SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

586ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO ..... *Pag.* V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-70

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 71-108

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .. 109-149

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3847) ***Conversione in legge del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recanti disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recanti disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario:***

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole* 2
BIANCO *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* . . 6
ANTOLINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 9, 10
BEDIN *(PPI)* 10
PIATTI *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatore* 11
BUCCI *(Forza Italia)* 11
CUSIMANO *(AN)* 11
RECCIA *(Forza Italia)* 13, 15

UFFICIO DI PRESIDENZA

Votazione per l'elezione di un senatore Segretario 16
Votazione a scrutinio segreto 16, 17

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847:

BETTAMIO *(Forza Italia)* 17
SARACCO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 18
PIATTI *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatore* 18, 19, 21
BEDIN *(PPI)* 21, 25
FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole* 22
ANTOLINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 30, 36
CUSIMANO *(AN)* 27, 32
BUCCI *(Forza Italia)* . . . . . *Pag.* 27, 31, 35
PINGGERA *(Misto)* 29
BIANCO *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 29, 34
Verifiche del numero legale 23, 30
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 34, 36

Votazione finale e approvazione:

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B) – ***Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare):*

PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 37
Votazione nominale con scrutinio simultaneo 37

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847:

BUCCI *(Forza Italia)* 38
Votazione nominale con scrutinio simultaneo 38

SULL'ESITO DI UNA PRECEDENTE VOTAZIONE

PRESIDENTE 39
PEDRIZZI *(AN)* 39

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847:

PRESIDENTE ..... *Pag.* 39, 40, 41 e *passim*
CUSIMANO *(AN)* ..... 39, 47, 52 e *passim*
ANTOLINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* ..... 40, 41, 42 e *passim*
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 42
PREDA *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 45
SCIVOLETTO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 45
BARRILE *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 45
BIANCO *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* ..... 47, 49, 60 e *passim*
BUCCI *(Forza Italia)* ..... 47, 53, 59 e *passim*
BETTAMIO *(Forza Italia)* 48
TABLADINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 51
BEDIN *(PPI)* 63
SPERONI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 65, 66

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 39, 40, 41 e *passim*

SUL DIRITTO DEL PARLAMENTARE AL LIBERO ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ISPETTIVA

PRESIDENTE 69
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 69

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3847:

Articolo unico del disegno di legge di conversione 71

DECRETO-LEGGE:

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno ..... *Pag.* 71

Articolo 2 108

ALLEGATO B

TESTO CONSEGNATO DAL SENATORE BIANCO 109

TESTO CONSEGNATO DAL SENATORE BEDIN 113

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 114

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 133

REGIONI

Trasmissione di relazioni 133

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 70

Interpellanze 133

Interrogazioni 134

AVVISO DI RETTIFICA 149

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 26 marzo 1999.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,41 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3847) ***Conversione in legge del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario***

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale ed ha replicato il relatore.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Veneta Repubblica: Misto-LVR; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-UPD.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. La commissione Lecca ha accertato che le procedure previste dalla legge n. 5 del 1998 in ordine agli accertamenti individuali e complessivi sulla produzione lattiera sono state sostanzialmente adempiute. Ciò ha consentito al Governo di presentarsi al negoziato su Agenda 2000 forte di una maggiore credibilità e di ottenere un significativo successo, con il riconoscimento di una quota aggiuntiva di 600.000 tonnellate. Con il decreto-legge, il Governo prosegue lo sforzo avviato dal Gabinetto Prodi per recuperare legalità e trasparenza nel settore e chiudere la fase di emergenza. Tale percorso si concluderà con la riforma della legge n. 468 del 1992, attualmente all'esame della Camera. Il Governo giudica positivamente alcuni emendamenti approvati dalla Commissione, ma rivolge un appello al senso di responsabilità dell'Assemblea affinché non insista sulla proposta di portare la rateizzazione a 10 anni, al tasso dell'1 per cento, della quale il ministro De Castro ha già verificato la percorribilità a livello comunitario, giungendo alla conclusione che essa è al momento inopportuna. L'Esecutivo si impegna inoltre ad approfondire successivamente la questione per migliorare la situazione degli allevatori. *(Applausi dai Gruppi PPI, UDR e DS).*

CORTELLONI, *segretario.* Dà lettura dei pareri della Commissione bilancio sul disegno di legge e sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione. Ricorda che gli emendamenti sono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge ed invita i presentatori ad illustrarli.

BIANCO *(LNPI)*. Motiva gli emendamenti 1.173 (sul quale preannuncia la richiesta di votazione elettronica), 1.187, 1.177, 1.20, 1.174 e 1.172.

ANTOLINI *(LNPI)*. Precisato che le proposte di modifica della Lega non hanno carattere ostruzionistico, dà ragione degli emendamenti 1.5, 1.1, 1.92, 1.94, 1.182 e 1.85, dando per illustrati i rimanenti. *(Applausi dal Gruppo LNPI).*

BEDIN *(PPI).* Riformula l'1.135 (Nuovo testo)/1. *(v. Allegato A).*

PIATTI, *relatore*. Dà per illustrati gli emendamenti della Commissione.

BUCCI *(FI)*. Motiva gli emendamenti 1.500, 1.501, 1.502, 1.503, 1.157 e 1.162, ed in particolare l'1.155, rinunciando ad illustrare gli altri.

CUSIMANO *(AN)*. Chiede un voto favorevole dell'Assemblea sugli emendamenti 1.108, 1.63 e 1.149, manifestando preoccupazione per le dichiarazioni del Sottosegretario, contrarie alla proposta di

allungare la rateizzazione e diminuire il tasso di interesse. Segnala l'1.151, rinunciando ad illustrare i restanti emendamenti.

RECCIA *(AN)*. Premesso che occorre garantire i produttori, indipendentemente dall'area territoriale in cui operano, e che le regioni devono dimostrare capacità di controllo e di programmazione, illustra l'emendamento 1.153.

CORTELLONI, *segretario*. Dà lettura del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'1.108 (Nuovo testo)/2, espresso dalla 5ª Commissione permanente

PRESIDENTE. Sospende l'illustrazione degli emendamenti per procedere alla votazione per l'elezione di un senatore Segretario.

Votazione per l'elezione di un senatore Segretario

PRESIDENTE. Su richiesta – ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento – del Gruppo Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici Indipendenti, Popolari per l'Europa, indìce la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un senatore Segretario ed avverte che, quando avranno votato i senatori presenti in Aula, l'urna resterà aperta.

Segue la chiama in ordine alfabetico dei senatori.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Riprende l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

BETTAMIO *(FI)*. Illustra gli emendamenti 1.154, 1.124 e 1.169, dando per illustrati gli altri a sua firma.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti presentati all'articolo 1 si intendono illustrati. L'1.67 è dichiarato inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

SARACCO *(DS)*. Presenta l'ordine del giorno n. 1 *(v. Allegato A)*.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PIATTI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno n. 1 e all'emendamento 1.42. Ritira gli emendamenti 1.903, 1.902, 1.900 e 1.108 (Nuovo testo), trasformando i primi due nell'ordine del giorno n. 100 *(v. Allegato A)*, mentre i contenuti del terzo emendamento ritirato

formano oggetto dell'ordine del giorno n. 2 *(v. Allegato A)*, su cui si esprime favorevolmente. Invita inoltre i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.135 (Nuovo testo)/1, 1.500, 1.501, 1.18, 1.502, 1.503, 1.147, 1.148, 1.504, 1.505, 1.1506, 1.152, 1.511 e 1.512, esprimendo parere contrario su tutti gli altri.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 1, 100 e 2; si rimette all'Aula sugli emendamenti 1.135 (Ulteriore nuovo testo) e 1.109 ed è contrario all'1.42. Sui rimanenti emendamenti concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passa alla votazione.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.173 e 1.101.

ANTOLINI *(LNPI)*. Chiede che il voto sull'1.5 sia preceduto dalla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione per l'elezione di un senatore segretario. Dispone quindi la verifica ed avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende pertanto la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,50 , è ripresa alle ore 12,10.

PRESIDENTE. Riprende la votazione dell'1.5.

*Il Senato respinge l'1.5, fino alle parole «di conversione in legge»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.1. Viene poi respinto l'1.175 fino alle parole «all'articolo 4-*bis*»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e l'emendamento 1.103. Vengono poi respinti l'1.62 e l'1.3.*

BEDIN *(PPI)*. Ritira l'1.135 (Nuovo testo)/1.

Il Senato approva l'1.135 (Ulteriore nuovo testo); risulta pertanto assorbito l'1.500. Respinge quindi gli emendamenti 1.176, 1.106, 1.187, 1.177, 1.4, 1.114/2 e 1.114/1, ed approva l'1.114 (Nuovo testo) e l'1.64. Sono poi respinti gli emendamenti 1.65, 1.6, 1.7, 1.8 e 1.66.

PRESIDENTE. L'1.67 è inammissibile, perché privo di contenuto modificativo, mentre l'1.501 è da considerarsi ritirato.

Il Senato approva l'1.115 (Nuovo testo) e l'1.118 (Nuovo testo).

CUSIMANO. *(AN)*. Ritira l'1.18.

BUCCI *(FI)*. Ritira l'1.502.

Il Senato approva quindi gli emendamenti 1.119 (Nuovo testo), 1.2 e 1.120 (Nuovo testo), mentre respinge gli emendamenti 1.105, 1.9, 1.20 e 1.96.

BUCCI *(FI)*. Ritira l'1.503.

Sono quindi respinti gli emendamenti 1.154, 1.11, 1.10, 1.21, 1.12, 1.22, 1.124, 1.97 e 1.13 ed approvati l'1.136, l'1.102, l'1.155 e l'1.23. Il Senato respinge poi l'1.188, fino alle parole «ai fini delle compensazioni»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.189.

PRESIDENTE. L'1.174 è improcedibile.

Il Senato respinge l'1.88, fino alle parole «28 dicembre 1992»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.14.

PINGGERA. Ritira l'1.147 e l'1.148.

PRESIDENTE. Dichiara decaduto l'1.504.

Il Senato approva l'1.121, e respinge l'1.157, fino alle parole «nei limiti del»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.160. Sono poi respinti gli emendamenti 1.29, 1.24 e 1.30. Con votazione preceduta da verifica del numero legale, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI), è poi respinto l'1.25, mentre viene approvato l'1.104. Il Senato respinge altresì l'1.162, fino alle parole «nei limiti del»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.165. Sono poi respinti l'1.28, l'1.26, l'1.27 e l'1.116, mentre è approvato l'1.107.

BUCCI *(FI)*. Ritira l'1.505.

CUSIMANO *(AN)*. Ritira l'1.71.

*Il Senato approva l'1.126 (Nuovo testo) e l'1.801, mentre respinge gli emendamenti 1.15, 1.117, 1.68, 1.16, 1.32, 1.31, 1.180 e 1.33. È poi respinto l'1.98, fino alle parole «inserire la seguente»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'1.17. Vengono altresì respinti gli emendamenti 1.178, 1.35, 1.36, 1.34, 1.91, 1.179, 1.61, 1.181, 1.19, 1.87, 1.69, 1.37, 1.38 e 1.90. Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore BIANCO (LNPI) e appoggiata ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, viene respinto l'1.172.*

BUCCI *(FI)*. Ritira l'1.1506.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.40, 1.70 e 1.507.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.72 è improcedibile, mentre l'ordine del giorno n. 100, in cui sono stati trasformati gli emendamenti 1.903 e 1.902, essendo stato accolto dal relatore e dal rappresentante del Governo, non verrà posto in votazione.

Il Senato approva gli emendamenti 1.140 e 1.800.

PRESIDENTE. L'1.39 è improcedibile.

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.70-*bis.

Votazione finale e approvazione del disegno di legge:

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B) ***Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge di iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle D'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare).*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana del 25 marzo si erano concluse le dichiarazioni di voto finale.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore PERUZZOTTI (LNPI), il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B. (Applausi dai Gruppi DS, Misto-Com., RI-LI-PE, FI, PPI e UDR).

PEDRIZZI *(AN)*. Poiché il suo dispositivo di voto non ha funzionato, chiede venga messo agli atti il suo voto contrario.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Poiché l'1.108 (Nuovo testo) è stato ritirato, decade l'1.108/2 (Nuovo testo).

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore BUCCI (FI) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'1.508.*

PRESIDENTE. Ricorda che l'1.900 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 2.

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore CUSIMANO (AN) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.63, 1.166 e 1.47, tra loro identici.*

*Con successive votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.46 e 1.45.*

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Protesta perché un'altra interrogazione della Lega Nord è stata trasmessa all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Potrà intervenire su questo argomento alla fine della seduta. Riprende le votazioni.

*Con successive votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.44, 1.43 e 1.49. Approva, quindi, l'1.42, al quale aggiungono la firma i senatori PREDA, SCIVOLETTO e BARRILE (DS). Risulta pertanto precluso l'1.41.*

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.92 e 1.93. Risultano improcedibili a seguito del parere della Commissione bilancio gli emendamenti 1.94, 1.95, 1.73 e 1.48.*

ANTOLINI *(LNPI)*. Sottoscrive insieme al senatore Bianco l'1.509.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste rispettivamente dai senatori BUCCI (FI), CUSIMANO (AN) e BETTAMIO (FI) e appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.509, 1.149 e 1.123.*

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore BIANCO (LNPI), il Senato respinge quindi l'1.182; risulta invece approvato l'1.131 (Nuovo testo).

PRESIDENTE. Ricorda che l'1.902 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 100. L'1.51 e l'1.74 sono improcedibili per il parere contrario della Commissione bilancio.

Il Senato respinge l'1.150/1 ed approva l'1.150.

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'1.100.*

TABLADINI *(LNPI)*. Chiede alla Presidenza di dare ai senatori che richiedono votazioni qualificate il tempo necessario per far constatare il raggiungimento del *quorum*, come si attende per consentire ai senatori ritardatari di votare o di far verificare la loro presenza.

PRESIDENTE. La Presidenza ha sempre agito in tal senso. Riprende le votazioni.

Il Senato respinge l'1.75 ed approva l'1.76.

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.50. È del pari respinto l'1.182-*bis.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'1.151, fino alle parole: «dall'AIMA nel mese».

CUSIMANO *(AN)*. Dichiara voto favorevole e chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica il Senato respinge la prima parte dell'1.151. Risultano quindi preclusi il resto dell'emendamento ed il successivo 1.169.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste rispettivamente dal senatore BUCCI (FI) e dal senatore ANTOLINI (LNPI) ed appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.168 e 1.54. Sono improcedibili i successivi 1.52, 1.183 e 1.77.*

Viene approvato l'1.901 (Nuovo testo), precludendo i successivi 1.78, 1.184, 1.152 e 1.79.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiate dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.53 e 1.80. Vengono respinti anche gli emendamenti 1.79-*bis *e 1.185, così come la prima parte dell'1.56, fino alla parola: «venti». L'esito di quest'ultima votazione preclude la restante parte dell'1.56, e i successivi 1.57 e 1.55.*

*Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI), appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento, il Senato respinge l'1.89.*

Sono pure respinti gli emendamenti 1.59, 1.58, 1.82, 1.171, 1.510 e 1.153.

ANTOLINI *(LNPI)*. Dichiara voto favorevole sull'1.109 (Nuovo testo)/1.

Il Senato respinge l'1.109 (Nuovo testo)/1 ed approva l'1.109 (Nuovo testo). Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.85, 1.83, 1.86, 1.81 e 1.84. Vengono poi respinti gli emendamenti 1.99, 1.60 e 1.186 ed approvati l'1.110 e l'1.148.

BUCCI *(FI)*. Ritira gli emendamenti 1.511 e 1.512.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore ANTOLINI (LNPI) e appoggiata dal prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-bis *del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.61. È pure respinto l'1.0.1.*

ANTOLINI *(LNPI)*. Ritira l'1.0.2.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

ANTOLINI *(LNPI)*. Vista l'ora chiede il rinvio alla seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. Propone di proseguire i lavori sino alle 13,30.

Il Senato approva.

BIANCO *(LNPI)*. Il provvedimento chiude nel peggior modo possibile il contenzioso con gli allevatori. Rimasta ormai l'unica vera forza di opposizione, la Lega esprime netta contrarietà sul testo, che contiene norme illegittime, in quanto le modalità di effettuazione delle compensazioni esonerano il Mezzogiorno dal rispetto dei regolamenti comunitari e quindi dal pagamento delle sanzioni, che graverà solo sugli allevatori padani.

Consegna il testo della dichiarazione di voto affinché venga pubblicato in Allegato.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito. *(v. Allegato B).*

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un senatore Segretario, proclamando eletto il senatore Manis. *(Applausi dai Gruppi RI-LI-PE, PPI e DS).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

BEDIN *(PPI)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo popolare e chiede che il testo della dichiarazione venga allegato.

PRESIDENTE. Il testo sarà pubblicato in Allegato ai resoconti della seduta odierna. *(v. Allegato B).*

BUCCI *(FI)*. È stata persa l'opportunità di riconoscere agli allevatori gli ingenti danni subiti nelle ultime campagne. Forza Italia voterà contro la conversione del decreto-legge che, nonostante le modifiche, rimane lacunoso. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

CUSIMANO *(AN)*. Alleanza Nazionale voterà contro la conversione del decreto-legge, perché non sono stati approvati gli emendamenti per il prolungamento della rateizzazione, per la riduzione del tasso di interesse e per una rapida restituzione delle somme indebitamente trattenute dagli acquirenti, ed infine perché ritiene illegittimo il superprelievo imposto dalla Comunità ai produttori italiani. *(Applausi dal Gruppo AN. Congratulazioni).*

SPERONI *(LNPI)*. Nell'intervenire in dissenso dal Gruppo, rileva che il decreto-legge costituisce un atto di imperio che prolungherà il contenzioso e contiene norme illegittime, in quanto chiede il rispetto dei regolamenti comunitari ed impone il pagamento delle sanzioni solo alle aziende padane.

PRESIDENTE. Pur consentendo al senatore Speroni di concludere il suo intervento, sottolinea che la sua rilettura pressoché integrale del testo consegnato dal senatore Bianco per fare una dichiarazione di voto in dissenso costituisce una presa in giro dell'Assemblea. *(Applausi dai Gruppi PPI e DS).*

SPERONI *(LNPI)*. Premesso che l'omogeneità nelle motivazioni non esclude atteggiamenti di voto diversi, dà ragione della sua non partecipazione al voto.

PRESIDENTE. Il comportamento del senatore Speroni, che ha pedissequamente ripetuto l'intervento precedentemente svolto dal senatore Bianco, è offensivo nei confronti dell'Aula e non deve costituire precedente. *(Applausi dai Gruppi DS, PPI, UDR e RI-LI-PE).*

ANTOLINI *(LNPI)*. Essendo stato raggiunto l'orario stabilito per il termine della seduta, ritiene che la discussione dovrebbe essere rinviata, per consentire ulteriori interventi in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non accoglie tale richiesta e pone ai voti l'articolo 1 del disegno di legge.

Il Senato approva il disegno di legge n. 3847, composto dal solo articolo 1, con il seguente nuovo titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario», autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Sulla trasmissione di atti di sindacato ispettivo all'autorità giudiziaria

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Il fatto che alcuni parlamentari della Lega si impegnino per denunciare, attraverso atti di sindacato ispettivo, episodi di malcostume non rivelati dagli organi di stampa, ormai asserviti al regime, non può comportare la conseguenza dell'avvio di indagini giudiziarie nei loro confronti. Chiede pertanto che la Presidenza non trasmetta tali atti all'autorità giudiziaria, che farebbe meglio ad astenersi dallo svolgere indagini sui parlamentari che esercitano un loro pieno diritto; altrimenti occorrerà rivedere la disciplina relativa al sindacato ispettivo ed ammettere l'inutilità del Parlamento. *(Applausi dal Gruppo LNPI e del senatore Bertoni).*

PRESIDENTE. Ribadisce l'impegno assunto ieri dal presidente Mancino affinché quanto prima possano essere forniti gli opportuni chiarimenti sulle vicende segnalate. La Presidenza farà comunque tutto ciò che è nelle sue prerogative per far rispettare il ruolo e le funzioni dei parlamentari.

CORTELLONI, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

La seduta termina alle ore 13,35.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

CORTELLONI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 26 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Barrile, Bo, Bobbio, Boco, Bruno Ganeri, Brutti, Capaldi, Cecchi Gori, Conte, Cortiana, Daniele Galdi, De Martino Francesco, Di Pietro, Fanfani, Fiorillo, Lauria Michele, Lauricella, Leone, Loiero, Manconi, Monticone, Pappalardo, Papini, Pellegrino, Pieroni, Rocchi, Sartori, Serena, Staniscia, Taviani, Terracini, Toia, Valiani, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Carolis, Squarcialupi, Turini e Volcic, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; De Luca Athos, Salvato e Scopelliti, per attività del Comitato informale per l'abolizione della pena di morte.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3847) ***Conversione in legge del decreto-legge 1º marzo 1999, n.43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario*»

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3847.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è svolta la discussione generale ed ha avuto luogo la replica del relatore.

Ha pertanto facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il settore lattiero-caseario è stato, in questo scorcio di legislatura, al centro del dibattito sulla politica agricola di questo paese.

Il Parlamento e quindi le relative Commissioni competenti se ne sono occupati quasi costantemente. L'intero paese ha partecipato con attenzione e preoccupazione all'evolversi della situazione. I produttori hanno denunciato un sistema non più accettabile. Il negoziato del 1994 doveva rappresentare la svolta in termini di trasparenza ed efficienza del settore: 3600 miliardi di multe hanno pesato sulle risorse del settore agricolo dell'intero paese, ritardandone il rilancio.

Invece, questo Parlamento ha ereditato una situazione insostenibile; ancora una volta l'Italia è stata chiamata dall'annata 1995-1996 a pagare un'ingente multa alla Comunità. Il Governo Prodi e il ministro Pinto si sono assunti per intero la responsabilità di fronte all'intero paese di restituire al settore certezze, trasparenza e legalità.

Nella consapevolezza che la legalità paga e riconosce i diritti e la dignità dei singoli e dell'intero paese, fu istituita una commissione d'indagine governativa che dimostrò l'esistenza di illeciti e di responsabilità diffuse. Commissione di indagine, Governo, Parlamento e produttori convennero su un punto: per gestire correttamente il regime delle quote latte occorreva conoscere con esattezza la produzione individuale e nazionale, da definire con criteri omogenei e con controlli pubblici; occorreva riformare la legge di produzione lattiera, così come era necessario, l'impegno per il recupero pieno della legalità e una forte iniziativa in sede di Unione europea, intesa ad elevare la quota nazionale assegnata all'Italia.

Per queste ragione approvammo lo scorso anno la legge n. 5 del 1998, convertendo il decreto-legge n. 411 del 1997, con il quale si disponevano in via straordinaria gli accertamenti individuali della produ-

zione lattiera per offrire ai produttori e al paese certezze sulla produzione e norme omogenee.

A vigilare su questo processo di accertamento della produzione, la legge n. 5 del 1998 indicava il ruolo e i compiti della commissione di garanzia nazionale che, a conclusione dell'enorme lavoro prodotto dalle commissioni provinciali e dalle migliaia di contraddittori con i produttori, ha inviato al Ministro e al Parlamento una relazione dettagliata e articolata nella quale, dopo aver segnalato «la sostanziale conformità al quadro legislativo vigente e il notevole impegno profuso per mettere a punto, avviare e concludere in meno di un anno un vastissimo numero di procedimenti complessi», «l'avvenuta acquisizione di modelli procedurali omogenei ispirati al rispetto delle garanzie fondamentali del contraddittorio», nonché «l'adozione di procedure informatiche uniformi», pur circostanziando un numero limitato di casi critici bisognosi di ulteriori verifiche, conclude affermando che le procedure della legge n. 5 del 1998 «sono state sostanzialmente adempiute».

Non solo, ma la commissione aggiunge in modo categorico che, «dopo diversi anni di incertezza assoluta sui dati individuali e complessivi, in cui non vi è stato un quadro esaustivo dell'effettiva produzione e del reale commercio di latte italiano, la legge n. 5 del 1998 ha introdotto un sistema di verifiche che consente un grado notevole di approssimazione alla realtà».

Questo ha permesso al ministro De Castro, al presidente D'Alema e all'intero Governo di rivendicare e quindi ottenere un risultato positivo e forse insperato nella trattativa europea in cui al paese, a partire dal 2000, è stata riconosciuta una quota aggiuntiva di 600.000 tonnellate.

Le stesse organizzazioni agricole hanno espresso apprezzamento e soddisfazione. Il ministro De Castro ha saputo costruire una politica di alleanza che ha dato i suoi frutti. Il settore aveva ed ha bisogno di trasparenza ma, signor Presidente ed onorevoli colleghi, senza una quota nazionale aggiuntiva difficilmente noi potremmo costruire un processo riformatore che a regime porti il paese ad uscire dall'emergenza delle multe.

Il Governo si è preoccupato di presentare un disegno di legge di riforma della legge 26 novembre 1992, n. 468: bisogna accelerarne l'*iter* di approvazione, perché è necessario poter voltare pagina in maniera definitiva; tale provvedimento è stato esaminato dalla Commissione agricoltura della Camera: ora è necessario che l'Assemblea lo esamini quanto prima.

Il 5 febbraio di quest'anno, la commissione presieduta dal generale Lecca ha depositato la relazione sulla verifica di conformità alla vigente legislazione delle procedure e delle operazioni di accertamento effettuato dall'AIMA da apposite commissioni regionali di riesame: l'attendibilità dei dati in nostro possesso è stata valutata dal generale Lecca al 95 per cento. Di fronte a questa situazione il Governo ha ritenuto necessario varare un provvedimento d'urgenza, come richiesto dalla stessa Conferenza Stato-regioni e province autonome, inteso a «chiudere» l'emergenza relativa alle annate 1995-96, 1996-97, 1997-98 e 1998-99. L'AIMA, entro 60 giorni dall'entrata in vigore

del decreto, procederà alla compensazione nazionale delle annate 1995-96 e 1996-97.

Il decreto-legge, che oggi è all'esame dell'Assemblea per la sua valutazione, in buona sostanza si pone quattro obiettivi: la chiusura delle tre compensazioni nazionali; l'individuazione delle procedure per il versamento dei prelievi; la possibilità di ripartire le multe a carico dei produttori in rate semestrali; la ripartizione delle quote recuperate per effetto della legge 27 gennaio 1998, n. 5.

Il Governo ha inteso integrare l'obiettivo del recupero di legalità e della chiusura della fase di emergenza con quello della riforma dell'intero settore. D'altra parte, da tutti i Gruppi parlamentari sono venute sollecitazioni in tale direzione: sollecitazioni che si sono tradotte nella presentazione di specifici disegni di legge.

Il disegno di legge attualmente in discussione alla Camera dei deputati si pone, infatti, due importanti e strategici traguardi: l'adozione di un programma volontario di abbandono della produzione lattiera e la riforma della citata legge n. 468, con la regionalizzazione del regime delle quote e con l'individuazione di norme più chiare e più organiche sulla proprietà e sul trasferimento delle quote; norme che devono assicurare una più corretta ed incisiva vigilanza nazionale e che devono assecondare maggiormente le esigenze del mercato e delle produzioni reali contrastando, nel contempo, ogni logica speculativa in maniera più efficace e più puntuale.

La conversione del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, è necessaria, quindi, per uscire dall'emergenza; il disegno di legge in discussione alla Camera è necessario per affrontare la riforma del settore. I due provvedimenti sono complementari ed indispensabili per stabilizzare nel tempo il settore e per recuperare per intero legalità e trasparenza. Ritengo tutto questo indispensabile per continuare il percorso iniziato dal Governo Prodi; un percorso che ha sicuramente fatto aumentare la credibilità del nostro paese in sede comunitaria e ha fatto crescere il nostro peso politico se è vero, come è vero, che l'Italia è stata importante protagonista del negoziato di Agenda 2000: certamente è stata determinante l'azione incisiva svolta collegialmente dal Governo, l'impegno del ministro De Castro, che ha saputo costruire le alleanze necessarie, l'impegno del Parlamento, che ha approvato mozioni forti ed unitarie, la determinazione del Presidente del Consiglio. Tutto ciò ha sicuramente contribuito al raggiungimento dei risultati che più volte sono stati richiamati, ma certamente senza la decisa volontà testimoniata dal nostro paese in questi anni, in direzione della ricerca della legalità, della serenità e della chiarezza, questi risultati non sarebbero stati conseguiti. Questo è un ulteriore momento del processo di chiarificazione che porta al recupero della legalità e della trasparenza.

Il decreto ha altresì indicato la possibilità di rateizzare le multe, anche perché siamo pienamente consapevoli che bisogna fare uno sforzo nei confronti di quei produttori che devono pagare le multe sottraendo risorse alle loro attività.

Certo, non possiamo andare incontro ai produttori in modo più netto, perché non ci sarebbe consentito da parte della Comunità; dobbiamo

rispettare le regole per poter pretendere di essere rispettati e di vedere rispettate le nostre legittime esigenze. Tuttavia, è necessario fare uno sforzo per agevolare i produttori colpiti dalle multe, ovviamente nei limiti del possibile e del compatibile con gli impegni comunitari. La legalità e la serenità alla fine pagano; lo abbiamo riscontrato nella trattativa di Bruxelles, così come ho già sottolineato.

Mi corre l'obbligo, infine, di ringraziare per il forte impegno profuso e per l'alto profilo dei contributi offerti il presidente della Commissione, senatore Scivoletto, l'intera Commissione – sia i colleghi di maggioranza, sia quelli di opposizione – e il relatore, senatore Piatti, sulla cui relazione chiara e dettagliata il Governo esprime apprezzamento. I loro suggerimenti, gli approfondimenti e i contributi hanno arricchito il decreto oggi all'esame dell'Aula.

Numerosi sono gli emendamenti che la Commissione ha approvato; alcuni di questi sono altamente significativi e sicuramente migliorano il provvedimento del Governo. Su uno di questi il Governo si appella alla responsabilità dell'Aula: si tratta di un emendamento, che la Commissione nella sua interezza ha approvato, il quale ha lo spirito di venire incontro alle difficoltà dei produttori. Infatti, rispetto alla proposta del Governo di rateizzare in tre anni la multa, la Commissione ha presentato un emendamento di rateizzazione in dieci anni. Il ministro De Castro ieri a Bruxelles ha voluto verificare per intero la percorribilità comunitaria di questa proposta, perché il Governo condivide le ragioni di fondo e le preoccupazioni della Commissione nella sua interezza, ma in un momento particolare, in cui soltanto da qualche giorno si è chiusa la riforma di Agenda 2000, in cui il nostro paese ha ottenuto risultati significativi per la dignità e per il ruolo che esso riveste, nella continuità che questo Governo esprime, mi appello all'Aula affinché possa rivedere la posizione assunta ieri in Commissione, garantendo l'impegno del Governo che al momento opportuno su questo tema il paese, il Parlamento e il Governo faranno ulteriori approfondimenti per migliorare la situazione dei nostri produttori.

Il dibattito di ieri, cui hanno partecipato i colleghi Bucci, Minardo, D'Onofrio, Antolini, Bettamio, Cusimano, Bedin, Preda, nonché lo stesso relatore, senatore Piatti, ha evidenziato il grande senso di responsabilità e la volontà di chiudere l'emergenza da parte di tutti, maggioranza e opposizione, per continuare un processo riformatore che dia certezze e prospettive al settore.

Il Governo si appella all'Aula affinché il decreto-legge possa essere convertito in legge celermente, per consentire alla Camera dei deputati l'immediato esame e la sua definitiva approvazione. *(Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Unione Democratica per la Repubblica (UDR) e Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge e sui relativi emendamenti.

CORTELLONI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta ad eccezione che sugli emendamenti 1.174, 1.172, 1.72, 1.39, 1.70-*bis*, 1.108, 1.49, 1.92, 1.73, 1.48, 1.149, 1.123, 1.51, 1.74, 1.100, 1.50, 1.151, 1.169, 1.168, 1.54, 1.52, 1.183, 1.77, 1.78, 1.184, 1.79, 1.53, 1.80, 1.89, 1.61, 1.63, 1.166, 1.47, 1.46, 1.45, 1.44, 1.43, 1.94, 1.93, 1.95, 1.1506, 1.903, 1.508, 1.900, 1.509 e 1.902, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e sull'emendamento 1.42, per il quale il parere è contrario».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime pareri di nulla osta ad eccezione che sull'emendamento 1.108 (Nuovo testo), per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BIANCO. Signor Presidente, inizierò con l'illustrazione dell'emendamento 1.173, per poi proseguire con quella degli altri da me presentati. Con l'emendamento in questione noi porremmo soluzione, in modo semplice, ad una serie di problemi che potremmo così definire. La commissione di garanzia ha rilevato una lunga serie di incoerenze nella gestione dei ricorsi, che non trovano soluzione nel comma 2. Infatti, secondo lo stesso comma, la regione dovrebbe essere chiamata a correggere se stessa, ma ciò non potrà avvenire perché sia nel primo caso, quello di mantenere, sia nell'altro, quello di correggere, sarebbe l'unica a pagarne le conseguenze. Come Gruppo per primi, trascorso il termine, denunceremo alla procura e alla Corte dei conti per ipotesi di danno erariale le commissioni, laddove non abbiano riaperto quanto meno i casi evidenziati dalla commissione stessa. Mi pare logico che se non si salva l'apparato, dovremo noi provvedere andando in tribunale.

Con l'emendamento 1.173, invece, si rimandano alle regioni i casi e le conseguenti produzioni per un effettivo, concreto e giuridicamente sostenibile riesame con la riapertura dei procedimenti. Questo comporterà che gli acquirenti saranno chiamati con il comma 17 a certificare le risultanze dei ricorsi sulla produzione certificabile. Tuttavia, questi non possono né potranno farlo laddove si rilevi discordanza tra i due dati, perché non hanno titolo, non hanno partecipato al contraddittorio e non hanno corrispondenza nei dati contabili. Secondo il nostro punto di vista, il comma 17 è una sanatoria per l'AIMA e nient'altro. Invece, con il nostro emendamento, riaprendo i procedimenti alla presenza dell'ac-

quirente, si otterrebbe l'effetto di consentire una vera sanatoria, formalmente e giuridicamente più sostenibile. Basterebbe immaginare solo le questioni di soccida e comodato che hanno spostato quasi due milioni di quintali di latte, fatturati da un soggetto e contabilizzati a prelievo all'altro, e che andranno tutti in contenzioso in commissione tributaria, perché l'acquirente non ha effettuato alcuna trattenuta. È chiaro che il produttore se ne guarda bene – il caso intanto arriva alla regione – ed andrà in commissione sia come esattore sia come parte avversa.

L'AIMA poi non ha certezza dei dati di produzione relativi al 1997-1998, per questo richiede la certificazione agli acquirenti, sia per motivi formali derivanti dalla inaccettabilità dei modelli L1 tardivi sia per la manifesta inconsistenza dei dati riportati su molti dei modelli L1 pervenuti. Con questo emendamento, signor Presidente, vorremmo sanare anche tale anomalia.

Il risultato, come appare chiaro, ha tre forti valenze. La prima è che si rinvia la compensazione finale all'acquisizione di dati certi e si abbatte il probabilissimo contenzioso. La seconda valenza è che si salva ciò che di buono le regioni hanno fatto nelle verifiche che, per la prima volta, vengono messe in luce; viceversa, le contestazioni giudiziarie investendo tutti i periodi e tutte le produzioni ancora una volta rimetteranno in discussione un periodo che a tutti conviene chiudere. Infine, come terza valenza, si liberano gli acquirenti di una incombenza che assai difficilmente avrebbero attuato e quindi si consegna nelle mani dell'AIMA un dato certo e certificato, anche a tutela dell'amministrazione. Signor Presidente, su questo emendamento avanzo fin d'ora la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

Con l'emendamento 1.187 si tenta di ripristinare una situazione che l'apparato, con un colpo di mano, ha modificato. È noto che le produzioni che vanno a compensazione non sono quelle vere: sono produzioni cartacee che servono per costruire il risultato finale. Si tratta di operazioni che fanno anche gli altri paesi europei, soltanto che la finalità di questi ultimi è quella di mantenere la produzione entro la quota fissata. Noi, o meglio chi in questo paese gestisce la questione, lo facciamo soltanto per dare al signor Ministro argomenti che gli sono serviti per ottenere una quota più elevata. Da sempre, è stato scritto da tutti, anche dal Governo Prodi, le produzioni vengono gonfiate attraverso i modelli L1. Le proteste degli allevatori hanno provocato l'introduzione del concetto di ricevibilità della produzione se dichiarata con tutti i crismi dell'autocertificazione. Ebbene, oggi per gonfiare la produzione si ammettono anche le dichiarazioni palesemente false e soprattutto quelle arrivate fuori termine massimo, e questo secondo noi è grave. Tale emendamento vorrebbe riportare la situazione entro binari certi.

Vorrei poi illustrare l'emendamento 1.177, tendente a sopprimere il comma 2. La finalità è quella di dare una mano al Ministero giacché, mantenendo in vita questo comma, si renderebbe complice della più significativa opera di mistificazione della realtà mai attuata. Si tratterà anche di una specialità della Sinistra o della vecchia Democrazia Cristiana, ma l'attuale situazione certo non è molto chiara e molto pulita. Il comma 2 consente ad una commissione di garanzia di fare delle osservazio-

ni, di poter dire in giro che si sono corretti i dati; tuttavia, a mio parere, a forza di raccontar balle ai produttori e alla gente prima o poi vi sarà qualche reazione poco simpatica, come lo sono state, signor Presidente, le reazioni che tempo fa abbiamo visto.

L'emendamento 1.20 tende a sopprimere l'ultimo periodo del comma 4. Tale proposta di modifica vuole per così dire dare un avviso rivolgendosi a sordi che non vogliono sentire, in modo da poter sostenere con chiarezza che noi della Lega ve lo avevamo detto.

Non si può sostenere, infatti, che la quota è identica a quella di due anni fa, forse è da rivedere e che comunque quello che conta è averla comunicata: colleghi della maggioranza, forse ci si dimentica che esistono delle regole!

L'emendamento 1.174 è importante ma, purtroppo, la 9ª Commissione non ha voluto prenderlo in considerazione. Detto emendamento, qualora venisse approvato dall'Assemblea, consentirebbe di sistemare definitivamente una lunga serie di contraddizioni rilevate dalla Corte costituzionale e recentemente confermate anche dalla Corte dei conti, in merito all'esenzione del regime delle quote per alcune categorie e alcune zone del paese, in contrasto con la prevalente regolamentazione comunitaria, come è stato peraltro già rilevato dalla commissione di indagine governativa al capitolo 24.4.

Di fatto, con l'emendamento 1.174 si sposterebbe l'esenzione (forse per alcuni politicamente giustificabile) non già sulla produzione di latte ma sul prelievo, facendo rientrare tale beneficio nelle azioni di salvaguardia che lo Stato può adottare. In questo modo, inoltre, cadrebbero le argomentazioni, ritenute giuridicamente congrue dai tribunali italiani, che rilevano la difformità di trattamento tra i produttori, in quanto coloro che pagheranno non saranno più chiamati a pagare il prelievo dei soggetti esentati. Tale ipotesi, già sostenuta nel principio del legittimo affidamento statuito in sede di Corte di giustizia comunitaria, potrebbe essere fatta digerire anche a Bruxelles.

Nel caso in specie i colleghi della maggioranza, a mio giudizio, non hanno scelta, perché si sono messi da soli le mani in croce: da un lato, se approvano la normativa proposta applicano uno sconto sulla multa e scaricano sullo Stato il prelievo dei miracolati a vita; dall'altro lato, se non l'approvano consentono agli allevatori di rivolgersi al tribunale amministrativo regionale senza motivare nel merito le quote, ma rilevando soltanto le contraddizioni già emerse in sede di Consulta, di Corte dei conti e di commissione governativa, così ottenendo le sospensive del prelievo e facendone, un'altra volta, una questione nazionale. A mio giudizio, 13.000 ricorsi presentati al TAR sono sufficientemente numerosi ma non così tanti da provocare un intasamento.

Anche l'emendamento 1.172 è importante, ma non essendo stato approvato in 9ª Commissione, non si è potuto dare un contributo propositivo e di cambiamento al disegno di legge al nostro esame. Anche in questo caso si rileva come, in modo estremamente semplice, si potrebbe dare una soluzione al problema del pagamento di un prelievo pregresso insostenibile dai produttori.

In riferimento ai commi 15, 16 e 17 del decreto-legge emergono scenari che si potrebbero definire «apocalittici», anche perché l'amministrazione sta tutelando se stessa, ma vi sono enormi perplessità sull'efficacia di tale parziale tutela. Emergono infatti i seguenti problemi. Gli acquirenti hanno già adempiuto la loro funzione contabilizzando il prelievo e, in molti casi, anche trattenendolo. Bisogna poi considerare che il regolamento CEE n. 3950 del 1992 del Consiglio, all'VIII capitolo, definisce il ruolo dell'acquirente non quale responsabile del versamento, bensì del calcolo e della riscossione dal suo produttore del prelievo, funzione che ad oggi ha già operato o, viceversa, non opererebbe più per effetto del rinvio al ruolo delle somme insufficienti.

Altro problema che potrebbe emergere: la rateizzazione del prelievo, così come impostata, è una rateizzazione per gli acquirenti e non per i produttori. Infatti, l'acquirente, già in possesso delle somme o delle garanzie, riceve un'ulteriore garanzia scritta a prima richiesta – peraltro nessuno sa come il produttore potrà farsela rilasciare in aggiunta alle altre, se non sotto il ricatto di qualche compiacente banca – e questa garanzia la conserva fino alla fine. Fatto questo, l'acquirente versa i soldi che il produttore, ogni sei mesi, gli porta. Appare chiaro che l'acquirente ha già in mano tutta la somma, che oltretutto potrebbe mettere a pegno, scontare all'incasso, mettere a garanzia di affidamenti bancari, eccetera, e per poi assistere al pellegrinaggio finanziario del produttore che, a questo punto – e questo deve essere chiaro per tutti – paga il prelievo due volte e, solo se ha fatto il «bravo», verrà compensato con la liberazione dalle garanzie accessorie.

Secondo noi, la cosa è alquanto discutibile, potrei definirla anche demenziale, se solo si considera il caso di un produttore che magari va in crisi alla penultima rata, non ha più soldi, non versa, e così si vede privare di una garanzia per tutto il prelievo già versato e resta logicamente in balìa dell'acquirente per la restituzione.

Così come si deve rilevare che la garanzia fideiussoria costituisce un blocco della liquidità e dell'affidamento bancario, quindi della potenzialità dell'impresa, che dura per tutto il periodo della rateizzazione.

ANTOLINI. Signor Presidente, colleghi, vorrei innanzi tutto precisare che i numerosi emendamenti che la Lega ha presentato su questo decreto-legge non sono di tipo ostruzionistico, bensì sono proposte puntuali per eliminare alcune distorsioni presenti nel provvedimento.

Quindi, per dare prova che il nostro fare non è ostruzionismo, illustrerò solo gli emendamenti 1.5, 1.1, 1.92, 1.94, 1.182 e 1.85; gli altri li daremo tutti per illustrati perché ci sembra giusto così.

Gli emendamenti 1.5 e 1.1 riguardano i termini di entrata in vigore di questo decreto-legge. Certamente, non è opportuno che esso entri in vigore nel momento in cui è stato emanato, ma nel momento in cui verrà convertito in legge, perché dare 60 giorni di tempo all'AIMA per effettuare la compensazione e considerare, inoltre, i 60 giorni di tempo di vigenza di questo decreto-legge vuol dire praticamente che, se anche non venisse convertito, il decreto di fatto avrebbe prodotto ugualmente i suoi effetti.

Gli emendamenti 1.92, 1.94 e 1.182 riguardano il filone delle fideiussioni. Anche qui ormai se n'è parlato troppo; non si può dire ad un coltivatore che gli si concede la rateizzazione, quando poi deve prestare garanzie sulla stessa. È pacifico: se uno ha i soldi per garantire, ha i soldi anche per pagare e quindi di fatto dovrebbe pagare.

Il problema sorge invece quando un allevatore ha prodotto più latte non per guadagnarci, ma per sopravvivere; è chiaro che in questo caso non ha i soldi per pagare e soprattutto le banche non gli daranno certo le garanzie per la rateizzazione. Quindi, per il profondo Sud, si sono inventati meccanismi tipo quelli dello SCAU per i contributi agricoli unificati oppure si sono fatti i prestiti d'onore, signor Presidente, per 60 milioni; ma se diamo ad un disoccupato 60 milioni per un prestito d'onore, perché non possiamo prestare fiducia ad una persona che ha lavorato una vita per fare la stalla? Secondo me, questa è una vergogna che l'Aula dovrebbe eliminare.

L'emendamento 1.85 si riferisce alla distribuzione delle quote. Secondo il testo al nostro esame, le quote debbono essere distribuite proporzionalmente alla produzione delle regioni. Con questo emendamento, noi vorremmo essere molto più seri: non vorremmo che fossero attribuite alle regioni .....*(Brusio in Aula)* Signor Presidente, mi scusi, ma vorrei parlare con tranquillità.

PRESIDENTE. Signori senatori, vi prego di parlare a voce più bassa.

ANTOLINI. La ringrazio, signor Presidente.

Come dicevo, la distribuzione delle quote alle regioni in base proporzionale, in relazione a quelle già possedute, è un fatto che non ha alcun senso. Infatti, signor Presidente, come si possono dare quote aggiuntive a regioni che non hanno prodotto neanche la quota assegnata? Mi sembra ridicolo. È necessario, dunque, eliminare dal provvedimento il richiamo ad una distribuzione alle regioni che hanno subito il superprelievo, perché le quote vanno distribuite alle regioni che hanno prodotto latte e non quote di carta.

Per quanto riguarda gli emendamenti che non ho illustrato, provvederemo alle dichiarazioni di voto. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

BEDIN. Signor Presidente, l'emendamento 1.135 (Nuovo testo)/1 tende a riproporre un emendamento da me presentato in Commissione, i cui contenuti ho già avuto modo di illustrare in sede di discussione generale. Al testo originario della mia proposta, in Commissione, sono state introdotte, su iniziativa del Governo, le parole «passate in giudicato», che propongo qui di sopprimere per tornare al testo iniziale. Comprendendo però le ragioni che hanno spinto il Governo a chiedere quella modifica, mi permetto di suggerire una riformulazione che credo possa andare incontro alle esigenze del Governo e possa, dunque, essere accolta. Propongo dunque la seguente modifica dell'emendamento: anziché sopprimere soltanto le parole «passate in giudicato», propongo di sosti-

tuire, nel testo dell'emendamento 1.135 della Commissione, le parole: «decisioni giurisdizionali passate in giudicato» con la parola «sentenze». Il testo dell'emendamento sarebbe pertanto il seguente: «in ottemperanza alle sentenze concernenti la illegittimità delle stesse riduzioni.».

PIATTI, *relatore.* Concordo con la proposta di riformulazione del senatore Bedin e do per illustrati gli emendamenti della Commissione perché ho avuto modo di motivarli ampiamente.

BUCCI. Con l'emendamento 1.500 si tende a rimediare allo «scippo» effettuato sulle quote B con la legge 24 febbraio 1995, n. 46. Infatti, i produttori che avevano investito ingenti quantità di soldi in nuove attrezzature e più selezionati animali, per far fronte alle necessità produttive dichiarate o richieste dal mercato, di colpo, si sono visti scippati delle loro produzioni per via di questa legge che, da un giorno all'altro, ha tagliato le possibilità di produzione.

Con l'emendamento 1.501 si chiede che le comunicazioni individuali delle produzioni tengano conto delle risultanze dei ricorsi relativamente al numero dei capi bovini accertati dal servizio veterinario.

L'emendamento 1.502 è volto a far sì che, anche in questo caso, per quanto riguarda le quantità previste per singolo produttore, sul documento ricevuto dall'AIMA vengano apposti un timbro e la firma, da passare quindi ai primi acquirenti affinché ne tengano conto nella consegna delle produzioni lattiere.

Con l'emendamento 1.503 le regioni sono autorizzate a rilasciare, in attesa dell'aggiornamento definitivo, certificazioni provvisorie di trasferimento di azienda con quota o di sola quota, che abbiano efficacia per il periodo 1999-2000 che sta per iniziare.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.155, tutta la vicenda delle quote latte di questi anni si basa sui dati fasulli comunicati o accertati dall'AIMA. Penso che sia ora tempo di ragionare solo sui dati certi verificati dalle Commissioni di controllo.

L'emendamento 1.157 prevede che, anche per le aree di montagna, la possibilità di sforamento delle quote assegnate abbia un limite del 30 per cento. Altrettanto è previsto per le aree disagiate dall'emendamento 1.162, in cui si fissa uno sforamento sempre nel limite del 30 per cento della quota assegnata.

Do per illustrati i restanti emendamenti.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustrerò soltanto alcuni emendamenti, perché altri sono stati praticamente recepiti nel testo delle proposte avanzate dalla Commissione; eventualmente, in sede di dichiarazione di voto, se qualche emendamento sarà rimasto in vita, sarà mia cura ritirarlo.

Tuttavia, voglio fare un discorso generale su un problema, che sta molto a cuore ad Alleanza Nazionale e credo a tutti gli allevatori, alla luce delle dichiarazioni del Governo che ci hanno enormemente preoccupato. Mi riferisco alla questione delle rateizzazioni. Il decreto-legge prevede rateizzazioni in 6 rate all'interesse legale del 5 per cento.

Noi riteniamo di non poter accettare l'impostazione del Governo e in questo senso, in Commissione, è stato approvato un emendamento in base al quale le rateizzazioni semestrali passano da 6 a 20. Si tratta, quindi, di pagare in 10 anni il prelievo previsto dalle norme dell'Unione europea.

Ci preoccupa e ci ha preoccupato enormemente quanto dichiarato dal Governo. Riteniamo che questa Assemblea, liberamente, debba approvare l'emendamento presentato dalla Commissione, perché è un emendamento giusto.

Già altre volte, quest'Aula si è occupata del problema dei debiti degli agricoltori ed è venuta incontro ai loro bisogni e alle loro necessità. Non vorrei richiamare fatti precisi, ma già in passato la nostra Assemblea ha approvato, per quanto riguarda debiti di agricoltori, la rateizzazione in venti rate semestrali all'interesse dell'1 per cento. Cosa significa, dunque, interessi legali? Rispetto ad una categoria che, per motivi vari, è boccheggiante e che da anni ormai si dibatte in una crisi costante e continua, il Governo deve mostrarsi sensibile e accettare un'impostazione del genere. Non possiamo sempre richiamarci a quello che «vuole» l'Unione europea sull'argomento; abbiamo anche il dovere e diritto di batterci se alcune categorie, come quelle degli allevatori, hanno bisogno urgente di un intervento serio in loro difesa.

Il mio è un appello accorato su questo tema. Mi auguro che il Senato voglia accettare l'impostazione non solo concernente le venti rate semestrali, ma anche gli interessi. Vogliamo forse imporre interessi usurai agli agricoltori ed agli allevatori, che in questo momento stanno attraversando una fase estremamente critica?

Bisogna inoltre sottolineare – l'ho ricordato in sede di discussione generale – che questo super-prelievo riguarda soltanto tre anni, ma vanno presi in considerazione altri due anni, perché l'aumento delle quote in campo europeo avverrà dal 2001, quindi noi dovremo superare il 1999-2000 ed il 2000-2001. Non possiamo pensare che gli allevatori debbano continuare a pagare questo super-prelievo, dal momento che l'Europa ha danneggiato enormemente l'Italia, la quale può produrre soltanto il 60 per cento del proprio fabbisogno, mentre deve importare dagli altri paesi della Comunità (soprattutto dalla Francia, dalla Germania e dall'Olanda) il 40 per cento del proprio fabbisogno!

Dobbiamo tenere conto di ciò e dobbiamo avere presente, nel momento in cui andremo a decidere, che l'Italia non può essere trattata in questo modo: l'Europa non può essere matrigna nei confronti del nostro paese. L'Europa è qualcosa a cui noi crediamo enormemente, ma, nello stesso tempo, dobbiamo difendere le nostre categorie da certe impostazioni.

Ecco perché invitiamo l'Assemblea ad approvare l'emendamento 1.108 (Nuovo testo) e l'emendamento 1.63 (presentato da senatori di Alleanza Nazionale).

L'emendamento 1.149, che prevede la maggiorazione dell'interesse dell'1 per cento, l'ho già illustrato quando mi sono riferito alla rateizzazione in venti rate.

Altro emendamento che noi riteniamo importante è l'1.151, che prevede la restituzione di quando indebitamente incassato dagli acquirenti. Noi abbiamo ascoltato le categorie interessate, le quali ci hanno comunicato che gli acquirenti hanno trattenuto agli allevatori circa 2.000 miliardi in più rispetto alle somme che dovevano essere regolarmente trattenute, che non stati restituiti. Questo è il motivo per cui abbiamo presentato l'emendamento 1.151, che prevede la restituzione, attraverso un sistema di tutela, di tali importi.

Lascio al collega Reccia l'illustrazione dell'emendamento 1.153. Gli altri emendamenti li do per illustrati e ci riserviamo di intervenire su di essi successivamente.

RECCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, soprattutto per ricordarlo a me stesso, vorrei soffermarmi sul principio di quota. La quota è la possibilità di produrre latte, quindi, fondamentalmente, di avere dei capi di bestiame atti a produrlo, perché non credo ci si riferisca solamente alla possibilità di trasformare e di utilizzare il latte in polvere. Si tratta, dunque, del diritto di allevamento del bestiame, soprattutto di vacche, e di produrre latte e poterlo commercializzare, avviandolo sia alla trasformazione sia alla vendita diretta.

Questo è un principio importante da tenere presente, perché altrimenti corriamo il rischio di parlare di argomenti astratti, soprattutto rispetto a coloro i quali lavorano, fanno sacrifici e cercano di avere delle risposte dal loro lavoro, di portare avanti la loro azienda e di beneficiare del frutto del loro lavoro.

Il problema delle quote è diventato annoso: non riusciamo ad uscirne fuori, sia come Governo sia come istituzioni in genere; soprattutto, l'Italia non è in grado di ottenere il riconoscimento dovuto, non fosse altro perchè è stata tra i fondatori della Comunità economica europea, da parte degli altri aderenti all'Unione.

Siamo di fronte a un gioco delle cifre per quanto riguarda l'assegnazione di quote ai produttori, e tramite meccanismi strani o imperfetti o con apposite leggi postume non si è fatto altro che regolarizzare o normalizzare la capacità di produzione che già era stata posta in essere, e tralascio l'aspetto (circa il quale non scendo nei particolari) delle famose «quote di carta» e il fatto che siamo in presenza di un mercimonio per quanto riguarda il possesso del diritto alla quota di produzione, perché, con il metodo che fu escogitato della vendita o dell'affitto totale o parziale, della soccida e del comodato, in pratica, molte persone producono, mentre altre possiedono le quote. Siamo in presenza, comunque, di un sistema di rigidità tale che non permette quella mobilità, anche di mercato, che dovrebbe necessariamente essere posta in essere per la legge sulla concorrenza.

In questo consistono le difficoltà, che nascono non solo dalla mancanza di volontà del Parlamento, in questo caso, di risolverle, ma soprattutto dal fatto che le maggioranze sostengono Governi che non hanno quella valenza politica atta a stabilire un ordine definitivo, chiaro per quanto riguarda la titolarità e il possesso di quote di produzione. Certo, questo fatto ci amareggia e ci mortifica, però sarebbe forse opportuno

cominciare a tentare, almeno in parte, di mettere dei paletti e di sapere in quale direzione vogliamo andare, se verso un provvedimento *ante* o un provvedimento *post*. Tutti quelli varati fino ad oggi infatti hanno tentato solamente di normalizzare ciò che esisteva, cercando di contenere i processi in atto, le contestazioni, le occupazioni da parte degli allevatori e di fornire, parzialmente, risposte a problemi originati dall'emergenza.

Credo occorra cominciare a fornire dei segnali. Certo, sono da rispettare le zone e le aree di produzione perché – lo ricordo a me stesso – la sola Lombardia produce oltre il 40 per cento del quantitativo di latte assegnato all'Italia e quest'ultima, insieme all'Emilia Romagna e al Veneto, raggiunge quasi il 70 per cento del totale. Si tratterà di circa sette milioni di tonnellate e, siccome la quota assegnata arriva a circa dieci milioni di tonnellate, ci troviamo ad un percentuale, per essere buoni, di circa il 70 per cento. Ripeto, queste zone vanno garantite, però ciò non significa che sia da garantire la regione, bensì chi lavora, chi produce, nei confronti di chi lavora in altre zone d'Italia e che deve essere ugualmente tutelato, non fosse altro che per il mantenimento delle razze di alcuni animali, magari anche a seguito di miglioramenti genetici, per il loro allevamento, per la conservazione quindi di quello che si chiama ecosistema, di quell'equilibrio anche di natura culturale, per dare la possibilità ad alcuni produttori di continuare a produrre quei prodotti tipici caratteristici di ogni angolo e di ogni zona del nostro paese, ascrivibili ad ogni regione, e a tutte le regioni di produrre quel latte fresco che viene consumato sul loro territorio, con quelle caratteristiche e quelle qualità organolettiche che sono peculiari delle stesse.

Non parliamo di Nord o di Sud, ma di un provvedimento organico che deve rispettare le capacità produttive ed imprenditoriali di alcune aree forti e nobili d'Italia e, nello stesso tempo, assicurare una risposta a tutte le altre esigenze che nascono sul territorio nazionale. Nel momento in cui ci muoviamo verso il decentramento, verso il regionalismo; nel momento in cui le regioni dovrebbero aver ben compreso il grande ruolo che da oggi agli anni a venire dovranno svolgere, le stesse, allorchè sono chiamate a scegliere e a decidere, non possono disimpegnarsi, né avere paura per meri calcoli opportunistici. Le regioni devono essere in grado di assicurare quella risposta di federalismo che proviene da più parti, perché si crede che, essendo la regione più vicina al cittadino, sia in grado di dare risposte più immediate. Purtroppo, talvolta stiamo constatando un disimpegno da parte delle regioni; ci stiamo rendendo conto, attraverso atti concreti, che le regioni hanno paura. Non vorrei che il Ministro per le politiche agricole venisse in quest'Aula a dirci che la riforma dell'AIMA non è partita perché le regioni, a cui era stato demandato il compito rilevante della programmazione ma soprattutto del controllo e della responsabilità diretta, hanno affermato o lasciato intendere che non sono in grado di assicurare i controlli, di assumersi le relative responsabilità e forse neppure di fare una giusta programmazione.

In un momento di molti dubbi, di molte incertezze, non nutro troppa fiducia. L'emendamento 1.153 si riferisce ad uno scenario quasi ipotetico giacché si parla anche di una riserva nazionale; infatti, al di là delle quote assegnate ai singoli produttori, è prevista una riserva nazio-

nale, quindi centrale, a livello di AIMA, dove dovrebbe confluire un quantitativo di quote, frutto di una campagna di abbandono volontario da parte dei produttori. Certo, vi è stato un provvedimento che ha previsto che si potesse addivenire a questo tipo di abbandono volontario, con un prezzo non da mercato...

PRESIDENTE. Senatore Reccia, capisco che l'argomento è appassionante, ma devo richiamarla al rispetto dei tempi.

RECCIA. Signor Presidente, mi sto avviando alla conclusione, giacché non voglio minimamente tediare l'auditorio.

Come dicevo, è stato previsto un abbandono volontario ad un prezzo di 350 lire a quota, quando sul mercato ciascuna quota è venduta a 1.300 lire. Ma qual è il produttore che, volontariamente, fa un regalo allo Stato ed un danno a se stesso? Anzichè rivolgersi all'AIMA, il produttore si rivolgerà al mercato ottenendo un guadagno maggiore. Quindi, questa riserva nazionale diventa di per se stessa ipotetica. Tuttavia, voglio dare per buono che essa divenga talmente forte da poter poi soddisfare, nella redistribuzione, nella spalmatura, nella ricaduta, tutte le richieste provenienti dal mondo agricolo. Occorre, però, mettere un paletto: non è giusto che si vada a premiare, giacché oggi non sono previsti limiti, chi ha il massimo consentito, chi ha un volume di affari enorme, chi può produrre miliardi l'anno di latte.

È giusto allora che le quote che affluiranno alla riserva nazionale vengano assegnate per il 50 per cento alle regioni (ciò significa rispettare anche le percentuali di produzione altissime nelle regioni forti e quel tanto che basta per i cosiddetti prodotti tipici); l'altro 50 per cento di quote l'AIMA dovrà distribuirlo, questa volta direttamente, perché essa dispone di tutti i dati, tra coloro i quali raggiungano un volume di produzione annuo che non superi le 250 tonnellate di latte, cioè i piccoli produttori. Occorre, per il futuro, fare chiarezza almeno su di un punto. Bisogna cercare di far comprendere che è possibile, anche per la coesione sociale, dare risposta ai piccoli allevatori, non farli massacrare dalla negligenza del Governo e dalla mancanza di intelligenza o di ragionevolezza delle istituzioni ed essere poi schiacciati dal mercato.

È giusto che l'emendamento 1.153 venga preso in seria considerazione non solo dal Governo, ma soprattutto dai colleghi della Commissione agricoltura, che ne hanno condiviso il principio, ma che, poiché si demandava tutto alle regioni, hanno ritenuto che sarebbero state in seguito le stesse regioni a stabilire le modalità di assegnazione.

Dobbiamo invece stabilire in quest'Aula il principio di difesa dei piccoli produttori; dobbiamo tracciare delle linee vincolanti per le stesse regioni, le quali avranno poi altri modi e altre occasioni per svolgere il loro ruolo. Ciò è importante anche per dare soddisfazione alle esigenze dei giovani e nuovi produttori. In questo provvedimento, che ha la pretesa di sanare il passato, non si è voluto infatti inserire nulla al riguardo.

Io mi auguro che, con i prossimi provvedimenti che esamineremo, si darà soddisfazione e inizio a un ricambio generazionale nell'agricoltu-

ra, che è diventata molto vecchia, che è ai limiti della pensionabilità, che non lascia spazio sufficiente all'inserimento dei giovani.

Questo è un motivo che lascio alla vostra riflessione, con la speranza che si possano ottenere quei miglioramenti che abbiamo già suggerito in 9ª Commissione e che proporremo come contributo anche in quest'Aula, affinché gli stessi possano essere frutto di un'ulteriore riflessione a cui invito il Governo ma soprattutto quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sui subemendamenti al disegno di legge n. 3847.

CORTELLONI, *segretario:*

«La Commissione programmazione economica, bilancio esaminati i subemendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione che sul subemendamento 1.108 (Nuovo testo)/2 per il quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

PRESIDENTE. Sospendiamo temporaneamente la discussione del disegno di legge n. 3847 per procedere alla votazione per l'elezione di un senatore segretario.

Votazione per l'elezione di un senatore Segretario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di un senatore Segretario.

Il Gruppo Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa, non essendo rappresentato nel Consiglio di Presidenza, ha avanzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento, la richiesta che si proceda all'elezione di un Segretario.

L'Assemblea dovrà ora votare per l'elezione di un Segretario appartenente a tale Gruppo.

A tale scopo, ciascun senatore scriverà sulla propria scheda un solo nominativo, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento.

Risulterà eletto chi, essendo iscritto al Gruppo di cui sopra, otterrà il maggior numero di voti.

Per le operazioni di voto è stata predisposta un'urna. Quando avranno votato i senatori presenti in Aula in questo momento, l'urna resterà aperta per dare modo agli altri senatori di partecipare alla votazione, mentre l'Assemblea potrà proseguire nell'esame del precedente punto all'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un senatore Segretario.

Si proceda all'appello nominale dei senatori per ordine alfabetico.

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Avverto i signori senatori, che le urne resteranno aperte per qualche tempo per consentire a coloro che non hanno ancora votato di farlo.

(L'urna resta aperta).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Riprendiamo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge sul settore lattiero-caseario.

BETTAMIO. Signor Presidente, le darò innanzi tutto una buona notizia: mi atterrò all'illustrazione degli emendamenti e non farò interventi sotto mentite spoglie. Mi limiterò ad illustrare brevemente quattro degli emendamenti da me sottoscritti. *(Applausi ironici del senatore Reccia).* A questa buona notizia ne aggiungo un'altra meno buona: quando si parlerà di rateizzazione, di interessi e di fideiussioni, probabilmente, a nome del Gruppo, dovrà intervenire nuovamente qualcuno di noi.

Illustrerò in primo luogo l'emendamento 1.154, che si riferisce al comma 5 e che è stato già discusso in Commissione. In quella sede ho fatto presente e ribadisco ora che l'emendamento 1.154 è voluto dagli stessi produttori che, a mio giudizio, hanno ragione. Infatti, in un paese che ha fatto della propria lingua la propria bandiera e del verbo «slittare» il simbolo dell'identità nazionale, introdurre un termine di perentorietà dà, a mio parere, maggiori garanzie e certezze a chi, in mancanza di chiarimenti di questo tipo, si potrebbe sentire privo di un riferimento certo. Per questo motivo propongo di sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le altre «nel termine perentorio di trenta giorni».

In riferimento all'emendamento 1.124, mi appare opportuno che l'applicazione del comma 6 debba decorrere non già dal periodo 1998-1999, che è ormai quasi concluso, ma dall'imminente periodo 1999-2000. Si tratta di un emendamento tecnico volto a dare alle regioni un termine più ampio per comunicare all'AIMA la localizzazione delle aziende.

L'emendamento 1.169 ha lo scopo di sanare le disparità createsi relativamente al periodo 1995-1996 a danno di alcuni produttori per i quali, in applicazione delle prime compensazioni effettuate dall'AIMA nel 1996, gli acquirenti versavano immediatamente il prelievo, che è poi risultato errato.

Do per illustrato l'emendamento 1.171,visto che alcuni colleghi sono già intervenuti sul taglio della quota B. Detto emendamento ricalca quanto già detto precedentemente e quanto previsto in altri emendamenti che sono stati presentati e che potrebbero essere, in qualche modo, accorpati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.147 e 1.148, presentati dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, e l'emendamento 1.504, presentato dal senatore Tarolli, si danno per illustrati.

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno n.1, che invito i presentatori ad illustrare.

SARACCO. Signor Presidente, do lettura dell'ordine del giorno n. 1, dandolo per illustrato:

«Il Senato,

in sede di esame dell'articolo 1 del disegno di legge n.3847, di conversione del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario,

impegna il Governo:

ad esaminare la possibilità di includere i produttori di latte ricompresi nelle zone depresse, di cui alla legge n. 984 del 1977, tra i soggetti nei confronti dei quali si applica la compensazione nazionale con criterio di priorità».

9.3847.1 SARACCO, PREDA, BEDIN

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

PIATTI, *relatore*. Signor Presidente, circa l'ordine del giorno n. 1, abbiamo già detto in Commissione che il riferimento alle zone depresse rischia di aggiungere complessità a complessità; il problema vale anche per alcune zone del Nord, come il Piemonte (il senatore Saracco è piemontese). Credo che l'impegno al Governo ad esaminare questa possibilità si possa accogliere. Pertanto esprimo parere positivo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, esprimo parere contrario agli emendamenti 1.173 e 1.101, perché, signor Presidente, questi emendamenti propongono una doppia compensazione; abbiamo detto nelle relazioni che invece riteniamo che la compensazione debba essere unitaria.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 1.5, 1.1, 1.175, 1.103, 1.62, e 1.3.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.135 (Nuoto testo)/1 e 1.500, perché il loro contenuto è compreso nell'emendamento 1.135 (Nuovo testo), presentato alla Commissione. Esprimo quindi parere contrario agli emendamenti 1.176, 1.106, 1.187, 1.177, 1.4, 1.114/2 e 1.114/1. Esprimo parere favorevole agli emendamenti 1.114 (Nuovo testo) e 1.64 e parere contrario agli emendamenti 1.65, 1.6, 1.7, 1.8 e 1.66.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.67 è privo di contenuto modificativo, quindi direi che è inammissibile.

PIATTI, *relatore.* Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.501, perché l'emendamento successivo, 1.115 (Nuovo testo), comprende anche il suo contenuto. Invito i presentatori a ritirare altresì gli emendamenti 1.18 e 1.502 compresi nell'emendamento 1.119 (Nuovo testo).

Esprimo parere contrario all'emendamento 1.105 e parere favorevole all'emendamento 1.2. Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.9, 1.20 e 1.96, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.503, poiché ritengo sia assorbito dal testo dell'emendamento 1.120 (Nuovo testo).

Esprimo parere contrario anche agli emendamenti 1.154, 1.11, 1.10, 1.21, 1.12, 1.22, 1.124, 1.97, 1.13, 1.188, 1.189, 1.174, 1.88 e 1.14.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.147, altrimenti il parere è contrario. Invito a ritirare anche gli emendamenti 1.148 e 1.504 perché questa materia è trattata nel comma 21 e quindi si affronterà in quella sede.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.157, 1.160, 1.29, 1.24, 1.30, 1.25, 1.162, 1.165, 1.28, 1.26, 1.27 e 1.116.

Invito al ritiro dell'emendamento 1.505, anche perché è assorbito dall'emendamento 1.126 (Nuovo testo). Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.71.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.15, 1.117, 1.68, 1.16, 1.32, 1.31, 1.180, 1.33, 1.98, 1.17, 1.178, 1.35, 1.36, 1.34, 1.91, 1.179, 1.161, 1.181, 1.19, 1.87, 1.69, 1.37, 1.38, 1.90 e 1.172 sul quale c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

Invito al ritiro dell'emendamento 1.1506, anche perché la materia è affrontata e mi pare risolta nell'emendamento della Commissione 1.903. Il parere è contrario sugli emendamenti 1.40, 1.70, 1.507 e 1.72.

Poiché sull'emendamento 1.903 è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione, lo ritiro, così come ritiro l'emendamento 1.902, trasformandoli nell'ordine del giorno di cui do lettura:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3847, di conversione del decreto legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario,

con riferimento a quanto previsto dai commi 15 e 16 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 43,

impegna il Governo:

ad emanare apposite istruzioni ai primi acquirenti in merito alla liquidazione degli interessi legali sui versamenti e le restituzioni, nei casi in cui, in luogo della trattenuta, siano state pattuite forme di garanzia

a norma del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 ottobre 1995 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1995), nonché nel caso di cooperative in veste di primo acquirente che si sono avvalse dei crediti dei soci per le suddette operazioni».

9.3847.100 (*già* em. 1.903 e 1.902) IL RELATORE

Il parere è contrario sugli emendamenti 1.39, 1.70-*bis* e 1.108/2 (Nuovo testo).

L'emendamento 1.108 (Nuovo testo) della Commissione è uno dei più importanti, riguarda la questione delle rate ed è stato affrontato negli interventi di tutti i senatori. Nel testo presentato dalla Commissione si indicano 20 rate semestrali di rateizzazione: anzitutto perché abbiamo ritenuto di affrontare tale questione tenendo conto di criteri di giustizia. Come ho affermato ieri, su questa vicenda vi sono stati molti protagonisti negativi per cui riteniamo necessario un occhio di riguardo nei confronti dei produttori, anche perché prevalentemente rimangono loro a pagare. Ha sbagliato l'AIMA, hanno sbagliato i Governi precedenti, ha sbagliato lo Stato, ma tutto rischia di ricadere sui produttori. D'altra parte, sappiamo benissimo che il vincolo europeo ci impedisce di trovare altre strade. Pertanto, per una ragione di giustizia, abbiamo diluito l'importo in un numero di rate maggiore rispetto a quello proposto dal Governo.

L'altro criterio che ispira l'emendamento è quello della esigibilità di questo debito. Ricordavo nella relazione come su questa vicenda vi siano ricorsi ai tribunali amministrativi regionali e pendenze con la magistratura. Quindi, ci sono migliaia e migliaia di ricorsi.

Credo che sia meglio, anche dal punto di vista dello Stato, diluire le rate ma esigere un credito, piuttosto che prevederlo semplicemente sulla carta e non realizzarlo. Tuttavia non possiamo eludere il parere contrario della 5ª Commissione e, soprattutto, quanto affermava questa mattina il sottosegretario Fusillo rispetto alla trattativa europea che non è completamente perfezionata essendo ancora in corso.

Mi sento quindi di avanzare la proposta di riportare a 10, così come avevamo pensato originariamente in Commissione, il numero delle rate semestrali, lasciando identico il resto dell'emendamento. Naturalmente ci impegniamo ad affrontare la questione con lo spirito dell'emendamento originario.

Fra l'altro, oggi, è prevista in Commissione l'audizione del Ministro per le politiche agricole su tutta la trattativa comunitaria. Questa può essere una prima sede per rilanciare tale nostro obiettivo, se in futuro avremo altri strumenti per attuare quanto la Commissione aveva indicato, cioè l'aumento del numero delle rate.

Su questo tema, se vogliamo, possiamo anche presentare un ordine del giorno che impegni il Governo in tale direzione.

Sull'emendamento 1.508 esprimo parere negativo, mentre ritiro l'emendamento 1.900.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.63 e 1.166. *(Il senatore Bedin alza la mano per chiedere la parola)*

PRESIDENTE. Che cosa c'è senatore Bedin? Non può intervenire prima che il relatore abbia terminato di esprimere il parere sugli emendamenti.

BEDIN. Mi scusi signor Presidente, in sostituzione dell'emendamento 1.900, testè ritirato dal senatore Piatti, avevamo predisposto un ordine del giorno che mi permettevo di proporre all'Assemblea.

PRESIDENTE. Faccia pervenire il testo alla Presidenza. Dopo ne daremo lettura, intanto proseguiamo con ordine.

PIATTI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.47, 1.46, 1.45, 1.44, 1.43 e 1.49.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.42 faccio notare che anche il senatore Antolini si è attestato sulle 10 rate semestrali.

PRESIDENTE. Abbia pazienza, senatore Piatti, non la seguo.

PIATTI, *relatore*. Sono favorevole a questo emendamento perché è identico a quello presentato dalla Commissione (1.108 nell'ulteriore nuovo testo).

PRESIDENTE. Mi scusi, la modifica dell'emendamento 1.108 (Nuovo testo) stabiliva che in luogo di 20 rate semestrali se ne prevedessero 10. Il testo del disegno di legge prevedeva 6 rate semestrali.

PIATTI, *relatore*. Signor Presidente, alludevo al testo presentato in Commissione nel quale si parlava di 10 rate semestrali.

PRESIDENTE. Comunque si tratta di una variante rispetto al testo presentato dal Governo e quindi è necessario sentire il parere della 5ª Commissione.

PIATTI, *relatore*. Signor Presidente, per superare questo ostacolo possiamo votare l'emendamento 1.42, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole – in tal modo otteniamo il medesimo risultato – e ritirare l'emendamento 1.108 (Nuovo testo).

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.41, 1.92, 1.94, 1.93, 1.95, 1.73, 1.48, 1.509, 1.149, 1.123, 1.182, 1.51, 1.74, 1.150/1, 1.100, 1.75, 1.50, 1.182-*bis*, 1.151, 1.169, 1.168, 1.54, 1.52 e 1.183, 1.77, 1.78 e 1.184. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.152, perché i 30 giorni ivi previsti sono «assorbiti» dal contenuto dell'emendamento 1.901 (Nuovo testo). Esprimo parere contrario, inoltre, sugli emendamenti 1.79, 1.53, 1.79-*bis*, 1.80, 1.185, 1.56, 1.57, 1.55, 1.89, 1.59, 1.58, 1.82, 1.171, 1.510, 1.153, 1.109 (Nuovo testo)/1, 1.85, 1.83, 1.86, 1.81, 1.84, 1.99, 1.60, 1.186. Rilevo che l'emendamento 1.511 tratta di mate-

ria analoga ad un emendamento precedente presentato dalla Commissione; lo considero quindi assorbito ed invito i presentatori a ritirarlo. Mi sembra, inoltre, che anche l'emendamento 1.512 sia sostanzialmente assorbito dall'emendamento 1.148, presentato dalla Commissione: invito quindi i proponenti dell'emendamento 1.512 a ritirarlo. Esprimo, poi, parere contrario sugli emendamenti 1.61, 1.0.1 e 1.0.2. Naturalmente esprimo parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante nel Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Signor Presidente, chiedo di poter esaminare il terzo ordine del giorno, di cui il senatore Bedin ha dato annunzio.

PRESIDENTE. Prego gli uffici di farmi pervenire tale ordine del giorno, affinché possa essere distribuito.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Signor Presidente, il Governo, intanto, accoglie gli ordini del giorno nn. 1 e 100.

Il Governo si rimette all'Assemblea sugli emendamenti 1.135 (Nuovo testo) e 1.109 (Nuovo testo) ed esprime parere contrario sull'emendamento 1.42. Per i restanti emendamenti il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, sono tre gli ordini del giorno; lei per ora ha espresso il suo parere solo sui primi due, ma qual è il suo parere sull'ordine del giorno presentato dai senatori Bedin e altri?

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Lo accolgo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, tutti e tre gli ordini del giorno non saranno posti in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 1.173, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale. Chiusura di votazione

ANTOLINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Nel frattempo dichiaro chiusa anche la votazione per... *(Proteste)*. Attenzione, attenzione, ascoltate quello che sto dicendo! Dichiaro chiusa la votazione per l'elezione di un senatore segretario. C'è un po' di nervosismo! Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle schede.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(I senatori segretari procedono al computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agostini, Albertini, Andreolli, Andreotti, Angius, Antolini, Avogadro, Ayala,

Baldini, Barbieri, Barrile, Battafarano, Bedin, Bergonzi, Bernasconi, Bertoni, Besostri, Besso Cordero, Bettamio, Bettoni Brandani, Bevilacqua, Bianco, Biscardi, Bonatesta, Bonavita, Bonfietti, Bornacin, Borroni, Bortolotto, Brignone, Bruni, Bucci, Bucciarelli,

Caddeo, Calvi, Camber, Camerini, Camo, Campus, Caponi, Carcarino, Carella, Carpi, Carpinelli, Castellani Carla, Castellani Pierluigi, Castelli, Cazzaro, Ceccato, Centaro, Cimmino, Cioni, Cò, Colla, Corrao, Cortelloni, Costa, Crescenzio, Cusimano,

D'Alessandro Prisco, Danieli, De Anna, Debenedetti, De Corato, De Guidi, Del Turco, De Luca Michele, De Martino Guido, De Zulueta Owtram, Diana Lino, Diana Lorenzo, Di Benedetto, Di Orio, Dolazza, Donise, Duva,

Elia, Erroi,

Falomi, Fassone, Fausti, Ferrante, Figurelli, Fiorillo, Follieri, Forcieri, Fumagalli Carulli, Fusillo,

Gambini, Gasperini, Germanà, Giaretta, Giorgianni, Giovanelli, Gruosso, Gubert, Guerzoni,

Iuliano,

La Loggia, Larizza, Lauria Baldassare, Lavagnini, Lo Curzio, Lombardi Satriani, Lorenzi, Loreto, Lubrano di Ricco,

Maceratini, Maconi, Maggiore, Magnalbò, Manara, Manfredi, Manis, Mantica, Manzi, Marino, Martelli, Masullo, Mele, Meloni, Meluzzi, Micele, Mignone, Migone, Milio, Minardo, Montagna, Monteleone, Morando, Moro, Mulas, Mundi, Mungari, Murineddu,

Napoli Roberto, Nava, Nieddu, Novi,

Occhipinti, Ossicini,

Pace, Pagano, Palombo, Pardini, Parola, Pasquini, Passigli, Pastore, Pedrizzi, Pelella, Pera, Peruzzotti, Petrucci, Petruccioli, Pettinato, Piatti, Piloni, Pinggera, Pinto, Pizzinato, Polidoro, Preda, Preioni, Provera,

Ragno, Reccia, Rescaglio, Rigo, Ripamonti, Robol, Rognoni, Rossi, Rotelli, Russo,

Saracco, Scivoletto, Semenzato, Senese, Smuraglia, Speroni,

Tabladini, Tarolli, Tirelli, Tomassini, Travaglia, Turini,

Ucchielli,

Valletta, Vedovato, Veltri, Veraldi, Vertone Grimaldi, Vigevani, Villone, Visentin, Viserta Costantini,

Wilde,

Zilio.

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,10).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.5, presentato dai senatori Antolini e Bianco, fino alle parole «di conversione in legge».

Non è approvata.

A seguito di tale votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.5 nonchè l'emendamento 1.1.

Metto ai voti l'emendamento 1.175, presentato dal senatore Bianco, fino alle parole: «all'articolo 4-*bis*».

Non è approvato.

Conseguentemente sono preclusi la rimanente parte dell'emendamento 1.175 e l'emendamento 1.103.

Metto ai voti l'emendamento 1.62, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Senatore Bedin, ritira l'emendamento 1.135 (Nuovo testo)/1?

BEDIN. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.135 (Nuovo testo), nel testo ulteriormente modificato.

BEDIN. Signor Presidente, potrebbe dare lettura del testo finale dell'emendamento 1.135?

PRESIDENTE. «*Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente:* "Per il solo periodo 1995-1996, l'AIMA, nell'esecuzione della rettifica di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 411 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni e integrazioni, non applica le riduzioni della quota B in ottemperanza alle sentenze concernenti l'illegittimità delle stesse riduzioni".

1.135 (Ulteriore nuovo testo) LA COMMISSIONE»

Metto ai voti l'emendamento 1.135 (Ulteriore nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Conseguentemente è assorbito l'emendamento 1.500, che è comunque stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.176, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.187, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.177, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.114/2, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.114/1, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.114 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.64, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.65, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.66, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.67 è inammissibile perché privo di contenuto modificativo.

L'emendamento 1.501 si intende ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.115 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.118 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Senatore Cusimano, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 1.18?

CUSIMANO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.18.

PRESIDENTE. S'intende ritirato anche l'emendamento 1.502, che è identico all'emendamento 1.18.

Metto ai voti l'emendamento 1.119 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.96, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.120 (Nuovo testo) presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 1.503, c'è un invito al ritiro. Cosa intendono fare i presentatori?

BUCCI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.154, presentato dai senatori Bettamio e Bucci.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.136, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.124, presentato dai senatori Bettamio e Bucci.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.97, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.155, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.188, presentato dal senatore Bianco, fino alle parole: «Ai fini delle compensazioni».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.188 e l'emendamento 1.189.

Passiamo all'emendamento 1.174 su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BIANCO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bianco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.174 è pertanto improcedibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.88, presentato dai senatori Antolini e Bianco, fino alle parole: «Consiglio del 28 dicembre 1992».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.88 e l'emendamento 1.14.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.147 e 1.148, c'è un invito al ritiro.

PINGGERA. Li ritiro entrambi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del presentatore, l'emendamento 1.504 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.121, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.157, presentato dai senatori Bucci e Bettamio, fino alle parole: «nei limiti del».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento e l'emendamento 1.160.

Metto ai voti l'emendamento 1.129, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25.

ANTOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTOLINI. Signor Presidente, in sede di dichiarazione di voto vorrei chiedere all'Assemblea di esprimersi favorevolmente sull'emendamento 1.25 che riguarda un punto molto importante. Si continua a far pagare solo in alcune zone e non in altre. Anche in questo caso si vuole in pratica portare le zone dell'obiettivo 1 a non pagare. Siamo quindi contrari a tale situazione e chiediamo che, prima di procedere alla votazione di tale emendamento, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Antolini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.162, presentato dai senatori Bucci e Bettamio, fino alle parole «nei limiti del».

Non è approvato.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.162 e l'emendamento 1.165.

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.116, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Sull'emendamento 1.505 c'è un invito al ritiro del relatore, anche perchè assorbito dall'emendamento 1.126 (Nuovo testo). Senatore Bucci, accoglie l'invito?

BUCCI. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.505.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.71.

CUSIMANO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento perchè analogo all'emendamento 1.126 (Nuovo testo) della Commissione. Mi sembra strano dunque il parere contrario espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.126 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.117, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.68, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.180, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.801, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.98, presentato dai senatori Antolini e Bianco, fino alla parola «non».

Non è approvato.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.98 e l'emendamento 1.17.

Metto ai voti l'emendamento 1.178, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.35, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.91, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.179, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.161, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.181, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.87, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.69, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.38, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.90, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.172, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BIANCO. Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bianco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.172, presentato dal senatore Bianco

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	27
Contrari	124
Astenuti	14

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1506. Senatore Bucci, c'è un invito al ritiro perché il testo risulta assorbito dall'emendamento 1.903, lo accoglie?

BUCCI. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.1506.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.507, presentato dai senatori Bucci e Bettamio.

Non è approvato.

L'emendamento 1.72 è improcedibile.

Ricordo che l'emendamento 1.903 della Commissione è stato ritirato e sostituito insieme all'emendamento 1.902 da un ordine del giorno che è già stato accolto.

Metto ai voti l'emendamento 1.140, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 1.39 c'è il parere contrario della 5ª Commissione. Poiché nessuno ne chiede la votazione esso è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.800, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.70-*bis*, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.70-*bis*, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	15
Contrari	138

Il Senato non approva.

PRESIDENTE. Colleghi, come in precedenza stabilito, sospendiamo l'esame del disegno di legge in titolo e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Votazione finale e approvazione del disegno di legge:

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B) – *Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti* *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge di iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori*

Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 55-67-236-274-798-982-1288-1443-65-238-B, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 25 marzo scorso ha avuto luogo la fase delle dichiarazioni di voto finali.

Passiamo alla votazione finale.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B nel suo complesso.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	139
Contrari	20
Astenuti	16

Il Senato approva. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici,*

Indipendenti-Popolari per l'Europa, Partito Popolare Italiano, Centro Cristiano Democratico, Forza Italia e Alleanza Nazionale e dalla componente comunista del Gruppo Misto).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Informo che, a seguito del ritiro dell'emendamento 1.108 (Nuovo testo), il subemendamento 1.108/2 è precluso.

Passiamo all'emendamento 1.508 su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario. Senatore Bucci, intende accedere alla richiesta di ritiro dell'emendamento 1.508?

BUCCI. No, signor Presidente, lo mantengo e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bucci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.508, presentato dai senatori Bucci e Bettamio.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	37
Contrari	126
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.900 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 2 accolto dal Governo.

Passiamo all'emendamento 1.63, identico agli emendamenti 1.166 e 1.47, sui quali la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Sull'esito di una precedente votazione

PEDRIZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI. Signor Presidente, intervengo per una questione formale. Mi sono accorto che la mia tessera non ha funzionato in occasione della votazione finale relativa al provvedimento in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, svoltasi poc'anzi. Su tale provvedimento, naturalmente, mi sarei espresso in senso convintamente contrario.

PRESIDENTE. Senatore Pedrizzi, tale sua precisazione rimarrà agli atti.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

CUSIMANO. Chiediamo la votazione dell'emendamento 1.63. Poiché su tale emendamento e sugli emendamenti, identici, 1.166 e 1.47 è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, invito 15 senatori a manifestare il loro appoggio in questo caso necessario al passaggio alla votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.63, presentato dal senatore Cusimano e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.166, presentato dai senatori Bucci e Bettamio, e 1.47, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	35
Contrari	127
Astenuti	1

Il Senato non approva.

(I senatori Coviello e Azzollini dialogano).

Senatori, se dovete parlare, non lo fate da una distanza di cinque banchi, perché si crea confusione; avvicinatevi e parlatevi nell'orecchio, se proprio vi dovete dire qualcosa.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.46, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatori, poichè abbiamo una serie di votazioni con procedimento elettronico determinate dal parere contrario della 5ª Commissione una dietro l'altra, state seduti e consentite lo svolgimento fluido dei lavori dell'Aula.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	34
Contrari	126

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.45, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.45, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	36
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Su una iniziativa giudiziaria

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiedo scusa a lei e ai colleghi, ma vorrei intervenire sull'ordine dei nostri lavori in quanto mi è stato appena comunicato l'ennesimo episodio che io sinceramente mi sento di definire ridicolo e preoccupante; ridicolo perché l'ennesima interrogazione parlamentare presentata da un senatore della Lega Nord viene trasmessa alla procura della Repubblica e tra l'altro con un documento di accompagnamento che oso definire anch'esso ridicolo (poi andremo a vedere il lato preoccupante).

BARBIERI. Signor Presidente, non si interrompono così i lavori. Deve intervenire a fine seduta.

PERUZZOTTI. Si dice: «Per ogni opportuna valutazione di codesta amministrazione giudiziaria, si trasmette allegata alla presente una presunta interrogazione parlamentare». Allora, se un'interrogazione parlamentare...

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, abbia pazienza, ma se noi interrompiamo in questo modo i nostri lavori mentre stiamo votando, veramente arriviamo all'anarchia totale.

PERUZZOTTI. Ma, signor Presidente....

PRESIDENTE. No, senatore Peruzzotti, non posso consentirle di intervenire: io le consentirò di prendere la parola alla fine della seduta e lei avrà modo di dire tutto quello che vuole. Adesso non le do la parola. *(Commenti del senatore Peruzzotti).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.44, si cui la 5ª Commissione ha espresso parere contario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.44, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	32
Contrari	129

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.43, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.43, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	31
Contrari	123
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Queste oscillazioni tra chi vota e non vota da una votazione all'altra dimostrano come qualcuno sia distratto. *(Applausi dei senatori D'Urso e Barbieri).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento,indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.49, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	31
Contrari	129

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.42.

PREDA. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, anch'io.

BARRILE. Signor Presidente, anch'io.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Antolini e da altri senatori.

È approvato.

A seguito della precedente votazione l'emendamento 1.41 risulta precluso.

Passiamo all'emendamento 1.92, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.92, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	29
Contrari	127
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.94 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.93, su cui c'è il parere contrario della 5ª commissione.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.93, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	28
Contrari	129
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.95, 1.73 e 1.48 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 1.509, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

ANTOLINI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma.

BIANCO. Signor Presidente, anch'io.

BUCCI. Signor Presidente, manteniamo l'emendamento e ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bucci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.509, presentato dal senatore Bucci e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	33
Contrari	131

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.149, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

CUSIMANO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.149, presentato dal senatore Cusimano e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	29
Contrari	128

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.123, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BETTAMIO. Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bettamio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.123, presentato dai senatori Bettamio e Bucci.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	30
Contrari	127
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.182, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BIANCO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bianco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.182, presentato dal senatore Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	29
Contrari	130

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.131 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.902 è stato ritirato e trasformato in un ordine del giorno già accolto.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente non insistendo i presentatori per la votazione gli emendamenti 1.51 e 1.74 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.150/1, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.150, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.100, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.1.100, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	150
Senatori votanti	145
Maggioranza	73
Favorevoli	19
Contrari	126

Il Senato non approva.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, noi accettiamo che ella, quando si procede alla votazione mediante sistema elettronico, attenda dei senatori ritardatari, ma si dia un minimo di possibilità ai colleghi per poter inserire la tessera quando viene richiesta la verifica del *quorum* per procedere alla verifica del numero legale o alla votazione mediante procedimento elettronico.

Non è possibile accettare di inserire nel dispositivo la tessera in un attimo, mentre, viceversa, quando si tratta di effettuare operazioni che coinvolgono la maggioranza si aspettano anche dei quarti d'ora. Chiedo che il tempo concesso sia almeno paritetico, anche in percentuale.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, io ho fatto votare sempre tutti, non si è verificata una volta in cui io abbia sospeso le operazioni di voto. *(Commenti del senatore Tabladini).* Vi ho invitato ad accelerare i tempi; non si arrabbi perché ha votato fino ad adesso.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.75, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.76, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.50, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50 , presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	17
Contrari	130
Astenuti	9

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.182-*bis*, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.151, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

CUSIMANO. Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale tiene moltissimo a questo emendamento e lo sottopone all'attenzione dell'Assemblea. Si tratta della restituzione di quanto indebitamente incassato dagli acquirenti e non ancora restituito agli allevatori. Quindi, abbiamo presentato l'emendamento 1.151 che, tra l'altro, è stato sollecitato anche dalle organizzazioni di categoria.

Invitiamo pertanto il Senato a votare a favore di questo emendamento, per il quale, visto il parere contrario della 5ª Commissione, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.151, presentato dal senatore Cusimano e da altri senatori, fino alle parole: «dall'AIMA nel mese».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	33
Contrari	126
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Conseguentemente sono preclusi la restante parte dell'emendamento 1.151 e l'emendamento 1.169.

Passiamo all'emendamento 1.168, su cui c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

BUCCI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bucci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.168, presentato dai senatori Bucci e Bettamio.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	27
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

Passiamo all'emendamento 1.54, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.54, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	16
Contrari	138

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente, se nessuno ne chiede la votazione, gli emendamenti 1.52, 1.183 e 1.77 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.901 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

A seguito della precedente votazione, gli emendamenti 1.78, 1.184, 1.152 e 1.79 sono preclusi.

Passiamo all'emendamento 1.53, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	17
Contrari	139
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.79-*bis*, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.80, su cui la 5ª Commissione ha epresso parere contario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.80, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	32
Contrari	130
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.185, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.56, fino alla parola: «venti», presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvata.

Conseguentemente sono preclusi la restante parte dell'emendamento e gli emendamenti 1.57 e 1.55.

Passiamo all'emendamento 1.89, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.89, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	15
Contrari	132
Astenuti	12

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.59, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.58, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.82, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.171, presentato dai senatori Bettamio e Bucci.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.510, presentato dai senatori Bucci e Bettamio.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.153, presentato dal senatore Cusimano e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.109 (Nuovo testo)/1.

ANTOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTOLINI. Signor Presidente, come ho già spiegato, si tratta di un emendamento a cui il nostro Gruppo tiene molto. In pratica, è volto a riassegnare le quote alle regioni che hanno splafonato perchè è assurdo assegnare quote a quelle che non hanno prodotto neanche il necessario. Poiché riteniamo tale questione rilevante, invito l'Assemblea a tenerne conto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.109 (Nuovo testo)/1, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.109 (Nuovo testo), presentato dalla Commissione.

È approvato.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi gli emendamenti 1.85, 1.83, 1.86, 1.81 e 1.84.

Metto ai voti l'emendamento 1.99, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.186, presentato dal senatore Bianco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.110, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Senatore Bucci, l'emendamento 1.511 è, di fatto, assorbito dal precedente. Intende ritirarlo?

BUCCI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 1.511 e 1.512.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.148, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.61, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ANTOLINI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito quindi il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Antolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.61, presentato da i senatori Antolini e Bianco.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	15
Contrari	137

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dai senatori Antolini e Bianco.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.2.

ANTOLINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché gli ordini del giorno nn. 1, 100 e 2 sono stati accolti dal Governo, non li pongo in votazione. Sull'articolo 2 del decreto-legge non sono stati presentati emendamenti.

Dal momento che siamo in dirittura d'arrivo, sarebbe preferibile terminare questa mattina l'esame del provvedimento: facciamo un ultimo sforzo perchè abbiamo svolto un buon lavoro.

MORO. Sono le 13. Terminiamo qui.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine della fine dei nostri lavori alle ore 13,30. Abbiamo pressochè concluso l'esame del provvedimento, mancano soltanto le dichiarazioni di voto finali.

Metto pertanto ai voti la proposta, da me testè avanzata.

È approvata.

Passiamo dunque alla votazione finale.

BIANCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO. Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, secondo le intenzioni dichiarate dal Ministro per le politiche agricole, l'approvazione di questo decreto legge dovrebbe porre la parola fine all'estenuante contenzioso che, da oltre 3 anni, vede contrapposti Governo e allevatori. Non per giudizio preconcetto, ma a seguito di un attento

esame della realtà, ci sentiamo di dissentire dalle opinioni del Ministro. Riteniamo, infatti, che il modo in cui il Governo intende chiudere la vicenda delle quote latte sia il peggiore possibile. Questo perchè il decreto sul quale siamo chiamati ad esprimerci rappresenta, a tutti gli effetti, un atto di imperio, la cui applicazione non potrà che condurre al raggiungimento di soluzioni frettolose e pasticciate, che contribuiranno a determinare l'ulteriore prolungamento dell'attuale fase di contenzioso con gli allevatori.

Come abbiamo avuto modo di riferire nel corso del dibattito in Commissione, la nostra posizione rispetto a tale decreto è di netta contrarietà, non solo perché riteniamo che l'applicazione di questo provvedimento torni ad esclusivo danno degli allevatori padani, ma anche perché siamo convinti che in esso siano contenute numerose disposizioni chiaramente collocabili al di fuori dell'area della legittimità. Tra queste disposizioni vi sono sicuramente quelle relative alle modalità, in base alla quali il Governo intende effettuare la compensazione e, in particolare, quelle sull'applicazione dei cosiddetti criteri prioritari, grazie ai quali vaste aree del paese, fra cui l'intero Mezzogiorno, sono, di fatto, esonerate dall'obbligo di rispettare la regolamentazione comunitaria in materia di quote latte. Di conseguenza, sono anche esonerate dal pagamento delle sanzioni applicate a coloro che producono in eccesso rispetto alla quota assegnata.

A questo proposito, riteniamo particolarmente utile richiamare l'attenzione dell'Assemblea su quanto prescritto dall'articolo 3 della Costituzione che al primo comma recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge...»; e al secondo prosegue: « È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Ebbene, in materia di quote latte, questi sacri princìpi, sanciti dall'ancor più sacra Carta costituzionale, sono stati non solo bellamente violati, ma deliberatamente ribaltati.

Nel settore lattiero-caseario, infatti, la legge non è uguale per tutti e lo Stato non rimuove, ma crea gli ostacoli all'uguaglianza fra i cittadini. A conferma di ciò, è sufficiente riportare i seguenti dati. Gli allevatori che in tutta Italia hanno prodotto più latte del dovuto sono oltre 40.000, mentre saranno solo 13.500, e tutti operanti nelle aree di pianura della Padania, coloro che pagheranno gli oltre 1.000 miliardi di multa che il Governo intende comminare, attraverso l'applicazione di questo decreto-legge. Una tale discriminazione non è originata dal caso ma, come dicevamo, da precise scelte del Governo, che intende esonerare il Mezzogiorno dall'obbligo del rispetto delle norme comunitarie sulle quote latte, attraverso l'applicazione di disposizioni di cui, ancora una volta, denunciamo l'evidente illegittimità costituzionale.

Si potrà obiettare che tra le aree compensate prioritariamente non vi è solo il Mezzogiorno, ma anche le zone di montagna, che in parte sono anche al Nord. È vero. A questa obiezione pensiamo, tuttavia, di poter rispondere rilevando che il privilegio concesso alle aree montane è

il paravento del quale il Governo si è fatto e si fa scudo per attuare le compensazioni prioritarie in favore dell'intero Mezzogiorno. Ma non solo.

Riteniamo, altresì, di poter affermare che per gli allevatori delle zone montane sarebbe stato molto più gradito – ancorché più vantaggioso – ricevere un intervento privilegiato in sede di assegnazione delle quote (come peraltro accade in tutti gli altri paesi europei), anziché essere esonerati dal pagamento delle multe. Anche perché le quote restano, mentre i regimi di esonero «se ne vanno», come dimostra il testo della proposta di legge del Governo, attualmente in discussione alla Camera, nella quale, tra le altre cose, si prevede l'abolizione per il prossimo futuro delle compensazioni prioritarie. Se si vogliono intraprendere azioni in favore del Sud, della montagna, delle aree svantaggiate vi sono già gli strumenti legislativi per farlo e se questi non sono sufficienti, se ne mettano a punto di nuovi, ma non si può, in alcun caso, violare il principio per cui la legge deve essere uguale per tutti.

Non si può – come ha fatto il Governo – arrivare a sancire che, a parità di infrazione (in questo caso il superamento della quota latte), le relative sanzioni si possono applicare o meno a seconda che si operi al Nord o al Sud del paese. Questo modo di procedere è tanto illegittimo quanto indegno di un paese...

PRESIDENTE. Senatore Bianco, non voglio distrarla, ma il tempo a sua disposizione è scaduto. Se le manca solo un minuto per terminare il suo intervento va bene; in caso contrario...

BIANCO. Le chiedo ancora un minuto, signor Presidente: pensavo di avere più tempo a disposizione.

PRESIDENTE. Il Regolamento prevede dieci minuti per l'effettuazione delle dichiarazioni di voto.

BIANCO. Signor Presidente, allora concludo il mio intervento dichiarando la nostra opposizione al provvedimento in votazione.

In questo spirito, il nostro voto negativo al provvedimento assume un particolare significato, non solo perché rappresenta l'unica seria forma di opposizione ad un provvedimento illegittimo, il cui unico scopo è quello di danneggiare gli allevatori padani, ma anche e soprattutto perché conferma che la Lega Nord-per la Padania indipendente è l'unica, e forse l'ultima, linea di resistenza nei confronti di un Governo che in un modo subdolo, ma continuo, sta conducendo il paese verso una deriva autoritaria.

Se mi è permesso, signor Presidente, vorrei consegnare il testo integrale del mio intervento agli Uffici, affinché rimanga agli atti.

PRESIDENTE. Sarà senz'altro accettato, senatore Bianco.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un senatore Segretario:

Senatori presenti	200
Senatori votanti	199

Hanno ottenuto voti i senatori:

Manis	118
Bruni	13
Mundi	1
Vertone Grimaldi	1
Dispersi	4
Schede bianche	60
Schede nulle	2

Proclamo eletto segretario il senatore Manis, appartenente al Gruppo Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipedenti-Popolari per l'Europa, che ha avanzato la richiesta ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del Regolamento. *(Applausi dai Gruppi Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa, Partito Popolare Italiano, Forza Italia e Democratici di Sinistra-L'Ulivo. Congratulazioni).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3847

PRESIDENTE. Riprendiamo le dichiarazioni di voto.

BEDIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

RESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN. Signor Presidente, il Gruppo del Partito Popolare Italiano voterà a favore del provvedimento. Le motivazioni sono contenute nel testo scritto che ho già consegnato agli Uffici.

BUCCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che in questa discussione si sia persa l'opportunità di dare ai nostri allevatori un giusto riconoscimento per tutti i sacrifici che hanno fatto in questi anni, operando in situazioni assolutamente inaccettabili per una normale attività produttiva: sono stati vessati, qualche volta bastonati, e oggi si trovano di fronte un decreto-legge che porta

dei miglioramenti e che dovrebbe chiudere definitivamente la questione, ma che – a nostro avviso – è lacunoso sotto molti aspetti.

La legge n. 46 del 24 febbraio 1995 ha praticamente carpito ai nostri allevatori delle regioni del Nord le quote B, mettendo molte aziende in gravi difficoltà. Questa legge non dà loro il giusto riconoscimento, onde riportare alla normalità una situazione che crea difficoltà e grande malessere fra gli allevatori.

Per quanto riguarda la restituzione delle somme anticipate fuori luogo, non dobbiamo dimenticare che, a fronte di una stima di superprelievo di 1.050 miliardi, vengono trattenuti ai nostri allevatori ben 2.180 miliardi. La restituzione delle somme ai nostri allevatori era nostra opinione che dovesse avvenire attraverso *iter* rapidi e immediati: viceversa, questo non avviene.

Per quanto poi riguarda il superprelievo, noi avevamo chiesto, così com'è stato deciso per altri agricoltori con riferimento alla problematica dei contributi previdenziali, la medesima rateazione e l'applicazione di un medesimo tasso di interesse, tenendo presente che, in questo caso, gli allevatori non hanno nessuna responsabilità per quello che è successo, ma tutto va ascritto alla confusione dell'AIMA, alla sua cattiva gestione, che non ha permesso ai nostri allevatori di seguire, con correttezza, gli andamenti produttivi.

Da tutto questo, signor Presidente, scaturisce la decisione di Forza Italia di votare contro questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

CUSIMANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza Nazionale non può votare assolutamente a favore di questo decreto-legge. Non può farlo per diversi motivi, ma qui riassumo quelli fondamentali, i più importanti.

Avevamo presentato un emendamento per portare le rate relative al superprelievo a venti semestrali e il relativo interesse all'1 per cento, ma il Senato, respingendolo, ha perso una buona occasione per dare una risposta positiva agli allevatori, dopo mesi e mesi di lotte. Non aver approvato una rateizzazione del genere, secondo me, è stato ed è un errore fondamentale.

Non possiamo votare a favore di questo decreto perché non è stato approvato un emendamento da noi presentato per la restituzione di quanto indebitamente incassato dagli acquirenti e ancora non restituito agli allevatori. Anche questo è un aspetto estremamente importante e qualificante.

Non voteremo poi a favore di questo decreto perché consideriamo illegittimo il superprelievo, perché si impone all'Italia di produrre solo il sessanta per cento del proprio fabbisogno e per uno «splafonamento» di pochi punti percentuali si impone agli allevatori un prelievo supplementare di oltre 1.000 miliardi. Una simile impostazione, che danneggia e

condanna l'agricoltura italiana a pagare un superprelievo enorme, noi non la possiamo assolutamente considerare giusta e legittima.

Per tutti questi motivi, Alleanza Nazionale voterà contro il decreto-legge n. 43. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale. Congratulazioni).*

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SPERONI. Signor Presidente, secondo le intenzioni dichiarate dal Ministro per le politiche agricole, l'applicazione di questo decreto-legge dovrebbe porre la parola fine all'estenuante contenzioso che, da oltre tre anni, vede contrapposti Governo ed allevatori.

Non per giudizio preconcetto ma a seguito di un attento esame della realtà, ci sentiamo di dissentire dalle opinioni del Ministro. Riteniamo, infatti, che il modo in cui il Governo intende chiudere la vicenda delle quote latte, sia il peggiore possibile. Questo perché il decreto-legge su cui siamo chiamati ad esprimerci, rappresenta, a tutti gli effetti, un atto di imperio, la cui applicazione non potrà che condurre al raggiungimento di soluzioni frettolose e pasticciate, che contribuiranno a determinare l'ulteriore prolungamento dell'attuale fase di contenzioso con gli allevatori.

Come abbiamo avuto modo di riferire nel corso del dibattito in Commissione, la nostra posizione, rispetto a tale decreto-legge, è di netta contrarietà, non solo perché ritengo che l'applicazione di questo provvedimento torni ad esclusivo danno degli allevatori padani, ma anche perché sono convinto che in esso siano contenute numerose disposizioni chiaramente collocabili al di fuori dell'area delle legittimità. Tra queste, vi sono sicuramente quella relativa alla modalità in base alla quale il Governo intende effettuare la compensazione e, in particolare, quelle sull'applicazione dei cosiddetti criteri prioritari, grazie ai quali vaste aree del paese, tra cui l'intero Mezzogiorno, sono di fatto esonerate dall'obbligo di rispettare la regolamentazione comunitaria in materia di quote latte e, di conseguenza, anche dal pagamento delle sanzioni applicate a coloro che producono in eccesso rispetto alla quota assegnata.

Nell'intero settore lattiero-caseario, la legge non è uguale per tutti e lo Stato non rimuove, ma crea ostacoli all'uguaglianza tra i cittadini. A conferma di ciò, è sufficiente ricordare i seguenti dati. Gli allevatori che in tutta Italia hanno prodotto più latte del dovuto sono oltre 40.000, mentre saranno solo 13.500, e tutti operanti nelle aree di pianura della Padania, coloro che pagheranno gli oltre 1000 miliardi di multa, che il Governo intende infliggere attraverso l'applicazione di questo decreto-legge. Una tale discriminazione non è originata dal caso ma – come detto anche da altri – da precise scelte del Governo che intende esonerare il Mezzogiorno dall'obbligo del rispetto delle norme dell'Unione europea sulle quote latte, attraverso l'applicazione di disposizioni di cui, ancora una volta, denuncio l'evidente illegittimità costituzionale.

Si potrà obiettare che tra le aree compensate prioritariamente non vi è solo il Mezzogiorno, ma vi sono anche le zone di montagna che, in parte, sono anche nel Nord. Ciò è vero, ma a questa obiezione pensiamo di poter rispondere dicendo che il privilegio concesso alle aree montane è il paravento dietro il quale il Governo si è fatto e si fa scudo per attuare le compensazioni prioritarie in favore del Mezzogiorno. Ma non solo, ritengo altresì di poter affermare che per gli allevatori delle zone montane sarebbe stato molto più gradito, ancorché più vantaggioso, ricevere un intervento privilegiato in sede di assegnazione delle quote – come peraltro accade in tutti gli altri paesi europei – anziché essere esonerati dal pagamento delle multe, anche perché le quote restano, mentre i regimi di esonero «se ne vanno», come dimostra il testo della proposta di legge governativa, attualmente in discussione alla Camera, nel quale tra le altre cose si prevede l'abolizione, per il prossimo futuro, delle compensazioni prioritarie.

Se si vogliono intraprendere azioni in favore del Sud, della montagna e delle aree svantaggiate, ricordo che ci sono già gli strumenti legislativi per farlo. Se questi non sono sufficienti, se ne possono mettere a punto di nuovi, ma non si può in alcun caso violare il principio per cui la legge deve essere uguale per tutti; non si può arrivare a sancire – come ha fatto il Governo – che, a parità di infrazione, in questo caso il superamento della quota latte, le relative sanzioni si possano applicare o meno a seconda che si operi al Nord o al Sud del paese. Questo modo di procedere è tanto illegittimo quanto indegno di un paese che si dice civile, così come illegittime ed indegne sono le numerose disposizioni a carattere retroattivo che caratterizzano il decreto che stiamo esaminando. Anche in questo caso, ci troviamo di fronte a gravi violazioni del nostro ordinamento giuridico. Non sapremmo, infatti, in quale altro modo definire le norme attraverso le quali il Governo intende, con un decreto del marzo 1999, modificare le quote che erano state assegnate agli allevatori nei quattro anni precedenti e, a seguito di tali modifiche, imputare il pagamento delle multe sul latte.

Anche con i decreti-legge precedenti a questo, il Governo aveva tentato la strada delle sanzioni retroattive. Strada che è stata puntualmente sbarrata da tutti i tribunali cui hanno fatto ricorso quegli allevatori che, di tali provvedimenti, erano stati vittime.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, lei ha diritto a dieci minuti di dichiarazione di voto e quindi non voglio interromperla. Vorrei, però, capire qual è la logica del suo dissenso poiché sta leggendo esattamente lo stesso testo che ha appena pronunziato il senatore Bianco. Non vorrei che vi fosse una presa in giro sottile, non capita.

Al termine dei dieci minuti a sua disposizione le toglierò la parola. Vorrei comunque capire il senso di questa dichiarazione di voto in dissenso, giacché, per ora, non v'è una parola che non sia la medesima dell'intervento del senatore Bianco. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).*

SPERONI. Qualcosa è cambiato, ma soprattutto cambierà la mia posizione di voto che mi riservo di esprimere alla fine delle motivazio-

ni, perché partendo da valutazioni omogenee si può anche giungere a conclusioni differenti.

(Commenti dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).

Siete stati voi a decidere di prolungare la seduta fino alle 13,30, non certo io.

Come dicevo, nonostante questi precedenti, il Governo torna, per l'ennesima volta, a riproporre l'adozione di misure retroattive per la risoluzione del contenzioso delle quote latte. Poiché dovrebbe essere oramai chiaro che la via maestra per chiudere la vicenda delle quote non è rappresentata da atti di imperio, ci chiediamo come si debba leggere la scelta del Governo di perseverare con l'adozione di misure retroattive. Si tratta forse della resa decisiva, di fronte all'incapacità della pubblica amministrazione di risolvere le mostruosità burocratiche da essa stessa create in quindici anni di inadempienze? Oppure siamo di fronte all'ennesima manifestazione di arroganza da parte di un Governo, che continua a fornire prove evidenti di non volersi muovere nell'ambito delle regole della democrazia, i cui limiti – giova ricordarlo – sono tracciati dal libero dibattito parlamentare e non dal continuo ricorso alla legislazione d'urgenza, come si è fatto nel caso delle quote latte, con ben 9 decreti-legge emanati in soli 34 mesi?

Di certo, appaiono ben lontane dal rispetto delle regole democratiche quelle disposizioni che, all'interno del decreto-legge, prevedono di adottare provvedimenti definitivi utilizzando dati provvisori. Mi riferisco, in particolare, ai risultati della compensazione, ai quali il Governo intende dare valore definitivo utilizzando dati forniti, in via provvisoria, dalle regioni; salvo poi riservarsi di trattare in separata sede, e senza modificare i risultati delle compensazioni effettuate in precedenza, quelle posizioni che saranno corrette a seguito del completamento dei ricorsi o della rettifica dei dati.

Ebbene, poiché effettuare la compensazione significa, né più né meno, fare una sorta di operazione algebrica tra il latte che i singoli allevatori hanno prodotto in eccesso e in difetto rispetto alle quote, è evidente che l'esclusione da questa operazione anche di uno solo degli allevatori interessati porta inevitabilmente ad inficiare il risultato complessivo della compensazione medesima. Ciò è talmente semplice da essere chiaro ad ogni individuo di buon senso. Non a caso i tribunali hanno sempre dato ragione a tutti quegli allevatori che vi hanno fatto ricorso, contenstando che gli esiti delle compensazioni erano falsati dal fatto che le stesse compensazioni erano state effettuate in assenza di dati certi relativi alla produzione di tutti gli allevatori interessati.

Anche in questo caso, mi resta francamente difficile comprendere il senso delle scelte del Governo e, come in precedenza, rimane il dubbio se tali scelte siano state adottate per incompetenza o per deliberato sfregio delle regole democratiche e del diritto. Di certo, di fronte ad un Governo che si permette di coinvolgere il paese in un'azione di aggressione militare senza acquisire l'autorizzazione del Parlamento, niente più ci sorprende né ci scandalizza.

Anche in considerazione del momento di grave crisi in cui versano le nostre istituzioni democratiche, ritengo particolarmente importante recare la mia testimonianza di esponente dell'opposizione. Tuttavia, anzichè votare in senso contrario, mi esprimerò per la non partecipazione alla votazione.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, credo che la democrazia preveda la tolleranza, ma non la presa in giro. In questo caso, leggere, riga per riga, un testo esattamente uguale a quello che ha prima letto il senatore Bianco o è una gara interna al vostro Gruppo per dimostrare che lei è riuscito a leggerlo tutto, mentre il senatore Bianco ha dovuto consegnarlo, oppure è un'offesa all'Aula.

Ho accettato questo una volta e non intendo accettarlo mai più perchè non voglio che diventi un precedente. *(Applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa e Unione Democratica per la Repubblica (UDR)).*

ANTOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

ANTOLINI. Signor Presidente, per dovere di Gruppo credevo di dover sottostare a quello che il collega Bianco aveva sistemato; visto però che il collega Speroni è intervenuto in dissenso dal Gruppo, vorrei anch'io fare altrettanto.

PRESIDENTE. L'importante è che lei non ripercorra la stessa strada del senatore Speroni, perché altrimenti sarò costretto a toglierle la parola.

ANTOLINI. Va bene, Presidente. Tuttavia, visto che vorrei usufruire dei dieci minuti a mia disposizione per intervenire e sono già le 13,30, per ragioni di calma, sarebbe forse opportuno rinviare il mio intervento ad oggi pomeriggio. Mi sembra infatti che si continui a prolungare la seduta dell'Aula ad oltranza, anche se questo non ha nessun senso.

PRESIDENTE. Non accolgo la sua richiesta. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario».

Resta inteso che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

Sul diritto del parlamentare al libero esercizio della funzione ispettiva

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare ora il senatore Peruzzotti che, in conclusione dei nostri lavori, ha chiesto di intervenire per fare una dichiarazione. Senatore Peruzzotti, prima la ho interrotta, spero comunque abbia capito le ragioni di quella interruzione.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, avevo segnalato all'Ufficio di Presidenza e all'Aula una ennesima problematica emersa oggi: non si può parlare, nella trasmissione di un atto parlamentare da parte di un organo dello Stato ad una procura della Repubblica, di «presunta interrogazione», soprattutto se la stessa è stralciata dal Resoconto stenografico del Senato e trasmessa in fotocopia.

In questo paese sta succedendo di tutto, siamo abituati a vedere tantissime cose. Signor Presidente, se vi sono persone che non sono in grado di fare il loro dovere, sarebbe bene che le stesse andassero a svolgere altri mestieri e non quello della tutela dell'ordine pubblico o, ancor più, quello, altamente delicato, di magistrato.

Sinceramente questi episodi ci lasciano sconcertati; ma ci lascia più sconcertati e preoccupati il fatto che, da un po' di tempo, tutte le interrogazioni e gli atti ispettivi, presentati dai Gruppi parlamentari – nella fattispecie il nostro, cioè la Lega Nord-Per la Padania indipendente – su episodi di malcostume, verificatisi all'interno di questo paese (naturalmente malcostume che non viene mai rilevato e rivelato dagli organi di informazione, che sono ormai totalmente assoggettati al regime), sono trasmessi alle varie procure della Repubblica.

Signor Presidente, se il compiere un atto ispettivo, come il presentare un'interrogazione parlamentare, implica che i parlamentari che lo presentano debbano essere inquisiti, a questo punto sarebbe opportuno rivedere l'istituto del sindacato ispettivo e soprattutto la funzione dei parlamentari.

Visto che in questo paese il Parlamento conta soltanto perché in quest'Aula vengono ratificate decisioni prese altrove, spesso da *lobbies* che esistono in questo Parlamento e che comandano, dicendo la loro e obbligando i parlamentari a sottostare a quello che loro decidono da altre parti; visto che questo Parlamento non è più in grado di giudicare se il paese deve o meno entrare in guerra, ma viene informato qualche giorno dopo della decisione di intervenire in guerra, a questo punto, signor Presidente, forse sarebbe opportuno sciogliere il Parlamento, di cui tutti i giorni constatiamo l'inutilità.

Allora, signor Presidente, l'appello che le rivolgo e che già ieri è stato rivolto al presidente Mancino è il seguente: si smetta di trasmettere gli atti parlamentari all'autorità giudiziaria, la quale deve smettere, a sua volta, di indagare sulle interrogazioni parlamentari che sono presentate, in pieno diritto, dai parlamentari di qualsiasi Gruppo. La Costituzione parla chiaro, come parlano chiaro i Regolamenti di Camera e Senato. Se alcuni magistrati, invece di indagare sugli episodi di malcostume, inda-

gano sui parlamentari che li segnalano, forse è opportuno che il Consiglio superiore della magistratura intervenga decisamente perché certa gente non è degna nemmeno di fare il magistrato. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Bertoni).*

BERTONI. Ha ragione!

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, non posso che confermare quanto le ha detto ieri il presidente Mancino. L'impegno della Presidenza è volto a vigilare affinchè non succedano fatti che vadano contro i nostri Regolamenti e contro la prassi costituzionale.

Detto questo, se un privato cittadino, partendo da una interrogazione, fa una denuncia, non possiamo impedirlo. La Presidenza del Senato è tuttavia responsabilmente consapevole dell'esistenza dei doveri, dei diritti e dei compiti dei parlamentari e farà di tutto per difenderli e rispettarli.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CORTELLONI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,35).*

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero caseario (3847)

V. nuovo titolo

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero caseario (3847)

(Nuovo titolo)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

Approvato con modificazioni al testo del decreto-legge

1. È convertito in legge il decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. Le compensazioni nazionali per i periodi di produzione lattiera 1995-1996 e 1996-1997, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1º dicembre 1997, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni ed integrazioni, sono effettuate dall'AIMA, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base degli accertamenti inviati e delle decisioni dei ricorsi di riesame fatte pervenire attraverso il sistema informatico, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 45, comma 27, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e dell'intervento sostitutivo adottato con decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1999. L'esubero complessivo nazio-

nale, sul quale è calcolato il prelievo da ripartire tra i produttori, è costituito dalla differenza tra il quantitativo nazionale garantito ed il latte complessivamente prodotto e commercializzato in ciascun periodo. I risultati delle compensazioni sono comunicati, entro lo stesso termine, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, agli acquirenti, ai produttori e alle regioni e province autonome interessate.

2. L'AIMA recepisce le correzioni degli errori intervenuti nelle operazioni di riesame, di cui al decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni e integrazioni, motivatamente segnalati dalle regioni e province autonome e da queste effettuate, attraverso il sistema informatico, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle risultanze della relazione finale della commissione di garanzia quote latte. Delle predette correzioni le regioni e province autonome danno comunicazione agli interessati.

3. Ai fini dell'esecuzione della compensazione nazionale per il periodo 1997-1998 l'AIMA, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, effettua:

a) l'aggiornamento dei quantitativi individuali per il periodo 1997-1998, già accertati per detto periodo ai sensi del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base dei mutamenti di titolarità ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569, e delle informazioni relative ai contratti ed alle mobilità fornite dalle regioni e province autonome;

b) la comunicazione individuale ai produttori, secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, dei quantitativi individuali di riferimento di cui alla lettera *a)* delle produzioni commercializzate per il periodo 1997-1998, risultanti dai modelli L1 pervenuti all'AIMA, e delle anomalie in essi riscontrate.

4. Con la medesima comunicazione di cui al comma 3, l'AIMA provvede all'aggiornamento definitivo dei quantitativi individuali di riferimento per il periodo 1998-1999, di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base dei mutamenti di titolarità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 569 del 1993, e delle informazioni relative ai contratti ed alle mobilità fornite dalle regioni e province autonome. Tali aggiornamenti sono validi anche come attribuzione provvisoria per il periodo 1999-2000.

5. Con decreto del Ministro per le politiche agricole, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinate le modalità procedurali per addivenire alle determinazioni definitive, da parte delle regioni e province autonome, dei dati comunicati ai sensi dei commi 3 e 4, entro sessanta giorni dalle comunicazioni stesse, fermi restando gli accertamenti effettuati ai sensi del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni.

6. Le regioni e le province autonome, entro il termine di cui al comma 1, trasmettono all'AIMA, attraverso il sistema informatico, le informazioni relative all'esatta localizzazione delle aziende ubicate in comuni parzialmente delimitati ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 3, 4 e 5 della direttiva n. 268/75/CEE, e successive modificazioni e codificazioni, con effetto a decorrere dal periodo 1998-1999.

7. L'AIMA effettua la compensazione per il periodo 1997-1998 entro trenta giorni dalle determinazioni definitive di cui al comma 5, da parte delle regioni e province autonome, e comunque entro e non oltre il 15 settembre 1999. I risultati della compensazione sono comunicati, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, agli acquirenti, ai produttori e alle regioni e province autonome interessate.

8. La compensazione nazionale è effettuata per i periodi 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998 e 1998-1999, secondo i seguenti criteri e nell'ordine:

a) in favore dei produttori titolari di quota delle zone di montagna;

b) in favore dei produttori titolari di quota A e di quota B nei confronti dei quali è stata disposta la riduzione della quota B, nei limiti del quantitativo ridotto;

c) in favore dei produttori titolari di quota ubicati nelle zone svantaggiate, di cui alla direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, e nelle zone di cui all'obiettivo 1 ai sensi del regolamento (CE) n. 2081/93;

d) in favore dei produttori titolari esclusivamente della quota A che hanno superato la propria quota, nei limiti del 5 per cento della quota medesima;

e) in favore di tutti gli altri produttori.

9. Per i periodi 1997-1998 e 1998-1999 si applica la priorità prevista dall'articolo 13, comma 6-*bis*, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

10. Per il periodo 1998-1999, alle dichiarazioni di consegna degli acquirenti ed ai relativi modelli L1 allegati da presentarsi entro il 15 maggio 1999, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 4, commi 2 e 4, del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni. Per la comunicazione individuale ai produttori, secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, delle produzioni commercializzate per il periodo 1998-1999, risultanti dai modelli L1 pervenuti all'AIMA, si applicano le disposizioni del decreto di cui al comma 5. Il termine ultimo per la compensazione è stabilito al 31 dicembre 1999.

11. Ai fini delle operazioni previste dal presente articolo, nei casi in cui sia intervenuto provvedimento giurisdizionale, anche cautelare o non definitivo, notificato entro il trentesimo giorno precedente la scadenza del termine fissato per l'effettuazione delle compensazioni previste dal presente articolo, l'AIMA utilizza i dati quantitativi

contenuti in detto provvedimento, ovvero, in caso di mancanza di tali dati, quelli accertati dalle regioni e province autonome.

12. I risultati delle compensazioni nazionali effettuate ai sensi del presente articolo sono definitivi ai fini del pagamento del prelievo supplementare, dei relativi conguagli e della liberazione delle garanzie fideiussorie surrogatorie, salvo che per i soggetti di cui al comma 13.

13. Le decisioni amministrative o giurisdizionali concernenti i ricorsi in materia, notificate oltre il trentesimo giorno precedente la scadenza del termine fissato per l'effettuazione delle compensazioni previste dal presente articolo, non producono effetti sui risultati complessivi delle compensazioni stesse, che restano fermi nei confronti dei produttori estranei ai procedimenti nei quali sono state emesse. Al produttore, il cui ricorso è stato accolto, il prelievo versato è restituito per la parte non dovuta, con gli interessi legali nel rispetto della normativa vigente. I relativi saldi contabili con l'Unione europea sono iscritti nella gestione finanziaria dell'AIMA – spese connesse ad interventi comunitari e sono ripianati con i proventi delle penalità per omesso o ritardato versamento dei prelievi dovuti e con i prelievi e relativi interessi legali recuperati in conseguenza delle determinazioni e delle pronunce favorevoli all'Amministrazione divenute definitive.

14. Ogni ulteriore questione attinente alle operazioni di riesame effettuate dalle regioni e province autonome in attuazione del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, non risolta ai sensi del comma 2, sarà definita con uno o più decreti del Ministro per le politiche agricole, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. A tali determinazioni si applicano le disposizioni del comma 13 in quanto compatibili.

15. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'AIMA dei prelievi dovuti per i periodi 1995-1996 e 1996-1997, l'acquirente, in caso di mancata richiesta di rateizzazione, deve provvedere a versare gli importi trattenuti a titolo di prelievo per i suddetti periodi, nella misura complessivamente dovuta, nell'apposita contabilità speciale aperta presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, indicando specificamente le causali del versamento e dandone contestuale comunicazione alle regioni e province autonome ed a restituire le somme trattenute in eccesso, dopo operati i conguagli previsti dall'articolo 1 del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente alle somme dal medesimo trattenute per i periodi 1995-1996 e 1996-1997. Sui versamenti e le restituzioni sono dovuti i rispettivi interessi legali a decorrere dalle singole trattenute. Qualora le somme trattenute non siano sufficienti a coprire il prelievo complessivamente dovuto per i periodi suddetti, il produttore è tenuto a corrispondere all'acquirente la differenza almeno cinque giorni prima del termine suddetto, ai fini del versamento nella contabilità speciale. In difetto, su comunicazione dell'acquirente da effettuarsi entro i successivi dieci giorni, le regioni e le province autonome, previa intimazione del relativo pagamento, effettuano la riscossione coattiva del debi-

to residuo mediante ruolo. Qualora non provveda a tale comunicazione, l'acquirente è responsabile in proprio del prelievo non versato, in solido con il produttore.

16. Qualora il produttore, entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, richieda all'acquirente il beneficio della rateizzazione, in sei rate semestrali consecutive di pari importo, con i relativi interessi legali, ed offra idonea garanzia fideiussoria, a prima e semplice richiesta, per il totale versamento di quanto dovuto alle scadenze previste, dandone comunicazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'AIMA e alla regione o provincia autonoma, l'acquirente, entro i successivi dieci giorni, provvede a versare la prima rata nella suddetta contabilità speciale ed a restituire al produttore tutte le altre somme trattenute a titolo di prelievo, con gli interessi legali maturati a decorrere dalle singole trattenute. Il produttore deve successivamente corrispondere all'acquirente, almeno cinque giorni prima della scadenza di ogni singola rata, l'importo dovuto, ai fini del relativo versamento nella contabilità speciale. L'acquirente è tenuto a dare comunicazione di ciascun versamento alle regioni e province autonome. La mancata corresponsione dell'importo dovuto anche per una sola rata comporta la decadenza dal beneficio della rateizzazione. In tale caso, l'acquirente provvede ad escutere la garanzia prestata ed a versare l'intero prelievo residuo nella contabilità speciale, dandone contestuale comunicazione alle regioni e province autonome. L'acquirente è responsabile del puntuale pagamento del prelievo dovuto. In caso di pluralità di acquirenti, ognuno provvede al versamento della parte di prelievo di sua competenza.

17. Fermo quanto previsto dal presente decreto, l'AIMA per i fini di certificazione di propria competenza, entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, trasmette agli acquirenti, per i quali sia stato accertato ai sensi del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, un quantitativo di latte conferito diverso rispetto ad almeno una delle dichiarazioni di commercializzazione da essi presentate per i periodi 1995-1996 e 1996-1997, nonchè alle regioni e province autonome, un elaborato di verifica recante l'indicazione, per ciascun produttore conferente, della produzione dichiarata nei modelli L1 presentati e di quella definitivamente accertata ai sensi del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni. Ove, nei quindici giorni successivi alla ricezione dell'elaborato, l'acquirente provveda a restituire all'AIMA ed alle regioni l'elaborato stesso, sottoscritto per accettazione delle risultanze degli accertamenti effettuati, tale elaborato vale a tutti gli effetti come rettifica dei modelli L1 a suo tempo presentati. La rettifica determina la non applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 11 della legge 26 novembre 1992, n. 468, e successive modificazioni. Del pari a seguito della rettifica non è punibile chi ha commesso un fatto previsto dalla legge come reato di falso nella dichiarazione di commercializzazione difforme da quella accertata, nonchè i connessi reati di cui agli articoli 640-*bis* del codice penale e 2621 del codice civile, commessi ai fini di cui

all'articolo 61, n. 2), del codice penale. In ogni altro caso, gli organi competenti provvedono all'attivazione delle procedure sanzionatorie.

18. Il prelievo dovuto per il periodo 1997-1998 è versato dall'acquirente con le modalità previste dai commi 15 e 16 entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 7 effettuata dall'AIMA. Si applicano le disposizioni di cui al comma 17. A tale fine la trasmissione da parte dell'AIMA dell'elaborato di verifica è effettuata entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 7.

19. Il prelievo dovuto per il periodo 1998-1999 è versato dall'acquirente entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'AIMA, a seguito delle operazioni di compensazione di cui al comma 10.

20. Con effetto a decorrere dal periodo 1996-1997, il termine per la stipula dei contratti di affitto e vendita di quota senza trasferimento di azienda è fissato al 31 dicembre di ciascun anno, fatti salvi gli accertamenti eseguiti ai sensi del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni. Per il periodo 1996-1997 tali atti hanno effetto anche per il periodo medesimo su concorde volontà delle parti, comunicata successivamente all'AIMA.

21. Le quote resesi disponibili a seguito dell'attuazione del decreto-legge n. 411 del 1997, e successive modificazioni ed integrazioni, delle disposizioni applicative approvate con decreto del Ministro per le politiche agricole 17 febbraio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1998, nonchè a seguito dell'applicazione da parte dell'AIMA, sentite le regioni e province autonome interessate, degli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569, affluiscono alla riserva nazionale e sono ripartite tra le regioni e le province autonome in relazione alla produzione media regionale commercializzata accertata per i periodi 1995-1996 e 1996-1997, per essere riassegnate secondo criteri oggettivi di priorità deliberati dalle stesse, tenendo prioritariamente conto delle riduzioni effettuate ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46.

22. Per tutto quanto non derogato dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui alla legge 26 novembre 1992, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, e le altre disposizioni vigenti in materia.

23. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono agli adempimenti demandati dal presente decreto alle regioni nel rispetto degli statuti e delle norme di attuazione.

EMENDAMENTI
all'articolo 1 del decreto-legge

Sostituire i commi 1, 2 e 3 con i seguenti: **Respinto**

«1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Aima effettua le compensazioni pregresse sul quantitativo nazio-

nale garantito previste dagli articoli 3 e 4 della legge n. 5 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni, tenendo conto delle produzioni ritenute valide dalla Commissione di garanzia di cui all'articolo 4-*bis* della legge n. 5 del 1998 nonchè, per l'annata 1997-98, delle produzioni risultanti dai modelli L1 pervenuti all'Aima che non rilevino alcuna anomalia ai sensi del decreto-legge 1º dicembre 1997, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni e integrazioni. Le produzioni temporaneamente accantonate e le quote non ritenute validamente assegnate, anche sulla base delle risultanze della Commissione di garanzia, di cui all'articolo 4-*bis* della legge n. 5 del 1998, sono rinviate all'esame delle regioni che devono rettificarle o confermarle dopo aver riaperto i procedimenti di riesame per i casi di cui trattasi, avendo cura di provvedere alla sottoscrizione delle produzioni non coerenti con quelle dichiarate anche da parte degli acquirenti del latte già sottoscrittori dei modelli L1.

2. Entro novanta giorni dal termine delle verifiche di cui al comma 1, l'Aima procede alla ulteriore compensazione definitiva».

1.173 BIANCO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Respinto

«1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Aima effettua le compensazioni sul quantitativo nazionale garantito previste dagli articoli 3 e 4 del decreto-legge 1º dicembre 1998, n. 411, convertito, con modificazioni dalla legge n. 5, e successive integrazioni, tenendo conto delle produzioni ritenute valide dalla Commissione di garanzia di cui all'articolo 4-*bis* della legge 27 gennaio 1998, n. 5. Le produzioni temporaneamente accantonate sono rinviate all'esame delle regioni che devono rettificarle o confermarle dopo aver riaperto i procedimenti di riesame per i casi di cui trattasi, avendo cura di provvedere alla sottoscrizione delle produzioni non coerenti con quelle dichiarate anche da parte degli acquirenti del latte già sottoscrittori dei modelli L1».

1.101 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «entrata in vigore» *con le seguenti;* «di conversione in legge»; *al comma 2, sostituire le parole:* «entrata in vigore» *con le seguenti;* «di conversione in legge».

Le parole da: «Al comma 1» a: «di conversione in legge;» respinte; seconda parte preclusa

1.5 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «entrata in vigore» *con le seguenti;* «di conversione in legge».

Precluso

1.1 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, dopo la parola: «accertamenti inviati» *inserire di seguito:* «definitivi con esclusione delle quantità imputabili alle casistiche rilevate come anomale dalla Commissione di garanzia di cui all'articolo 4-*bis* della legge n. 5 del 1998».

Le parole da: «Al comma 1» a: «articolo 4-*bis*» respinte; seconda parte preclusa

Conseguentemente, inserire il seguente comma:

«... Le quantità escluse per effetto delle casistiche rilevate al comma 1, vengono verificate dalle regioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, mediante contraddittorio con il produttore e con l'acquirente del latte del perido di cui trattasi, con atto motivato. Sui dati definitivi si applicano, in quanto compatibili e con effetti solo sui casi modificati i disposti dell'articolo 1».

1.175 BIANCO

Al comma 1, dopo la parola: «accertamenti» *inserire le seguenti:* «definitivi con esclusione delle quantità imputabili alle casistiche rilevate come anomale dalla Commissione di garanzia di cui all'articolo 4-*bis* del decreto-legge 1º dicembre 1997, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5».

Precluso

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

«13-*bis*. Le quantità escluse per effetto delle casistiche rilevate al comma 1, 2 e 13, vengono verificate dalle regioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, mediante contraddittorio con il produttore e con l'acquirente del latte. Sui dati definitivi si applicano, in quanto compatibili e con effetti solo sui casi modificati, i disposti dei commi 1 e 2».

1.103 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «tenuto conto di quanto...» *fino alla fine del periodo.*

Respinto

Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-*bis*. Il comma 27 dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 è soppresso».

1.62 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «di quanto disposto» *fino a:* «448, e».

Respinto

Conseguentemente, in fine, al medesimo comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Il comma 27 dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 è soppresso».

1.3 ANTOLINI, BIANCO

All'emendamento 1.135 (nuovo testo) sopprimere le parole: «passate in giudicato». **Ritirato**

1.135 (Nuovo testo)/1 BEDIN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per il solo periodo 1995-1996, l'AIMA, nella esecuzione della rettifica di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 411 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni e integrazioni, non applica le riduzioni della quota B in ottemperanza alle decisioni giurisdizionali passate in giudicato concernenti la illegittimità delle stesse riduzioni». **V. ulteriore nuovo testo**

1.135 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per il solo periodo 1995-1996, l'AIMA, nella esecuzione della rettifica di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 411 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni e integrazioni, non applica le riduzioni della quota B in ottemperanza alle sentenze concernenti la illegittimità delle stesse riduzioni». **Approvato**

1.135 (Ulteriore nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Per il solo periodo 1995-1996 l'AIMA, nella esecuzione della rettifica di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 411 del 1997 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni e integrazioni, non applica la riduzione della quota b in ottemperanza alle decisioni giurisdizionali concernenti la illegittimità delle stesse riduzioni». **Ritirato**

1.500 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: «sul quale è calcolato» *sino alle parole:* «da ripartire tra i produttori» *e dopo la parola:* «quantitativo» *inserire la seguente:* «complessivo». **Respinto**

1.176 BIANCO

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «quantitativo» *inserire la seguente:* «complessivo». **Respinto**

1.106 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «ciascun periodo» *inserire le seguenti:* «con esclusione delle produzioni rilevanti da modelli L1 definiti irricevibili ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 5 del 1998». **Respinto**

1.187 BIANCO

Sopprimere il comma 2. **Respinto**

1.177 BIANCO

Al comma 2, sostituire la parola: «trenta» *con l'altra:* «sessanta». **Respinto**

1.4 ANTOLINI, BIANCO

All'emendamento 1.114 sostituire le parole: «tipologie individuate nella relazione finale della Commissione di garanzia» *con le seguenti:* «tipologie e delle risultanze individuate nelle relazioni della Commissione governativa di indagine e della Commissione di garanzia sulle». **Respinto**

1.114/2 ANTOLINI, BIANCO

All'emendamento 1.114 dopo la parola: «tipologie» *inserire le seguenti:* «e delle risultanze». **Respinto**

1.114/1 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 2, sostituire le parole: «, sulla base delle risultanze della relazione finale della commissione di garanzia quote latte» *con le altre:* «, sulla base delle tipologie individuate nella relazione finale della commissione di garanzia quote latte». **Approvato**

1.114 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento». **Approvato**

1.64 LA COMMISSIONE

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1» *con le seguenti:* «il 31 agosto 1999». **Respinto**

1.65 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3, sostituire la parola: «trenta» *con l'altra:* «sessanta». **Respinto**

1.6 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3, sostituire le parole: «dalla scadenza del termine di cui al comma 1» *con le seguenti:* «dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge». **Respinto**

1.7 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3, lettera a) *dopo la parola:* «aggiornamento» *inserire la seguente:* «definitivo». **Respinto**

1.8 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3, lettera a) *dopo la parola:* «fornite» *inserire le seguenti:* «in via definitiva». **Respinto**

1.66 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3, lettera b) *dopo le parole:* «decreto-legge» *inserire le seguenti:* «1º dicembre 1997». **Inammissibile**

1.67 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 3 lettera b), *dopo le parole:* «in essi riscontrate» *aggiungere le seguenti:* «, tenuto conto delle risultanze dei ricorsi anche relativamente al numero dei capi accertati». **Ritirato**

1.501 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 3, lettera b), *dopo le parole:* «in essi riscontrate», *aggiungere, in fine, le seguenti:* «, tenuto anche conto delle risultanze dei ricorsi relativamente al numero dei capi accertati». **Approvato**

1.115 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Dopo il comma 3, inserire il seguente: **Approvato**

«... Entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione individuale di cui alla lettera *b)* del comma 3, i produttori sono tenuti a trasmettere copia della medesima al rispettivo acquirente, che si avvale delle risultanze della stessa ai fini del prelievo supplementare».

1.118 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Dopo il comma 3, inserire il seguente: **Ritirato**

«... Entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione individuale di cui alla lettera *b)* del comma 3, i produttori sono tenuti a depositarla, timbrata e firmata, presso il rispettivo acquirente che si avvale delle risultanze della stessa ai fini del prelievo supplementare».

1.18 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Dopo il comma 3, inserire il seguente: **Ritirato**

3-*bis.* «Entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione individuale di cui alla lettera *b)* del comma 3 i produttori sono tenuti a depositarla, timbrata e firmata, presso il rispettivo acquirente che si avvale delle risultanze della stessa ai fini del prelievo supplementare».

1.502 BUCCI, BETTAMIO

Dopo il comma 3, inserire il seguente: **Approvato**

«... Le comunicazioni di cui alla lettera *b)* del comma 3 sono trasmesse dall'Aima alle regioni e province autonome anche su supporto magnetico. Le regioni e le province autonome forniscono copia agli acquirenti, alle loro organizzazioni, nonchè alle associazioni di produttori latte riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 952/97 del Consiglio del 20 maggio 1997».

1.119 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente comma: **Respinto**

«... I relativi saldi contabili con l'Unione europea sono iscritti nella gestione finanziaria dell'Aima – spese connesse ad interventi comunitari – e sono ripianati con i proventi delle penalità per omesso o ritardato versamento dei prelievi dovuti e con i prelievi e relativi interessi legali recuperati in conseguenza delle pronunce favorevoli all'Amministrazione passate in giudicato».

1.105 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 4, dopo le parole: «al comma 3», *aggiungere le seguenti:* «lettera *b)*». **Approvato**

1.2 LA COMMISSIONE

Al comma 4, dopo le parole: «al comma 3», *inserire le seguenti:* «entro il termine di cui al comma 1,». **Respinto**

1.9 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo». **Respinto**

1.20 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 4, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Aima, comunica ai produttori i quantitativi individuali per il periodo 1999-2000». **Respinto**

1.96 ANTOLINI, BIANCO

Dopo il comma 4, inserire il seguente: **Approvato**

«4-*bis.* In attesa dell'aggiornamento definitivo, le regioni e le province autonome sono autorizzate a rilasciare certificazioni provvisorie dei trasferimenti di azienda con quota o di sola quota che abbiano efficacia per il periodo 1999-2000, a condizione che tali trasferimenti riguardino aziende con quote ovvero solo quote, i cui dati siano stati regolarmente verificati ed accertati ai sensi della normativa vigente».

1.120 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Dopo il comma 4 inserire il seguente: **Ritirato**

«4-*bis.* Le regioni sono autorizzate a rilasciare, in attesa dell'aggiornamento definitivo, certificazioni provvisorie di trasferimenti di azienda con quota o di sola quota che abbiano efficacia per il periodo 1999-2000, a condizioni che tali trasferimenti riguardino aziende con quote ovvero solo quote, i cui dati siano stati regolarmente verificati ed accertati ai sensi della normativa vigente».

1.503 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 5 sostituire le parole: «entro trenta giorni» *con le seguenti:* «nel termine perentorio di trenta giorni». **Respinto**

1.154 BETTAMIO, BUCCI

Al comma 5, dopo le parole: «3 e 4, entro», *inserire le seguenti:* «il termine perentorio di». **Respinto**

1.11 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 5, sostituire le parole: «entro sessanta giorni», *con le seguenti:* «entro il termine perentorio di trenta giorni». **Respinto**

1.10 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 5, sostituire la parola: «sessanta»*con l'altra:* «trenta». **Respinto**

1.21 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 6, premettere le seguenti parole: «Ai fini della applicazione dei criteri di priorità di cui al successivo comma 8». **Approvato**

1.136 LA COMMISSIONE

Al comma 6, dopo la parola: «termine», *inserire la seguente:* «perentorio». **Respinto**

1.12 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 6, sostituire le parole: «cui al comma 1» *con le seguenti:* «trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge». **Respinto**

1.22 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 6, sostituire le parole: «della direttiva n. 268/75/CEE, e successive modificazioni e codificazioni» *con le seguenti:* «della direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975,». **Approvato**

1.102 LA COMMISSIONE

Al comma 6, sostituire le parole: «a decorrere dal periodo 1998-1999» *con le seguenti:* «per tutte le regioni a decorrere dal periodo 1999-2000». **Respinto**

1.124 BETTAMIO, BUCCI

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le aziende interessate alle verifiche di cui al presente comma, ai fini dell'effettuazione della compensazione per i periodi 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, si tiene conto della loro effettiva ubicazione, quale risulta dalle informazioni acquisite dalle regioni e dalle province autonome e da queste trasmesse all'Aima entro il termine di cui sopra». **Respinto**

1.97 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 7, dopo le parole: «L'Aima effettua la compensazione» *inserire le seguenti:* «sulla base di dati certi». **Approvato**

1.155 LA COMMISSIONE

Al comma 7, dopo la parola: «entro»*, inserire le seguenti:* «il termine perentorio di». **Respinto**

1.13 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 7, sostituire la parola: «15 settembre» *con l'altra:* «30 settembre». **Approvato**

1.23 LA COMMISSIONE

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis.* Il comma 2 dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 276, è abrogato. Nella definizione delle produzioni di latte complessivamente definite ai fini delle compensazioni, dei periodi 1995-96 e seguenti, si tiene conto di quanto previsto dal presente comma». **Le parole da: «Dopo il comma 7» a: «delle compensazioni» respinte; seconda parte precluse**

1.188 BIANCO

Dopo il comma 7, inserire il seguente: **Precluso**

«7-*bis.* Il comma 2 dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 276, è abrogato. Nella definizione delle produzioni di latte complessivamente definite ai fini delle compensazioni dei periodi 1997-98 e seguenti, si tiene conto di quanto previsto dal presente comma».

1.189 BIANCO

Sostituire il comma 8 con i seguenti: **Improcedibile**

«8. Dopo l'effettuazione della compensazione nazionale, quale intervento di salvaguardia di alcune categorie di produttori, risultano assoggettati al prelievo per la parte loro imputata, i produttori che non rientrano nei criteri nell'ordine definiti:

a) i produttori titolari di quota delle zone di montagna;

b) i produttori titolari di quota A e di quota B nei confronti dei quali è stata disposta la riduzione della quota B, nei limiti del quantitativo ridotto;

c) i produttori titolari di quota ubicati nelle zone svantaggiate, di cui alla direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, e nelle zone di cui all'obiettivo 1 ai sensi del regolamento (CE) n. 2081/93;

d) in favore dei produttori titolari esclusivamente di quota A che hanno superato la propria quota, nei limiti del 5 per cento della quota medesima.

... I relativi saldi contabili con l'Unione europea sono iscritti nella gestione finanziaria Aima-spese connesse ad interventi comunitari e sono ripianati con i proventi delle penalità per omesso o ritardato versamento dei prelievi dovuti e con i prelievi e relativi interessi legali recuperati in conseguenza delle determinazioni e delle pronuncie favorevoli all'Amministrazione divenute definitive».

1.174 BIANCO

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Per i periodi 1995-96, 1996-1997, 1997-1998, 1998-1999 e seguenti la compensazione è effettuata a livello dell'acquirente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2 del regolamento (CE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992».

Al comma 19 sostituire le parole: «al comma», *con le seguenti:* «ai commi 8 e».

Le parole da: «Sostituire il comma 8» a: «28 dicembre 1992» respinte; seconda parte precluse

1.88 ANTOLINI, BIANCO

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Per i periodi 1995-96, 1996-1997, 1997-1998, 1998-1999 e seguenti la compensazione è effettuata a livello dell'acquirente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2 del regolamento (CE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992».

Precluso

1.14 ANTOLINI, BIANCO

Sostituire il comma 8 con i seguenti:

«8. La compensazione è effettuata, per i periodi 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998, secondo i seguenti criteri e nell'ordine:

a) in favore dei produttori delle zone di montagna;

b) in favore dei produttori titolari di quota A e di quota B nei confronti dei quali è stata disposta la riduzione della quota B, nei limiti del quantitativo ridotto;

Ritirato

c) in favore dei produttori ubicati nelle zone svantaggiate, di cui alla direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, e nelle zone di cui all'obiettivo 1 ai sensi del regolamento (CE) n. 2081/93;

d) in favore dei produttori titolari esclusivamente della quota A che hanno superato la propria quota, nei limiti del 5 per cento della quota medesima;

e) in favore di tutti gli altri produttori.

... A decorrere dal periodo 1998-1999 i criteri suddetti sono validi esclusivamente per i produttori titolari di quota».

1.147 THALER AUSSERHOFER, ROBOL, PINGGERA, DONDEYNAZ

Al comma 8, sostituire le parole: «1997-1998 e 1998-1999», *con le seguenti:* «1997-1998, 1998-1999 e 1999-2000». **Ritirato**

1.148 THALER AUSSERHOFER, ROBOL, PINGGERA, DONDEYNAZ

Al comma 8, dopo le parole: «1998-1999» *aggiungere le seguenti:* «1999-2000». **Decaduto**

1.504 TAROLLI

Al comma 8, lettera a), *dopo le parole:* «di quota delle zone di montagna», *aggiungere le seguenti:* «, di cui alla direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975». **Approvato**

1.121 LA COMMISSIONE

Al comma 8, lettera a), *aggiungere, in fine, le parole:* «nei limiti del 30 per cento della quota posseduta». **Le parole da: «Al comma 8» a: «nei limiti del» respinte; seconda parte preclusa**

1.157 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 8, lettera a), *aggiungere, in fine, le parole:* «nei limiti del 15 per cento della quota posseduta». **Precluso**

1.160 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 8, premettere alla lettera a), *la lettera* b). **Respinto**

1.29 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, lettera b), *sopprimere le parole:* «nei limiti del quantitativo ridotto». **Respinto**

1.24 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, sopprimere la lettera c). **Respinto**

1.30 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, lettera c), *sopprimere le parole:* «, e nelle zone di cui all'obiettivo 1 ai sensi del regolamento (CE) n. 2081/93». **Respinto**

1.25 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, lettera c), *sostituire le parole:* «regolamento (CE) n. 2081/93», *con le seguenti:* «regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio, del 20 luglio 1993;». **Approvato**

1.104 LA COMMISSIONE

Al comma 8, lettera c), *aggiungere, in fine, le parole:* «nei limiti del 30 per cento della quota posseduta;». **Le parole da: «Al comma 8» a: «nei limiti del» respinte; seconda parte preclusa**

1.162 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 8, lettera c), *aggiungere, in fine, le parole:* «nei limiti del 15 per cento della quota posseduta;». **Precluso**

1.165 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 8, posporre la lettera c) *dopo la lettera* e). **Respinto**

1.28 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, lettera d), *sopprimere le parole:* «, nei limiti del 5 per cento della quota medesima». **Respinto**

1.26 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, lettera d) *sostituire:* «5» *con:* «10». **Respinto**

1.27 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 8, sostituire la lettera e) *con le seguenti:* **Approvato**

«*e)* in favore di tutti gli altri produttori titolari di quota;
f) in favore di tutti gli altri produttori».

1.107 LA COMMISSIONE

Sopprimere il comma 10. **Respinto**

1.116 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 10, primo periodo sostituire le parole: «da presentarsi» *con:* «da inviare». **Ritirato**

1.505 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: «da presentarsi entro il 15 maggio 1999», *con le parole:* «da presentarsi anteriormente al 20 maggio 1999». **Ritirato**

1.71 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Al comma 10, primo periodo dopo le parole: «da presentarsi» *inserire le altre:* «o da inviare anche con lettera raccomandata». **Approvato**

1.126 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 10, secondo periodo, sostituire le parole: «del decreto», *con le seguenti:* «del medesimo decreto-legge n. 411 del 1997». **Respinto**

1.15 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 10, sopprimere l'ultimo periodo. **Respinto**

1.117 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere i commi 11, 12, 13 e 14. **Respinto**

1.68 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere il comma 11. **Respinto**

1.16 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 11, sopprimere le parole: «, anche cautelare o non». **Respinto**

1.32 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 11, sostituire la parola: «trentesimo» *con l'altra:* «sessantesimo». **Respinto**

1.31 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 11, sopprimere le parole da: «ovvero» *sino alla parola:* «autonome». **Respinto**

1.180 BIANCO

Al comma 11, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o rideterminati dall'AIMA, nel caso in cui siano intervenute ordinanze giurisdizionali anche non definitive che hanno fatto obbligo agli acquirenti di restituire ai produttori gli importi trattenuti a titolo di anticipo per gli eventuali prelievi supplementari dovuti; la riscossione del prelievo addebitato a compensazione nazionale avvenuta viene effettuata dall'AIMA, previa intimazione del relativo pagamento, con riscossione coattiva mediante ruolo». **Approvato**

1.801 LA COMMISSIONE

Sopprimere il comma 12. **Respinto**

1.33 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 12, dopo le parole: «del presente articolo», *inserire la seguente:* «non» *e sopprimere le parole:* «, salvo che per i soggetti di cui al comma 13». **Le parole da: «Al comma 12» a: «non» respinte; seconda parte preclusa**

1.98 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 12, dopo le parole: «del presente articolo», *inserire la seguente:* «non». **Precluso**

1.17 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 12, sopprimere le parole: «, salvo che per i soggetti di cui al comma 13». **Respinto**

1.178 BIANCO

Sopprimere il comma 13. **Respinto**

1.35 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 13, sopprimere il primo periodo. **Respinto**

1.36 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 13, sostituire la parola: «trentesimo» *con l'altra:* «sessantesimo». **Respinto**

1.34 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 13, primo periodo, sostituire le parole: «non producono» *con l'altra:* «producono». **Respinto**

Conseguentemente al medesimo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

1.91 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 13, secondo periodo, sostituire le parole: «il cui ricorso è stato accolto» *con le seguenti:* «rientrante nella fattispecie del presente comma». **Respinto**

1.179 BIANCO

Al comma 13, secondo periodo, sostituire le parole: «è stato accolto», *con le parole:* «è stato oggetto di decisione amministrativa o giurisdizionale, anche sospensiva, favorevole al produttore». **Respinto**

1.161 BIANCO

Al comma 13, secondo periodo, sopprimere la parola: «versato» *e aggiungere alla fine del periodo le seguenti parole:* «comprese le eventuali somme o garanzie equivalenti trattenute in eccesso dall'acquirente del latte a titolo di prelievo». **Respinto**

1.181 BIANCO

Sopprimere il comma 14. **Respinto**

1.19 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 14, sostituire le parole: «con uno o più decreti del Ministro per le politiche agricole», *con le seguenti:* «con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri». **Respinto**

1.87 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 14, sostituire le parole: «uno o più decreti», *con le seguenti:* «con un decreto». **Respinto**

1.69 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 14, sostituire la parola: «sessanta», *con la seguente:* «trenta». **Respinto**

1.37 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 14, sopprimere l'ultimo periodo. **Respinto**

1.38 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere i commi 15, 16 e 18. **Respinto**

1.90 ANTOLINI, BIANCO

Sostituire i commi 15, 16 e 17 con i seguenti: **Respinto**

... «L'acquirente, entro dieci giorni dalla entrata in vigore della presente legge, restituisce al produttore tutte le somme trattenute e i relativi interessi comprese le garanzie surrogatorie. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte di Aima, il produttore versa nell'apposita contabilità speciale, mediante l'assistenza della propria associazione di produttori e sulla base delle norme di attuazione della presente legge, la somma dovuta riportata dalla comunicazione Aima ovvero provvede alla comunicazione presso la regione della rateizzazione. In tal caso il produttore versa in rate uguali scadenti il 31 marzo e il 30 settembre di ogni anno per 5 anni il totale del prelievo dovuto dandone comunicazione alla regione ed alla associazione di appartenenza. La associazione di appartenenza, riconosciuta ai sensi dei regolamenti comunitari in vigore, provvede a comunicare entro i trenta giorni successivi da ogni scadenza, alla regione e all'Aima, i versamenti effettuati allegando adeguata documentazione probatoria. In caso di omesso versamento da parte di un produttore, il suo debito residuo viene messo a ruolo da parte della regione e province autonome maggiorato degli interessi.

... Nel caso di produttori non aderenti ad alcuna associazione, la regione provvede autonomamente alla verifica e all'iscrizione a ruolo nel caso di omesso versamento».

1.172 BIANCO

Al comma 15, sostituire il primo e il secondo periodo con i seguenti: «Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Aima dei prelievi dovuti per i periodi 1995-96 e 1996-97, l'acquirente deve restituire le somme trattenute in eccesso, dopo aver operato i conguagli previsti dall'articolo 1 del decreto-legge n. 411 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5, e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente alle somme dal medesimo trattenute per periodi 1995-96 e 1996-97. Entro 30 giorni, l'Aima restituisce ai produttori le somme versate in eccesso. Entro trenta giorni dal ricevimento da parte delle regioni e delle province autonome della comunicazione di cui al comma 16, l'acquirente, in caso di mancata richiesta di rateizzazione, deve provvedere a versare gli importi trattenuti a titolo di prelievo, per i suddetti periodi, nella misura complessivamente dovuta, nell'apposita contabilità speciale aperta presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, indicando specificatamente le causali del versamento e dandone contestuale comunicazione alle regioni e province autonome. Sui versamenti e le restituzioni sono dovuti i rispettivi interessi legali a decorrere dalle singole trattenute, salvo che l'importo del prelievo sia garantito da fidejussioni o altre idonee garanzie stipulate ai sensi del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1995 e nel caso di cooperative in veste di acquirenti che si avvalgono dei crediti dei soci per le operazioni succitate». **Ritirato**

1.1506 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 15, primo periodo, sostituire la parola: «trenta», *con l'altra:* «sessanta». **Respinto**

1.40 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 15, sostituire le parole: «in caso di mancata richiesta di rateizzazione», *con le seguenti:* «nel caso di richiesta di pagamento in unica soluzione». **Respinto**

1.70 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 15 secondo periodo sostituire le parole: «sui versamenti e le» *con le seguenti:* «entro trenta giorni». **Respinto**

1.507 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 15, secondo periodo, sostituire le parole: «Sui versamenti e le», *con la seguente:* «Sulle». **Improcedibile**

1.72 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 15, alla fine del secondo periodo, dopo le parole: «singole trattenute» *inserire le seguenti:* «salvo che l'importo del prelievo sia garantito da fidejussioni o altre idonee garanzie stipulate ai sensi del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimetari e forestali del 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1995 e nel caso di cooperative in veste di acquirenti che si avvalgono dei crediti dei soci per le operazioni succitate.».

Ritirato e trasformato, unitamente all'em. 1.902, nell'odg n. 100

1.903 LA COMMISSIONE

Al comma 15, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «secondo le modalità previste dalla legislazione tributaria».

Approvato

1.140 LA COMMISSIONE

Al comma 15, sopprimere il quarto periodo.

Improcedibile

1.39 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 15, sostituire il quarto periodo con i seguenti: «In difetto, su comunicazione dell'acquirente da effettuarsi entro i successivi dieci giorni, l'AIMA, previa intimazione del relativo pagamento, effettua la riscossione coattiva del debito residuo mediante ruolo. Alle regioni e alle province autonome sono comunicati i produttori iscritti a ruolo».

Approvato

1.800 LA COMMISSIONE

Al comma 16, primo periodo sostituire le parole da: «Qualora il produttore...», *fino a:* «alla regione o provincia autonoma», *con le seguenti:* «Gli importi che risultano a carico del produttore, a seguito della notifica della comunicazione di cui al comma 1, sono versati dallo stesso produttore, per tramite dell'acquirente, in sei rate semestrali di pari importo. La prima rata è versata entro trenta giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione.».

Respinto

1.70-*bis* ANTOLINI, BIANCO

All'emendamento 1.108 (nuovo testo), inserire, in fine, le parole: «Conseguentemente: al medesimo comma 16, primo periodo, sopprimere le parole da: "con i relativi...", fino a "scadenze previste"».

Decaduto

1.108/2 (Nuovo testo) ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «rateizzazione, in sei rate semestrali consecutive di pari importo,» *con le altre:* «rateizzazione, in venti rate semestrali consecutive di pari importo,».

Ritirato

1.108 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «rateizzazione in sei rate semestrali consecutive di pari importo, con i relativi interessi legali» *con le altre:* «rateizzazione in venti rate semestrali consecutive di pari importo, con i relativi interessi legali all'1 per cento». **Respinto**

1.508 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «sei rate semestrali consecutive di pari importo con i relativi interessi legali» *con le altre:* «dieci rate semestrali consecutive di pari importo con interessi legali all'1 per cento». **Ritirato e trasformato nell'odg n. 2**

1.900 PIATTI

Al comma 16, sostituire le parole: «in sei rate semestrali» *con le seguenti:* «in venti rate semestrali». **Respinto**

1.63 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Al comma 16, sostituire le parole: «in sei rate» *con le seguenti:* «in venti rate». **Id. em. 1.63**

1.166 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «venti». **Id. em. 1.63**

1.47 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «diciotto». **Respinto**

1.46 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «sedici». **Respinto**

1.45 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «quattordici». **Respinto**

1.44 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «dodici». **Respinto**

1.43 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «dieci» *e al medesimo periodo, sopprimere le parole:* «con i relativi interessi legali». **Respinto**

1.49 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «dieci». **Approvato**

1.42 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «sei» *con la seguente:* «otto». **Precluso**

1.41 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole da: «rate semestrali consecutive di pari importo...» *fino a:* «scadenze previste, dandone» *con le seguenti:* «di periodicità non inferiore ai sei mesi e, comunque, da indicare all'acquirente, il quale provvede a darne». **Respinto**

1.92 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «semestrali consecutive» *con le seguenti:* «a periodicità semestrale o annuale, a scelta del produttore». **Improcedibile**

1.94 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: «semestrali» *con la seguente:* «annuali». **Respinto**

1.93 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, dopo la parola: «semestrali» *inserire le seguenti:* «anche non». **Improcedibile**

1.95 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole da: «con i relativi» *fino a:* «alle scadenze previste». **Improcedibile**

1.73 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole: «con i relativi interessi legali». **Improcedibile**

1.48 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «con i relativi interessi legali» *con le seguenti:* «senza interessi». **Respinto**

1.509 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 16, sostituire le parole: «con i relativi interessi legali» *con le seguenti:* «maggiorate dell'interesse dell'1 per cento». **Respinto**

1.149 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: «interessi legali» *con le seguenti:* «interessi all'1 per cento». **Respinto**

1.123 BETTAMIO, BUCCI

Al comma 16, sopprimere le parole da: «ed offra idonea» *fino a:* «scadenze previste». **Respinto**

1.182 BIANCO

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: «idonea garanzia fidejussoria, a prima e semplice richiesta», *inserire le seguenti:* «ovvero altra idonea garanzia, ai sensi del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 14 dicembre 1995, ferma la responsabilità dell'acquirente per il versamento del prelievo». **Approvato**

1.131 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 16, alla fine del primo periodo inserire le parole: «salvo che l'importo del prelievo sia garantito da fidejussioni o altre idonee garanzie stipulate ai sensi del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1995 e nel caso di cooperative in veste di acquirenti che si avvalgono dei crediti dei soci per le operazioni succitate». **Ritirato e trasformato, unitamente all'em. 1.903, nell'odg n. 100**

1.902 LA COMMISSIONE

Al comma 16, secondo periodo, sopprimere le parole da: «Il produttore deve successivamente» *fino alla fine del comma.* **Improcedibile**

1.51 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: «almeno cinque giorni prima della» *con le seguenti:* «entro la». **Improcedibile**

1.74 ANTOLINI, BIANCO

All'emendamento 1.150 sostituire le parole: «cinque giorni lavorativi», *con le altre:* «due giorni». **Respinto**

1.150/1 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: «almeno cinque giorni prima della scadenza» *con le seguenti:* «almeno cinque giorni lavorativi prima della scadenza». **Approvato**

1.150 LA COMMISSIONE

Al comma 16, sopprimere il terzo, quarto, quinto e sesto periodo. **Respinto**

1.100 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, terzo periodo, dopo la parola: «versamento» *inserire le seguenti:* «all'AIMA,». **Respinto**

1.75 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, terzo periodo, dopo le parole: «province autonome» *inserire le seguenti:* «che ne danno immediata comunicazione all'AIMA». **Approvato**

1.76 LA COMMISSIONE

Al comma 16, sopprimere il quarto ed il quinto periodo. **Respinto**

1.50 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 16, sostituire il quinto ed il sesto periodo con i seguenti: «In tal caso, su comunicazione dell'acquirente da effettuarsi entro i successivi dieci giorni, le regioni e le province autonome, previa intimazione del relativo pagamento, effettuano la riscossione coattiva del debito residuo mediante ruolo. Qualora non provveda a tale comunicazione, l'acquirente è responsabile in proprio del prelievo non versato, in solido con il produttore».

Respinto

1.182-*bis* BIANCO

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-*bis.* Limitatamente al periodo 1995-1996 l'AIMA accerta se, a seguito delle operazioni di compensazione, di cui al comma 1, vi siano produttori per i quali gli acquirenti, in applicazione delle operazioni di compensazione effettuate dall'AIMA nel mese di ottobre 1996, abbiano indebitamente versato, nella contabilità speciale dello Stato, somme a titolo di prelievo supplementare. Nel termine previsto dal comma 1, l'AIMA comunica al Ministero del tesoro i nominativi dei produttori interessati e l'ammontare del prelievo indebitamente versato, entro i successivi trenta giorni, il Ministero del tesoro provvede a corrispondere a tutti i produttori gli importi calcolati dall'AIMA, unitamente agli interessi legali maturati a partire dal giorno del versamento. Il prelievo eventualmente dovuto dai produttori per periodi 1996-1997 e 1997-1998 è versato dall'acquirente secondo le modalità previste dai commi 15, 16 e 18».

Le parole da: «Dopo il comma 16» a: «AIMA nel mese» respinte; seconda parte preclusa

1.151 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-*bis.* Limitatamente al periodo 1995-1996 l'AIMA accerta se, a seguito delle operazioni di compensazione, di cui al comma 1, vi siano produttori per i quali gli acquirenti, in applicazione delle operazioni di compensazione effettuate dall'Azienda di Stato per gli interventi in agricoltura nel mese di settembre 1996, abbiano indebitamente versato, nella contabilità speciale dello Stato, somme a titolo di prelievo supplementare. Nel termine previsto dal comma 1, l'AIMA comunica al Ministero del tesoro i nominativi dei produttori interessati e l'ammontare del prelievo indebitamente versato. Entro i successivi trenta giorni, il Ministero del tesoro provvede a corrispondere a tutti i produttori gli importi calcolati dall'AIMA, unitamente agli interessi legali maturati a partire dal giorno del versamento. Il prelievo eventualmente dovuto dai produttori per periodi 1996-1997 e 1997-1998 è versato dall'acquirente secondo le modalità previste dai commi 15, 16 e 18».

Precluso

1.169 BETTAMIO, BUCCI

Dopo il comma 16, inserire il seguente: **Respinto**

«16-*bis.* Coloro che hanno provveduto a regolarizzare la propria multa al Ministero del tesoro hanno diritto alla restituzione di quanto pagato in eccedenza e in ogni caso rimane salva la possibilità di chiedere la rateizzazione».

1.168 BUCCI, BETTAMIO

Sopprimere i commi 17 e 18. **Respinto**

1.54 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere il comma 17. **Improcedibile**

1.52 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere il comma 17. **Improcedibile**

1.183 BIANCO

Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: «quindici giorni dalla» *con la seguente:* «la». **Improcedibile**

1.77 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 17, sostituire il secondo, terzo, quarto e quinto periodo, con i seguenti: «Ove, nei trenta giorni successivi alla ricezione dell'elaborato, l'acquirente confermi le singole posizioni accertate, apponendo per ognuno il timbro e la firma per accettazione del legale rappresentante dell'azienda e provveda a restituire all'AIMA, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, e alle regioni e province autonome l'elaborato stesso, che vale a tutti gli effetti come rettifica dei modelli L 1 a suo tempo inviati, la rettifica determina la non applicazione della revoca del riconoscimento prevista dall'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569, e delle altre sanzioni amministrative previste, a carico dell'acquirente, dall'articolo 11 della legge 26 novembre 1992, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni. In ogni caso, gli accertamenti effettuati e le decisioni dei ricorsi di riesame costituiscono, a tutti gli effetti, modifica delle risultanze dei modelli L 1 a suo tempo inviati, ferme le procedure sanzionatorie previste dalla legge». **Approvato**

1.901 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 17, secondo periodo, sopprimere da: «Ove, nei quindici giorni successivi...», *fino alla fine del comma.* **Precluso**

1.78 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 17, sopprimere le parole da: «Ove, nei ...», *fino alla fine del comma.* **Precluso**

1.184 BIANCO

Al comma 17, secondo periodo, sostituire le parole: «nei quindici giorni successivi» *con le seguenti:* «nei trenta giorni successivi». **Precluso**

1.152 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

Al comma 17, sopprimere gli ultimi due periodi. **Precluso**

1.79 ANTOLINI. BIANCO

Sopprimere il comma 18. **Respinto**

1.53 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 18, sopprimere gli ultimi due periodi. **Respinto**

1.79-*bis* ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere il comma 19. **Respinto**

1.80 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 19, dopo la parola: «dall'acquirente» *inserire:* «con le modalità previste dai commi 15 e 16». **Respinto**

1.185 BIANCO

Al comma 19, sostituire la parola: «venti» *con l'altra:* «sessanta». **Le parole da: «Al comma 19» a: «venti» respinte; seconda parte preclusa**

1.56 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 19, sostituire la parola: «venti» *con l'altra:* «quarantacinque». **Precluso**

1.57 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 19, sostituire la parola: «venti» *con l'altra:* «trenta». **Precluso**

1.55 ANTOLINI, BIANCO

Sopprimere il comma 20. **Respinto**

1.89 ANTOLINI, BIANCO

Sostituire il comma 20 con il seguente: **Respinto**

«20. Il termine per la stipula dei contratti di affitto e vendita di quota senza trasferimento di azienda è fissato al 31 dicembre di ciascun anno».

1.59 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 20, primo periodo, sopprimere le parole: «Con effetto a decorrere dal periodo 1996-97,». **Respinto**

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.

1.58 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 20, sostituire: «1996-97» *con* «1995-96». **Respinto**

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.

1.82 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21 sostituire le parole: «affluiscono alla riserva nazionale e sono ripartite tra le regioni» *sino alla fine del comma con le seguenti:* «affluiscono alla riserva nazionale e sono riassegnate dall'organismo nazionale per gli interventi nel mercato agricolo con validità immediata entro il termine perentorio di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto a titolo gratuito, in via prioritaria e nei limiti del quantitativo ridotto, ai produttori titolari di quota B ancora in produzione, nei confronti dei quali è stata disposta la riduzione della quota B, ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46. Gli eventuali quantitativi eccedenti sono ripartiti tra le regioni e le province autonome in relazione alla produzione media regionale commercializzata nei due periodi precedenti per essere riassegnati secondo i criteri di priorità stabiliti dalle stesse. Gli eventuali quantitativi eccedenti confluiscono nella riserva». **Respinto**

1.171 BETTAMIO, BUCCI

Al comma 21, sostituire le parole da: «e sono ripartite» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «prioritariamente ai produttori che hanno avuto la quota B tagliata ai sensi della legge 24 febbraio 1995, n. 46». **Respinto**

1.510 BUCCI, BETTAMIO

Al comma 21, dopo le parole: «affluiscono alla riserva nazionale e sono ripartite tra le regioni e province autonome» *inserire le altre:* «per il 50 per cento», *e al termine del comma aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La restante quota del 50 per cento va assegnata ai produttori la cui complessiva produzione annuale, risultante al 31 marzo 1999, non superi le 250 tonnellate». **Respinto**

1.153 CUSIMANO, BONATESTA, MAGNALBÒ, RECCIA

All'emendamento 1.109 (nuovo testo) dopo le parole: «province autonome», *inserire le seguenti:* «sui cui territori operano allevatori non compensati, o parzialmente compensati, dalle compensazioni di cui al presente articolo». **Respinto**

1.109 (Nuovo testo)/1 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sostituire le parole: «sono ripartite tra le regioni e le province autonome in relazione alla produzione media regionale commercializzata accertata per i periodi 1995-1996 e 1996-1997» *con le seguenti:* «sono ripartite tra le regioni e le province autonome, ai fini della assegnazione ai produttori titolari di quota, in misura proporzionale ai quantitativi individuali di riferimento allocati presso ciascuna regione e provincia autonoma accertati per i periodi 1995-1996 e 1996-1997 ai sensi del citato decreto-legge n. 411.»; *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «Le disposizioni del presente comma si applicano a decorrere dal periodo 1999-2000». **Approvato**

1.109 (Nuovo testo) LA COMMISSIONE

Al comma 21, dopo le parole: «sono ripartite tra le regioni e le province autonome», *inserire le seguenti:* «sul cui territorio operino produttori a carico dei quali sia stato imposto il pagamento del prelievo supplementare, a seguito delle compensazioni di cui al comma 10,». **Precluso**

1.85 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, dopo le parole: «sono ripartite tra le regioni e le province autonome», *inserire le seguenti:* «sul cui territorio operino produttori non compensati, o parzialmente compensati dalle compensazioni di cui al comma 10,». **Precluso**

1.83 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sostituire le parole: «tra le regioni e le province autonome in relazione alla produzione media regionale commercializzata accertata peri periodi 1995-96 e 1996-97» *con le seguenti:* «sono distribuite tra i produttori a carico dei quali è stato posto il pagamento del prelievo supplementare, a seguito della compensazione di cui al comma 10, in relazione all'entità media del prelievo medesimo per i periodi 1995-96, 1996-97 e 1997-98». **Precluso**

1.86 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sostituire le parole: «tra le regioni e le province autonome in relazione alla produzione media regionale» *con le seguenti:* «sono distribuite tra i produttori non compensati o parzialmente compensati dalla compensazione di cui al comma 10, in relazione alla loro produzione media». **Precluso**

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole da: «per essere riassegnate secondo...», *fino alla fine del comma.*

1.81 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sopprimere la parola: «media». **Precluso**

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: «per i periodi 1995-96 e 1996-97», *con le seguenti:* «per il periodo 1995-96».

1.84 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sostituire le parole da: «, per essere riassegnate secondo criteri...», *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, provvedono a riassegnare le suddette quote secondo criteri da esse determinati sulla base dei rispettivi programmi di politica agraria.». **Respinto**

1.99 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21, sopprimere le parole da: «tenendo prioritariamente conto...», *fino alla fine del comma.* **Respinto**

1.60 ANTOLINI, BIANCO

Al comma 21 aggiungere, in fine, le parole: «a condizione che le quote così ridotte siano state prodotte. Tali quote aggiuntive non sono cedibili a terzi». **Respinto**

1.186 BIANCO

Dopo il comma 21, inserire il seguente: **Approvato**

«21-*bis*. In nessun caso potranno beneficiare delle riassegnazioni ai sensi del comma 21 i produttori che nel corso dei periodi 1997-1998 e 1998-99 hanno venduto ovvero affittato, in tutto o in parte, le quote di cui erano titolari».

1.110 LA COMMISSIONE

Dopo il comma 21, inserire il seguente: **Ritirato**

«21-*bis*. I produttori che nei periodi 1997-1998 e 1998-1999 hanno venduto ovvero affittato, in tutto o in parte, le quote di cui erano titolari non potranno beneficiare delle riassegnazioni ai sensi del comma 21».

1.511 BUCCI, BETTAMIO

Dopo il comma 21, inserire il seguente: **Ritirato**

«21-*bis*. I criteri e l'ordine di priorità stabiliti dal precedente comma 8 si applicano anche per la effettuazione della compensazione nazionale per il periodo 1999-2000».

1.512 BUCCI, BETTAMIO

Dopo il comma 21, inserire il seguente: **Approvato**

«21-*bis*. In attesa della riforma del settore, i criteri e l'ordine di priorità stabiliti dal comma 8 si applicano anche per l'effettuazione della compensazione nazionale per il periodo 1999-2000. A tale periodo si applicano anche le disposizioni previste dal comma 10, in quanto compatibili, con esclusione dell'ultimo periodo del medesimo comma 10».

1.148 LA COMMISSIONE

Sopprimere il comma 22. **Respinto**

1.61 ANTOLINI, BIANCO

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente: **Respinto**

«Art. 1-*bis.*

1. In sede di applicazione della legge 26 novembre 1992, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, le imprese cooperative che utilizzano o trasformano latte bovino, non possono, in alcun caso, essere intese come acquirente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento (CE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992. Conseguentemente, il comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1993, n. 569 è soppresso».

1.0.1 ANTOLINI, BIANCO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente: **Ritirato**

«Art. 1-*bis.*

1. Il comma 3 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1993, n. 569 è soppresso».

1.0.2 ANTOLINI, BIANCO

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato, **Non posto in votazione (*)**

in sede di esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3847, di conversione del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario,

impegna il Governo

ad esaminare la possibilità di includere i produttori di latte ricompresi nelle zone depresse, di cui alla legge n. 984 del 1977, tra i soggetti nei confronti dei quali si applica la compensazione nazionale con criterio di priorità».

9.3847.1 SARACCO, PREDA, BEDIN

(*) Accolto dal Governo.

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3847, di conversione del decreto-legge 1º marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario,

con riferimento a quanto previsto dai commi 15 e 16 dell'articolo 1 del decreto legge n. 43.

impegna il Governo:

ad emanare apposite istruzioni ai primi acquirenti in merito alla liquidazione degli interessi legali sui versamenti e le restituzioni, nei casi in cui, in luogo della trattenuta, siano pattuite forme di garanzia a norma del decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 ottobre 1995 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1995), nonchè nel caso di cooperative in veste di primo acquirente che si sono avvalse dei crediti dei soci per le suddette operazioni.».

9.3847.100 (*Già* em. 1.903 e 1.902) IL RELATORE

(*) Accolto dal Governo.

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in riferimento alla rateizzazione del pagamento del superprelievo dovuto dai produttori di latte, secondo il decreto-legge n. 43 del 1999;

considerando la volontà unanime della Commissione agricoltura del Senato della Repubblica di arrivare ad una rateizzazione tale da non togliere la liquidità indispensabile alle aziende in vista dei processi di ristrutturazione previsti anche dal recente Consiglio europeo straordinario di Berlino;

richiamando decisioni parlamentari su analoghe forme di rateizzazione di situazioni debitorie in agricoltura;

dovendo prendere atto tuttavia delle attuali opposizioni registrate in sede di Unione europea a questa forma di sostegno alle imprese lattiere;

valutando del resto che il concerto in sede comunitaria sia utile alla posizione complessiva dell'agricoltura italiana e che non possa essere disatteso in questa fase di avvio di una rinnovata Politica agricola comune,

impegna il Governo:

a trovare in tempi brevi in sede di Unione europea le convergenze politiche e tecniche per una rateizzazione del superprelievo nella misura indicata dalla Commissione agricoltura del Senato;

ad inserire in proposte legislative in corso di esame e future e in ogni caso nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria e nella relativa Legge finanziaria, gli strumenti per favorire la strutturazione del settore lattiero italiano nelle nuove dimensioni consentite dall'Unione europea ed in vista delle decisioni che saranno prese in sede di trattativa per il *Millennium Round* e del superamento del regime delle quote nel settore lattiero.

9.3847.2 (*Già* em. 1.900) BEDIN, PIATTI, SCIVOLETTO, PREDA, MINARDO, BORTOLOTTO, SARACCO, ROBOL, MURINEDDU, BARRILE

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Dichiarazione di voto finale del senatore Bianco sul disegno di legge n. 3847

Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, con riferimento alle intenzioni dichiarate del Ministro per le politiche agricole, l'applicazione di questo decreto legge dovrebbe porre la parola fine all'estenuante contenzioso che, da oltre tre anni vede contrapposti Governo ed allevatori.

Non per giudizio preconcetto, ma a seguito di un attento esame della realtà, ci sentiamo di dissentire dalle opinioni del Ministro. Riteniamo, infatti, che il modo in cui il Governo intende chiudere la vicenda delle quote latte sia il peggiore possibile. Ciò perché, il decreto sul quale siamo chiamati ad esprimerci rappresenta, a tutti gli effetti, un atto di imperio, la cui applicazione non potrà che condurre al raggiungimento di soluzioni frettolose e pasticciate che contribuiranno a determinare l'ulteriore prolungamento dell'attuale fase di contenzioso con gli allevatori.

Come abbiamo avuto modo di riferire, nel corso del dibattito in Commissione. la nostra posizione rispetto a tale decreto è di netta contrarietà, non solo perché riteniamo che, l'applicazione di questo provvedimento torni ad esclusivo danno degli allevatori padani; ma anche perché siamo convinti che, in esso, siano contenute numerose disposizioni chiaramente collocabili al di fuori dell'area della legittimità.

Tra queste disposizioni vi sono sicuramente quelle relative alle modalità in base alle quali il Governo intende effettuare la compensazione ed, in particolare, quelle sull'applicazione dei cosiddetti criteri prioritari, grazie ai quali vaste aree del Paese, tra cui l'intero Mezzogiorno, sono, di fatto, esonerate dall'obbligo di rispettare la regolamentazione comunitaria in materia di quote latte e, di conseguenza, sono anche esonerati dal pagamento delle sanzioni applicate a coloro che producono in eccesso rispetto alla quota assegnata.

A questo proposito riteniamo particolarmente utile richiamare l'attenzione dell'Assemblea su quanto prescritto dall'articolo 3 della Costituzione che, al primo comma, recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge ... ». Di seguito, sempre dal medesimo articolo. si legge: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Ebbene, in materia di quote latte, questi sacri principi, sanciti dall'ancor più sacra carta costituzionale sono stati, non solo bellamente violati, ma deliberatamente ribaltati.

Nel settore lattiero caseario, infatti, la legge non è eguale per tutti e lo Stato non rimuove ma crea ostacoli all'eguaglianza tra cittadini. A conferma di ciò è sufficiente riportare i seguenti dati: gli allevatori che, in tutta Italia. hanno prodotto più latte del dovuto sono oltre 40.000; mentre saranno solo 13.500. e tutti operanti nelle aree di pianura della Padania, coloro che pagheranno gli oltre 1.000 miliardi di multa che il Governo intende comminare. attraverso l'applicazione di questo decreto.

Una tale discriminazione non è originata dal caso, ma come dicevamo, da precise scelte del Governo che intende esonerare il Mezzogiorno dall'obbligo del rispetto delle norme comunitarie sulle quote latte, attraverso l'applicazione di disposizioni, di cui, ancora una volta, denunciamo l'evidente illegittimità costituzionale.

Si potrà obiettare che, tra le aree compensate prioritariamente, non vi è solo il Mezzogiorno, ma anche le zone di montagna che, in parte, sono anche al Nord. Vero. A questa obiezione, pensiamo, tuttavia, di poter rispondere che il privilegio concesso alle aree montane è il paravento dietro al quale il Governo si è fatto – e si fa – scudo per attuare le compensazioni prioritarie in favore dell'intero Mezzogiorno.

Ma non solo. Riteniamo, altresì, di poter affermare che, per gli allevatori delle zone montane sarebbe stato molto più gradito, ancorché più vantaggioso, ricevere un intervento privilegiato in sede di assegnazione delle quote – come peraltro accade in tutti gli altri paesi europei – anziché essere esonerati dal pagamento delle multe. Anche perché, le quote restano; mentre i regimi di esonero se ne vanno: come dimostra il testo della proposta di legge del Governo, attualmente in discussione alla Camera. nella quale, tra le altre cose, si prevede, l'abolizione per il prossimo futuro delle compensazioni prioritarie.

Se si vogliono intraprendere azioni in favore del Sud, della montagna, delle aree svantaggiate, vi sono già gli strumenti legislativi per farlo e. sè questi non sono sufficienti, se ne mettono a punto di nuovi. Ma non si può, in alcun caso violare il principio, per cui la legge deve essere eguale per tutti. Non si può fare, come ha fatto il Governo, arrivare a sancire che, a parità di infrazione (in questo caso, il superamento della quota latte) le relative sanzioni si possono applicare, o non applicare, a seconda che si operi al Nord o al Sud del Paese. Questo modo di procedere è tanto illegittimo, quanto indegno di un Paese che si dice civile!!!

Cosi come illegittime ed indegne sono le numerose disposizioni a carattere retroattivo che caratterizzano il decreto che stiamo esaminando. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a gravi violazioni del nostro ordinamento giuridico. Non sapremmo, infatti, in quale altro modo definire le norme, attraverso le quali, il Governo intende, con un decreto del marzo 1999, modificare le quote che erano state assegnate agli allevatori nei quattro anni precedenti e, a seguito di tali modifiche, imputare il pagamento delle multe sul latte.

Anche con i decreti legge precedenti a questo il Governo aveva tentato la strada delle sanzioni retroattive. Strada che è stata pun-

tualmente sbarrata da tutti i tribunali cui hanno fatto ricorso quegli allevatori che, di tali provvedimenti, erano stati vittime.

Nonostante questi precedenti, il Governo torna, per l'ennesima volta, a riproporre l'adozione di misure retroattive per la risoluzione del contenzioso delle quote latte. Poiché dovrebbe essere oramai chiaro che la via maestra per chiudere la vicenda delle quote, non è rappresentata dagli atti di imperio, ci chiediamo come si debba leggere la scelta del Governo di perseverare con l'adozione di misure retroattive. Si tratta forse della resa definitiva, di fronte all'incapacità della pubblica amministrazione di risolvere le mostruosità burocratiche da essa stessa create, in quindici anni di inadempienze? Oppure siamo di fronte all'ennesima manifestazione di arroganza da parte di un Governo che, continua a fornire prove evidenti di non volersi muovere nell'ambito delle regole della democrazia, i cui limiti – giova ricordarlo – sono tracciati dal libero dibattito parlamentare e non dal continuo ricorso alla legislazione d'urgenza, come si è fatto nel caso delle quote latte, con ben nove decreti legge emanati, in soli trentaquattro mesi.

Di certo, appaiono ben lontane dal rispetto delle regole democratiche quelle disposizioni che, all'interno del decreto legge, prevedono di adottare provvedimenti definitivi, utilizzando dati provvisori.

Ci riferiamo, in particolare, ai risultati della compensazione, ai quali il Governo intende dare valore definitivo utilizzando dati forniti. in via provvisoria, dalle Regioni; salvo, poi, riservarsi di trattare in separata sede, e senza modificare i risultati delle compensazioni effettuate in precedenza, quelle posizioni che saranno corrette, a seguito, del completamento dei ricorsi. o della rettifica dei dati.

Ebbene, poiché effettuare la compensazione significa, né più, nè meno. fare una sorta di operazione algebrica tra il latte che i singoli allevatori hanno prodotto in eccesso e in difetto rispetto alle quote, è evidente che l'esclusione. da questa operazione, anche di uno solo degli allevatori interessati, porta inevitabilmente ad inficiare il risultato complessivo della compensazione medesima. Ciò è talmente semplice da essere chiaro ad ogni individuo di buon senso. Non a caso, i tribunali hanno sempre dato ragione a tutti quegli allevatori che vi hanno fatto ricorso, contestando che gli esiti delle compensazioni erano falsati dal fatto che le stesse compensazioni erano state effettuate in assenza di dati certi relativi alla produzione di tutti gli allevatori interessati.

Anche in questo caso, ci resta francamente difficile comprendere il senso delle scelte del Governo e, come in precedenza, rimane il dubbio se tali scelte siano state adottate per incompetenza, o per deliberato sfregio delle regole democratiche e del diritto.

Di certo, di fronte di un Governo che si permette di coinvolgere il Paese in una azione di aggressione militare, senza acquisire l'autorizzazione del Parlamento. niente più ci sorprende, né ci scandalizza.

Anche in considerazione del momento di grave crisi in cui versano le nostre istituzioni democratiche, riteniamo particolarmente importante recare la nostra testimonianza di forza di opposizione. In questo spirito, il nostro voto negativo a questo provvedimento assume un particolare significato, non solo perché rappresenta l'unica seria forma di opposi-

zione ad un decreto illegittimo, il cui unico scopo e quello di danneggiare gli allevatori padani, ma anche – e soprattutto – perché conferma che la Lega Nord per la Padania Indipendente è l'unica e, forse l'ultima, linea di resistenza nei confronti di un Governo che. in modo subdolo, ma continuo, sta conducendo il Paese verso una deriva autoritaria.

Senatore BIANCO

Dichiarazione di voto finale del senatore Bedin sul disegno di legge n. 3847

Il Partito Popolare Italiano, nel dichiarare il voto favorevole al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 43, in materia di quote latte, ribadisce che il provvedimento deve essere considerato come l'anello di congiunzione tra le situazioni di emergenza relative alle campagne pregresse e la gestione ordinaria.

Desidero sottolineare il ruolo del Governo, in particolare attraverso il sottosegretario Fusillo, nel collaborare con il Senato a perfezionare il testo. Testo di cui siamo grati al presidente Scivoletto e al relatore Piatti.

Le risultanze della complessa attività di accertamento, di cui il provvedimento tiene conto per consentire le operazioni di compensazione e di pagamento del prelievo supplementare, hanno dimostrato l'esistenza di un sistema produttivo reale che ha bisogno di essere sostenuto con regole certe e trasparenti.

Basta pensare che anche per la campagna 1999-2000 i produttori non sono ancora in grado di conoscere con esattezza il proprio quantitativo di riferimento.

E tuttavia un elemento di chiarezza è stato inserito dal Senato, proprio su una mia proposta, con l'estensione all'annata 1999-2000 dei criteri di compensazione.

In ogni caso, il decreto offre soluzioni di grande equilibrio per definire la vicenda delle molte precisando i criteri della compensazione, individuando procedure di correzione degli errori nelle dichiarazioni di consegna e rateizzando l'onere del prelievo. Particolare rilievo assumono le disposizioni relative ai criteri di riparto delle quote resisi disponibili a seguito della mancata produzione basati sui quantitativi verificati alle regioni. In tal modo vengono valorizzate le attribuzioni produttive delle quote ed in tale contesto dovrà trovare una soluzione definitiva la vicenda legata alla quota B che rappresenta ormai un patrimonio delle imprese che risultano strutturate sulla base dei quantitativi attribuiti con la legge n. 468 del 1992.

Senatore BEDIN

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.172 (Bianco).	167	165	014	027	124	083	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.70-bis(Antolini,Bianco).	159	153	000	015	138	077	RESP.
3	NOM.	Disegni di legge nn.55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B Votazione finale.	176	175	016	139	020	088	APPR.
4	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.508 (Bucci,Bettamio).	165	164	001	037	126	083	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conv. in legge dell'em.1.63(Cusi mano) identico agli em. 1.66(Bucci) e 1.47(Antolini).	164	163	001	035	127	082	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.46(Antolini,Bianco).	163	160	000	034	126	081	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.45(Antolini,Bianco).	166	165	001	036	128	083	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.44(Antolini,Bianco).	164	161	000	032	129	081	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.43(Antolini,Bianco).	157	156	002	031	123	079	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.49(Antolini,Bianco).	165	160	000	031	129	081	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.92(Antolini,Bianco).	160	158	002	029	127	080	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.93(Antolini,Bianco).	165	161	004	028	129	081	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0586 del 31-03-1999

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.509 (Bucci,Bettamio).	166	164	000	033	131	083	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.149 (Cusimano e altri).	158	157	000	029	128	079	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.123 (Bettamio,Bucci).	160	158	001	030	127	080	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.182 (Bianco).	161	159	000	029	130	080	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.100 (Antolini,Bianco).	150	145	000	019	126	073	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.50 (Antolini,Bianco).	161	156	009	017	130	079	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.151 (Cusimano e altri) 1a parte.	161	160	001	033	126	081	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.168 (Bucci,Bettamio).	163	159	000	027	132	080	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.54 (Antolini,Bianco).	159	154	000	016	138	078	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.53 (Antolini,Bianco).	162	158	002	017	139	080	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.80 (Antolini,Bianco).	164	163	001	032	130	082	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.89 (Antolini,Bianco).	164	159	012	015	132	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0586 del 31-03-1999

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n.3847, di conversione in legge del decreto -legge n.43. Emendamento 1.61 (Antolini,Bianco).	157	152	000	015	137	077	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 1

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALBERTINI RENATO	C	C	F									C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOLINI RENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	C	F	F	F	F		F
ASCIUTTI FRANCO																			F	F	F	F
AVOGADRO ROBERTO	F	F	C			F																
AZZOLLINI ANTONIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
BARBIERI SILVIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
BASINI GIUSEPPE	A																				C	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO WALTER	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
BISCARDI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONATESTA MICHELE	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F		A	F	F	C	C
BONAVITA MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BONFIETTI DARIA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRONI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 2

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BRUNI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPUS GIAN VITTORIO												F	F	F	F	F		A	F	F	C	C
CAPALDI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPONI LEONARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CARCARINO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI CARLA	A	C	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		A	F	F	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAZZARO BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCATO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	R	F	F	F	F		F								
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIMMINO TANCREDI	A	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
CIONI GRAZIANO	C	C	F	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO	F	F	C	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F				F
CONTE ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRAO LUDOVICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C		C	C	C
CORTIANA FIORELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	F		F					F	F		F			F	F	F			F	F		F
COVIELLO ROMUALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRESCENZIO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURTO EUPREPIO																			F		C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 3

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CUSIMANO VITO	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		A	F	F	C	C
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'URSO MARIO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A
DE ANNA DINO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO RICCARDO	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA ATHOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA TANA	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO		C	F	C	C	C	C									C	C	C		C	C	C
DI BENEDETTO DORIANO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI ORIO FERDINANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIANA LINO	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONDEYNAZ GUIDO					C		C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERROI BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOLLIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 4

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA		C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
FUSILLO NICOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO																	F	R			F	F
GERMANA' BASILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	C	C	F	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F
LARIZZA ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURIA BALDASSARE	C	C	F																			
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	F	F	C	F		F	F		F		F	R	F		F	R						
LORETO ROCCO VITO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACERATINI GIULIO	A	C	F	F	F														F	F	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANARA ELIA	F	R	C																			
MANCA VINCENZO RUGGERO	F		F	F																		
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	F	R	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 5

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MANIS ADOLFO			A		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	R	R	F	R	C	
MARCHETTI FAUSTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARRI ITALO	A	C	A	F	F		F	F		F	F	F	F		F	F	F	A	F	F	C	C
MARTELLI VALENTINO				F																		
MASULLO ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGNONE VALERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO	C	C	F	C		C	C	C		C	C		C	C						C		
MONTAGNA TULLIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTELEONE ANTONINO	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	C	
MONTICONE ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	F	F	C	F		F	F			R	F	R	F				R	R		R	R	R
MUNDI VITTORIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAVA DAVIDE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
OCCHIPINTI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	A	C	A	F	F		F	F	F	F			F	F	F	F		A	F	F	C	
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 6

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PAROLA VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	F		A	F	F	F	F	R	F	F	R	F										
PEDRIZZI RICCARDO				F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F		A	F	F	C	C
PELELLA ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO		C	F	F	F	F	F	F														
PERA MARCELLO	F	F	C	F	F	F	F	F		R		F										
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	C	F	F	R	F					F	F									
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	F																			
PIANETTA ENRICO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIATTI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN	C		F	C			A	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C		
PINTO MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREDA ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE			C	F	F	F	F	F	F	F												
RECCIA FILIPPO	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F			A	F	F	C	C
RESCAGLIO ANGELO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RIGO MARIO			F		C															C		C
RIZZI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R									
ROBOL ALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSI SERGIO									F													

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 7

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROTELLI ETTORE ANTONIO					F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RUSSO GIOVANNI	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARACCO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCOPELLITI FRANCESCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SEMENZATO STEFANO	C		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SERENA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO	A	C	F																			
SMURAGLIA CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE															F	F						C
SPERONI FRANCESCO ENRICO	R	R	C			R				R							R				R	R
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TABLADINI FRANCESCO			C													F	R					F
TAPPARO GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRELLI FRANCESCO																		F	F	F	R	R
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F										
TRAVAGLIA SERGIO	F		F																			
TURINI GIUSEPPE	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F									
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VEDOVATO SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 8

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VEGAS GIUSEPPE						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VELTRI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	F		F	F	F	F	F	F	F	F												
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGEVANI FAUSTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
WILDE MASSIMO	F	R	C			F					F	F	F	F								
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZILIO GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 9

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	
ALBERTINI RENATO	C	C	C	
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	
ANGIUS GAVINO	C	C	C	
ANTOLINI RENZO	F	F	F	
ASCIUTTI FRANCO	F			
AVOGADRO ROBERTO				
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	
BALDINI MASSIMO	F	F	F	
BARBIERI SILVIA	C	C	C	
BARRILE DOMENICO	C	C	C	
BASINI GIUSEPPE		A	C	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	
BEDIN TINO	C	C	C	
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	R	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	
BIANCO WALTER	F	F	F	
BISCARDI LUIGI	C	C	C	
BO CARLO	M	M	M	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	
BOCO STEFANO	M	M	M	
BONATESTA MICHELE	F	A	C	
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	
BONFIETTI DARIA	C	C	C	
BORRONI ROBERTO	C	C	C	
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 10

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	
BRUNO GANERI ANTONELLA	M	M	M	
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F	R	F	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	
CADDEO ROSSANO	C	C	C	
CALVI GUIDO	C	C	C	
CAMERINI FULVIO	C	C	C	
CAMO GIUSEPPE	C	C	C	
CAMPUS GIAN VITTORIO	F	A	C	
CAPALDI ANTONIO	M	M	M	
CAPONI LEONARDO	C	C	C	
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	
CARPI UMBERTO	C	C	C	
CARPINELLI CARLO	C	C	C	
CASTELLANI CARLA				
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	
CAZZARO BRUNO	C	C	C	
CECCATO GIUSEPPE				
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	
CIMMINO TANCREDI	C	C	C	
CIONI GRAZIANO	C	C	C	
COLLA ADRIANO	F	F	F	
CONTE ANTONIO	M	M	M	
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	C	
CORTIANA FIORELLO	M	M	M	
COSTA ROSARIO GIORGIO				
COVIELLO ROMUALDO	C	C	C	
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	
CURTO EUPREPIO	F	A	C	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 11

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
CUSIMANO VITO	F	A	C	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	
D'URSO MARIO	C	C	C	
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	M	M	M	
DANIELI PAOLO	F	F	F	
DE ANNA DINO	A	F		
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	
DE CORATO RICCARDO	F	A		
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	
DE LUCA ATHOS	M	M	M	
DE LUCA MICHELE	C	C	C	
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	
DE ZULUETA TANA	C	C	C	
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	C	
DI BENEDETTO DORIANO	C	C	C	
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	
DI PIETRO ANTONIO	M	M	M	
DIANA LINO	C	C	C	
DONDEYNAZ GUIDO	C	C		
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	
DUVA ANTONIO	C	C	C	
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	
ERROI BRUNO	C	C	C	
FALOMI ANTONIO	C	C	C	
FANFANI AMINTORE	M	M	M	
FASSONE ELVIO	C	C	C	
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	
FIORILLO BIANCA MARIA	M	M	M	
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 12

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	
FUSILLO NICOLA	C	C	C	
GAMBINI SERGIO	C	C	C	
GASPERINI LUCIANO				
GERMANA' BASILIO	F	F	F	
GIARETTA PAOLO	C	C	C	
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C	
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	
GRUOSSO VITO	C	C	C	
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	
LA LOGGIA ENRICO	F		F	
LARIZZA ROCCO	C	C	C	
LAURIA BALDASSARE				
LAURIA MICHELE	M	M	M	
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	
LEONE GIOVANNI	M	M	M	
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	
LOIERO AGAZIO	M	M	M	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	
LORENZI LUCIANO				
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	
MACERATINI GIULIO	F	A	C	
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	
MANARA ELIA				
MANCA VINCENZO RUGGERO				
MANCONI LUIGI	M	M	M	
MANFREDI LUIGI	F	F	F	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 13

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
MANIS ADOLFO	C	C	C	
MANTICA ALFREDO	F	A		
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	
MARINI CESARE	C	C	C	
MARINO LUIGI				
MARRI ITALO	F	A	C	
MARTELLI VALENTINO				
MASULLO ALDO	C	C	C	
MELE GIORGIO	C	C	C	
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	
MICELE SILVANO	C	C	C	
MIGNONE VALERIO	C	C	C	
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	
MINARDO RICCARDO		C		
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	
MONTELEONE ANTONINO				
MONTICONE ALBERTO	M	M	M	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	
MORO FRANCESCO		R	R	
MUNDI VITTORIO	C	C	C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	
NAVA DAVIDE	C	C	C	
NIEDDU GIANNI	C	C	C	
NOVI EMIDDIO	F		F	
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	
OSSICINI ADRIANO	C	C	C	
PACE LODOVICO				
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	
PAPINI ANDREA	M	M	M	
PAPPALARDO FERDINANDO	M	M	M	
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 14

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
PAROLA VITTORIO	C	C	C	
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	
PASTORE ANDREA				
PEDRIZZI RICCARDO	F	A		
PELELLA ENRICO	C	C	C	
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M	M	
PELLICINI PIERO				
PERA MARCELLO				
PERUZZOTTI LUIGI				
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	
PETTINATO ROSARIO				
PIANETTA ENRICO	F	F	F	
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	
PIERONI MAURIZIO	C	C	C	
PILONI ORNELLA	C	C	C	
PINGGERA ARMIN	F	C	C	
PINTO MICHELE	C	C	C	
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	
PREDA ALDO	C	C	C	
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE				
RECCIA FILIPPO	F	A	C	
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	
RIGO MARIO	C	C	C	
RIZZI ENRICO				
ROBOL ALBERTO	C	C	C	
ROCCHI CARLA	M	M	M	
ROGNONI CARLO	P	P	P	
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	
ROSSI SERGIO				

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 15

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
ROTELLI ETTORE ANTONIO	F	F	F	
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	
SALVATO ERSILIA	M	M	M	
SALVI CESARE	C	C	C	
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	
SARTO GIORGIO	C	C	C	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	M	M	M	
SCOPELLITI FRANCESCA	M	M	M	
SEMENZATO STEFANO	C	C		
SENESE SALVATORE	C	C	C	
SERENA ANTONIO	M	M	M	
SERVELLO FRANCESCO				
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	
SPECCHIA GIUSEPPE	F	A		
SPERONI FRANCESCO ENRICO	F	R	R	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	
STANISCIA ANGELO	M	M	M	
TABLADINI FRANCESCO	F	F		
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	
TERRACINI GIULIO MARIO	M	M	M	
TIRELLI FRANCESCO	F	R	R	
TOIA PATRIZIA	M	M	M	
TOMASSINI ANTONIO				
TRAVAGLIA SERGIO				
TURINI GIUSEPPE				
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	
VALIANI LEO	M	M	M	
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	

Seduta N. 0586 del 31-03-1999 Pagina 16

Totale votazioni 25

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 25			
	23	24	25	
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	
VELTRI MASSIMO	C	C	C	
VENTUCCI COSIMO				
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	
VIGEVANI FAUSTO	C	C	C	
VILLONE MASSIMO	C	C	C	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	
VIVIANI LUIGI	M	M	M	
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	
WILDE MASSIMO				
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

BONATESTA ed altri. – «Norme per la razionalizzazione e la diffusione dei servizi di medicina telematica» (3775), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della provincia autonoma di Trento, con lettera in data 25 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso nell'anno 1998 (*Doc*. CXXVIII, n. 2/10).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Interpellanze

BUCCIERO, SPECCHIA, MAGGI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che, a causa del conflitto in atto nei Balcani e al conseguente provvedimento di chiusura degli aeroporti pugliesi di Brindisi e di Bari Palese, il traffico aereo civile è stato sospeso;

che tale sospensione, oltre ad arrecare pesanti disagi ai passeggeri e ai tanti cittadini che periodicamente si spostano per motivi di lavoro dalla Puglia nel resto d'Italia, sta provocando gravissimi danni economici agli operatori commerciali che vivono dell'indotto degli scali aeroportuali;

che i primi effetti in negativo riguardano i lavoratori della società gestione degli aeroporti pubblici pugliesi Seap, i quali sono stati sottoposti a procedure di ferie forzate e mobilità verso l'unico aeroporto pugliese in funzione, quello di Foggia;

che, a causa del provvedimento governativo di sospensione del traffico aereo civile, le categorie interessate relativamente ai servizi (tassisti, società di autonoleggio, ditte di trasporti, albergatori e ristoratori) e le categorie interessate relativamente al commercio (attività di *import-export* di beni prodotti nell'area geografica pugliese e commercianti all'ingrosso e al minuto di vari beni) sono poste nelle condizioni di non poter più operare in un libero mercato con conseguente azzeramento dei correnti ricavi di impresa;

che, inevitabilmente tale situazione porta a uno stato continuo di illiquidità, con conseguente difficoltà di far fronte agli ordinari pagamenti dei fornitori, degli istitui bancari nonchè dell'Erario;

che la situazione economica e finanziaria dei predetti operatori è destinata ad aggravarsi con il passare del tempo e che nel giro di poche settimane potrà determinarsi una vera e propria situazione di insolvenza, con il conseguente pericolo di incorrere in procedure concorsuali;

che, stante l'attuale situazione, sono prevedibili ricadute negative ed economiche per le aree di Bari e di Brindisi, sia per gli imprenditori che (come dimostra la situazione dei lavoratori della Seap) per i dipendenti,

si chiede di sapere:

quali misure il Governo intenda adottare per risolvere al più presto dette situazioni e quali aiuti economici intenda fornire ai lavoratori autonomi e alle imprese operanti nel settore per i pesanti danni economici che hanno subito e che dovranno ancora subire;

se il Governo abbia programmato l'adozione di provvedimenti di moratoria fiscale per le predette categorie e relativi stanziamenti per un loro equo indennizzo.

(2-00789)

NOVI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il procuratore Caselli, travolto, a parere dell'interpellante dalla «insostenibile leggerezza» di alcune megainchieste giudiziarie che fanno perno sulla legione straniera dei pentiti, avrebbe deciso di accettare l'incarico di direttore del Dipartimento, per l'amministrazione penitenziaria;

che tale incarico viene assegnato dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro di grazia e giustizia;

che l'attuale direttore del DAP, Alessandro Margara, non avrebbe intenzione di lasciare il suo incarico,

si chiede di conoscere le vere ragioni di questa inattesa decisione che il Consiglio dei ministri si accingerebbe a prendere.

(2-00790)

Interrogazioni

CURTO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che con precedenti atti ispettivi erano stati chiesti al Governo i motivi del mancato utilizzo degli aeroporti di Foggia e Grottaglie per ovviare alla chiusura temporanea ma lunga degli aeroporti di Bari e di Brindisi in conseguenza del conflitto scoppiato nei Balcani;

che nonostante le pressioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo politico, da quello dell'informazione e da quello della pubblica opinione, tutti preoccupati per i gravissimi danni che dal mancato utilizzo degli scali di Foggia e Grottaglie sarebbero derivati all'im-

prenditoria, al commercio, al turismo e alle comunicazioni, nessun chiarimento è stato fornito al riguardo;

che tanto diveniva ancora più grave allorquando si veniva a conoscenza della disponibilità della compagnia Air One ad effettuare voli da Grottaglie e Foggia per gli altri scali nazionali nel mentre, stranamente, si avvertiva il silenzio della compagnia di bandiera, l'Alitalia;

considerato:

che parrebbe che nella giornata odierna l'Alitalia si appresterebbe ad effettuare un volo ricognitivo dall'aeroporto di Grottaglie allo scalo di Roma, riempiendo così il vuoto silenzioso dei giorni scorsi;

che alcune «scuole di pensiero» attribuirebbero i ritardi e le mancate decisioni di questi giorni ad una sostanziale impreparazione dell'Alitalia per cui sarebbe facile comprendere il diniego, implicito o esplicito, nei confronti dell'Air One,

l'interrogante chiede di conoscere:

se quanto ipotizzato nella presente interrogazione corrisponda al vero;

quali siano stati i motivi che hanno sostanzialmente bloccato per giorni l'individuazione e l'adozione di quest'ultima soluzione danneggiando enormemente l'economia locale;

se non si ritenga che, nell'ipotesi che quanto prospettato corrisponda al vero, si siano create le condizioni per favorire una compagnia, l'Alitalia, danneggiando un'altra, l'Air One, e, con essa, l'intera economia pugliese;

se non si ritenga, infine, di dover attivare a tale proposito una idonea ispezione e inchiesta amministrativa.

(3-02733)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZILIO. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che il calo ai minimi storici del prezzo del petrolio sui mercati mondiali ha provocato la caduta delle commesse internazionali nel settore della siderurgia;

che la crisi ha investito pesantemente il gruppo Dalmine, *leader* mondiale per la produzione di tubi;

considerato:

che di fronte a questa situazione il gruppo Dalmine ha deciso di chiedere la cassa integrazione straordinaria per 730 dipendenti, dopo il ricorso dalla fine del 1998 alla cassa integrazione ordinaria a rotazione per circa 500 lavoratori;

che al termine di un processo di riorganizzazione l'azienda ipotizza che potrebbero risultare in esubero 630 dipendenti, tra operai ed impiegati, su un complesso di 3.300 lavoratori,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per far fronte alla crisi del settore della siderurgia e, in

particolare, perché siano individuati strumenti atti a consentire una soluzione non traumatica per l'occupazione, in modo da evitare una situazione di pesante disagio ed incertezza per i lavoratori e per le loro famiglie.

(4-14724)

BUCCIERO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che gli avvocati non hanno mai potuto o voluto assumere un ruolo di «soggetto politico» se non recentemente in forza o in virtù dello sciopero attuato in occasione del dibattito parlamentare sull'articolo 513 del codice penale;

che recentemente il Ministro in indirizzo ha ricevuto molto cordialmente gli avvocati componenti il direttivo dell'Associazione nazionale forense, sindacato di antica tradizione;

che nel corso dell'incontro pare che il Ministro abbia confermato la volontà di prorogare l'entrata in vigore della riforma del giudice unico e abbia anche rilevato che detta riforma debba essere preceduta dalla depenalizzazione nonchè dalla «competenza penale del giudice di pace» e dei «tribunali metropolitani»;

che inoltre il Ministro pare abbia offerto all'Associazione nazionale forense alcuni «zuccherini» quali il parere favorevole per la costituzionalizzazione del giusto processo nonchè un maggiore impegno dello Stato nell'impinguare il bilancio del Ministero;

si chiede di sapere:

come il Ministro possa confermare l'entrata in vigore della riforma del giudice unico per il 2 giugno 1999 e contestualmente ipotizzare che «depenalizzazione» e «competenza penale del giudice di pace» debbano precedere la prima;

se sia vero che la «depenalizzazione», ammesso che l'altro ramo del Parlamento l'approvi senza modifiche entro il mese di aprile, è legge che delega il Governo e tale delega il Governo non potrà esercitare se non dopo sei mesi dalla definitiva approvazione della legge «delegante» con la conseguenza che gli effetti deflazionanti della «depenalizzazione» non potranno manifestarsi se non nei primi mesi dell'anno 2000;

se sia vero che l'attribuzione della «competenza penale del giudice di pace», ammesso che la Camera riesca ad approvarla entro il mese di aprile, non avrà effetti se non dopo che gli aspiranti giudici e gli attuali abbiano compiuto il tirocinio di sei mesi, vale a dire non prima del dicembre del corrente anno;

se sia vero che in merito ai «tribunali metropolitani» siano sorte difficoltà di ordine finanziario e che comunque il Governo si sia riservato di istituire lo sdoppiamento e che tale sdoppiamento non potrà avere esecuzione se non tra due o tre anni;

se non si ritenga opportuno, in luogo di ricevere gli avvocati nei salotti del Ministero in un clima cordiale, chiarire invece come stanno realmente le cose della giustizia e cioè che è arrivato il momento dello scontro, aperto e leale, tra il Governo che non pone la giustizia tra le sue priorità e tutti gli operatori del diritto le cui rappresentanze, ingan-

nate dal clima ovattato e cordiale nel quale il Ministro ha saputo sapientemente riceverle, non hanno percepito lo stato di coma profondo nel quale la giustizia è caduta, assumendosi notevoli responsabilità nei confronti della loro base, ritenendo che la frequentazione cordiale con il Ministro possa essere sufficiente a risolvere i problemi delle categorie rappresentate.

(4-14725)

DANIELI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che l'insufficienza degli organici delle forze di polizia nella provincia di Verona è ormai diventata gravemente tangibile;

che molti progetti d'utilità settoriale, estranei al vero interesse della gente, vengono spacciati come provvedimenti urgenti di interesse collettivo;

che uno di questi è sicuramente il progetto di istituzione di un commissariato di polizia presso il Quadrante Europa;

che il fatto stesso che un tale progetto sia nato improvvisamente e dal nulla quantomeno insospettisce gli stessi «addetti ai lavori»; si pensi solo che, alcuni anni fa, per il buon funzionamento della polizia di Stato era stata richiesta l'apertura di due commissariati, uno a Legnago ed uno a Bardolino (Verona), e l'unica risposta ottenuta era stata uno snervante ostracismo senza logiche motivazioni;

che per il commissariato presso il Quadrante Europa stranamente sembra non esserci alcun problema; si badi bene che si tratterebbe dell'istituzione di un commissariato non nel comune di Sommacampagna, ove si trova il Quadrante Europa, bensì si tratterebbe di aprirlo all'interno dell'interporto commerciale ed in uno stabile messo a disposizione della direzione dello stesso;

che la competenza del costituendo commissariato sarebbe solo sull'area del Quadrante, realizzando così una sorta di polizia privata, però pagata dai contribuenti, al servizio esclusivo della direzione e degli operatori commerciali dell'interporto, senza che la popolazione di quell'area ne tragga alcun beneficio concreto;

che la gente comune, le fasce più deboli della popolazione e gli anziani della zona continuerebbero così ad essere bersagliati e vittime della criminalità della zona, senza poter contare sull'aiuto concreto delle forze di polizia,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per impedire la costituzione di un commissariato *sui generis* come quello che si intende creare presso l'interporto commerciale Quadrante Europa in provincia di Verona, considerando che è obiettivo prioritario il rafforzamento delle forze di polizia specie nei comuni dell'*hinterland* cittadino dove più virulento si presenta il fenomeno delinquenziale;

se il Ministro stesso non intenda valutare che sostenere la nascita di un commissariato al Quadrante Europa significherebbe fare il gioco di *lobbies* commerciali ed economiche a scapito dei cittadini realmente bisognosi di protezione e sicurezza.

(4-14726)

FORCIERI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'articolo 6 – comma 2 – della legge n. 132 del 13 maggio 1997, recante norma in materia di revisori contabili, dispone letteralmente che «sono esonerati dall'esame coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, cioè al 22 maggio 1997, siano iscritti od abbiano acquisito il diritto di essere iscritti all'albo professionale dei dottori commercialisti o all'albo professionale dei ragionieri e periti commerciali»;

che il tenore letterale della norma, così come formulata, ha finito per determinare delle evidenti ed ingiustificate disparità di trattamento; infatti, la legge, nel ricollegare le condizioni per l'esonero dall'aver svolto l'esame precedentemente alla data fissata, non ha tenuto in debito conto coloro che lo hanno sostenuto nella stessa sessione d'esame, ma in una data, fissata dal proprio collegio professionale, successiva al 22 maggio 1997;

che, in sostanza, un soggetto che ha sostenuto l'esame per l'iscrizione all'albo professionale nella sessione 1996-97 prima del 22 maggio 1997 rientra nelle condizioni per l'esonero dal sostenimento dell'esame dei revisori contabili; se, invece, lo stesso soggetto ha sostenuto identico esame, nella medesima sessione, ma dopo il 22 maggio 1997 non può usufruire delle condizioni per l'esonero,

si chiede di conoscere le valutazioni in ordine a quanto esposto e se non si ritenga necessario intervenire adottando i necessari provvedimenti amministrativi e/o normativi che pongano rimedio ad una situazione di evidente ed ingiustificata disparità di trattamento tra soggetti che si trovano nella stessa situazione di diritto.

(4-14727)

MILIO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che l'articolo 147 del regio decreto del 6 maggio 1940, n. 635, è stato abrogato ad opera dell'articolo 9 del decreto legislativo 23 aprile 1998, si chiede di sapere se gli agenti della polizia di Stato, i carabinieri, e gli agenti di polizia penitenziaria mantengano il diritto indiscriminato di ingresso gratuito nei locali di pubblico spettacolo per l'esercizio delle proprie funzioni, anche al di fuori di attività espressamente disposta dal magistrato o dai superiori.

(4-14728)

VEGAS, TRAVAGLIA, AZZOLLINI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che il problema dei rimborsi IVA coinvolge gran parte del mondo economico;

che dal 16 febbraio chi deve avere dallo Stato un rimborso IVA non sarà costretto necessariamente ad aspettare anni;

che con l'introduzione della cosiddetta «compensazione» (la possibilità cioè di scalarsi il credito da ulteriori tributi) si costituisce una soluzione intelligente e funzionale, ma non praticabile da tutti,

constatato:

che a dicembre il fisco doveva ancora rimborsare oltre 16.500 miliardi di crediti IVA; molti, grazie alla compensazione, avranno risolto il loro problema; chi invece vuole riscuotere direttamente il rimborso dovrà aspettare che i suoi soldi arrivino materialmente al concessionario di zona (esattoria) dalla Tesoreria centrale e quindi questo significa tempi lunghi;

che i motivi per cui un'azienda ha esigenza di incassare direttamente i rimborsi sono molteplici: esigenza immediata di liquidità o perché il loro credito eccede i 500 milioni (oltre quella cifra non si può effettuare la compensazione);

che da un lato si agevola l'operatore economico con un'iniziativa sicuramente più moderna ed efficiente quale è la compensazione, ma dall'altro lato non si individuano modalità altrettanto funzionali per chi si trova nelle condizioni di non poter fruire della compensazione stessa,

gli interroganti chiedono di sapere:

per quali motivi la compensazione venga limitata punendo chi vuole essere rimborsato in denaro;

per quali motivi non si consenta a ciascun contribuente di scegliere la soluzione più confacente.

(4-14729)

ROSSI. – *Ai Ministri delle finanze e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che con il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante la normativa sull'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, sono state soppresse le tasse sulle concessioni comunali, istituite con l'articolo 8 del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702;

che i titolari di licenze e autorizzazioni, in luogo del pagamento della tassa, devono presentare una dichiarazione di prosecuzione dell'attività ai comuni ed alle questure, prevista dalle procedure di cui alle circolari n. 559/C 61212982 del 22 gennaio 1996 del Ministero dell'interno e n. 13/E del 19 gennaio 1998 del Ministero delle finanze;

che mentre il Ministero delle finanze prevede la dichiarazione in carta libera, non essendo la stessa compresa fra gli atti soggetti al bollo, il Ministero dell'interno prevede nella propria circolare la regolarizzazione agli effetti della legge sul bollo,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro delle finanze intenda con provvedimenti tempestivi confermare l'esenzione dal bollo delle dichiarazioni di prosecuzione dell'attività;

se il Ministro dell'interno intenda conformarsi alle disposizioni del Ministro delle finanze, comunicando alle questure che la dichiarazione di prosecuzione dell'attività va redatta in carta semplice;

se i Ministri in indirizzo intendano procedere all'eliminazione dell'adempimento di presentare ogni anno la suddetta dichiarazione, attuando quindi l'obiettivo di semplificazione cui si dichiara essere ispirata l'attività del Governo.

(4-14730)

PIZZINATO, PELELLA, LARIZZA, FERRANTE, PAROLA, MACONI. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che con il decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999 è stata costituita la società Sviluppo Italia, che tra l'altro ha il compito di riordinare le società Itainvest, IG, Insud, IPI, Finagra, Ribs, SPI e Enisud;

che sono state avviate le procedure per il conferimento delle quote azionarie delle 8 società a Sviluppo Italia;

che, anche in base alla Direttiva CIPE del 22 gennaio 199, Sviluppo Italia deve assicurare nel periodo transitorio – sino a giugno 1999 – che le società oggetto del riordino operino secondo criteri di ordinaria gestione assicurando la continuità e la qualità degli interventi e delle attività;

che, con lettera del 15 marzo 1999, i sindacati Fabi, Fiba-CISL, Fisac-CGIL, UILCA-UIL, hanno denunciato azioni – da parte di singole società ed in particolare di Itainvest – ed attività di gestione straordinaria quali: esternalizzazione di attività, impegni finanziari pluriennali; mobilità e assunzioni di personale, eccetera;

che unitariamente i lavoratori con i loro sindacati, stante il non rispetto di accordi stipulati recentemente, hanno scioperato e manifestato presso la sede di Sviluppo Italia,

gli interroganti chiedono di sapere:

se quanto descritto in premessa corrisponda al vero e quali iniziative e misure il Governo abbia assunto o intenda assumere affinché, come previsto dalle direttive del Presidente del Consiglio e dalle delibere CIPE, sia Sviluppo Italia a definire la ristrutturazione delle 8 società e le relative misure;

se non si ritenga che quanto stanno decidendo le singole società non contrasti con le direttive del Governo e del CIPE e quali misure intenda adottare il Governo per porre fine a tali iniziative;

se i Ministri interessati non intendano promuovere un incontro fra Sviluppo Italia e le Confederazioni sindacali con la partecipazione delle rappresentanze sindacali unitarie, nel corso del quale delineare lo schema complessivo della ristrutturazione e le modalità di attuazione. (4-14731)

CURTO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il «Corriere della Sera» di mercoledì 17 marzo 1999, pubblicava, a firma del giornalista Dino Martirano, un articolo sul carcere di Paliano definito testualmente «fortezza - albergo dove i pentiti cucinano, parlano e si sposano tra di loro»;

che nel corpo dell'articolo vengono evidenziati alcuni tratti caratteristici della vita dei detenuti all'interno della struttura penitenziaria contrassegnati da insufficienza di controlli, da un livello certo di promiscuità e dalla possibilità certa di contatti tra «pentiti» coinvolti nei medesimi procedimenti giudiziari,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale situazione;

se il carcere di Paliano sia stato sottoposto a verifiche e ispezioni, e quali siano state le risultanze;

quali provvedimenti si intenda assumere per far sì che all'interno della struttura non siano create condizioni di destabilizzazione per l'amministrazione della giustizia.

(4-14732)

COZZOLINO, DEMASI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che in data 24 marzo 1999, in una nota di stampa il segretario provinciale del Sailp (Sindacato autonomo lavoratori postelegrafonici), ha denunciato il grave degrado in cui versano gli uffici postali dell'intero Agro Sarnese Nocerino e in particolar modo quelli di Scafati, Sarno e Nocera Inferiore;

che secondo il Sailp, è giunto il momento di rendere noto alla pubblica opinione le condizioni di degrado in cui sono costretti ad operare i dipendenti dell'Ente poste spa, prima di ricevere giudizi negativi sul proprio operato;

che, secondo quanto diramato dal comunicato, circa il 60 per cento degli uffici postali non sono a norma di legge per sicurezza ed igieni e non sono forniti dei mezzi telematici necessari a svolgere il proprio lavoro in maniera efficiente;

che il «postelegrafonico del 2000», distribuisce la corrispondenza con mezzi ormai da rottamare;

che le condizioni di degrado in cui devono operare gli addetti al servizio postale comportano inevitabilmente dei disservizi, che non possono essere imputati esclusivamente alla qualità del lavoro svolto, così come delineato dalla dirigenza dell'Ente poste spa;

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda intraprendere affinchè l'Ente poste spa, proiettata verso una completa privatizzazione prevista per il 2003, in un contesto europeo, adotti gli strumenti e le strutture necessarie per poter offrire un servizio decoroso e competitivo sul mercato europeo.

(4-14733)

CORSI ZEFFIRELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che a seguito di gara d'appalto, con contratto stipulato in data 31 luglio 1998, l'Azienda unità sanitaria locale RM C ha affidato all'impresa Baldassini-Tognozzi spa di Firenze i lavori di realizzazione del Dipartimento emergenza e accettazione (DEA) di 2° livello del complesso Ospedaliero Sant'Eugenio in Roma per l'importo, al netto del ribasso, di lire 12.233.374.376;

che, fin dalla data di prima consegna parziale, sotto riserva di legge, di parte delle aree, l'impresa ha incontrato oggettive notevolissime difficoltà per lo svolgimento dei lavori riconducibili ad ingiustificati ritardi con cui la stazione appaltante ha proceduto alle consegne parziali delle aree come peraltro denunciato anche dall'Ufficio Roma capitale e grandi eventi con nota prot. 174 dell'8 febbraio 1999;

che oltre al ritardo nella consegna delle aree si sono aggiunti ulteriori gravi problemi dovuti alle macroscopiche incongruenze, carenze e lacune dei documenti progettuali (progetto esecutivo) comprovati dagli ordini di servizio nn. 11, 12 e 14 emessi dalla Direzione lavori con i quali sono state disposte modifiche, aggiornamenti e varianti agli elaborati progettuali, proprio al fine di colmare, comunque sempre in modo estemporaneo ed improvvisato, le innumerevoli mancanze che rappresentano l'ovvio risultato di un'attività di progettazione definitiva ed esecutiva del tutto superficiale ed inadeguata rispetto all'importanza dell'opera appaltata;

che quanto sopra descritto mette a serio rischio il rispetto del termine finale di ultimazione delle opere al 31 novembre 1999 cui è connesso il persistere del finanziamento dell'opera;

che, malgrado la sofferta gestione tecnica, l'impresa è comunque riuscita ad eseguire una parte dei lavori che hanno consentito l'emmissione di un primo stato di avanzamento lavori per lire 1.500 milioni circa e conseguente certificato di pagamento in data 25 febbraio 1999;

che in data 18 novembre 1998 l'ingegnere capo e direttore dei lavori della ASL Roma C informava, per la prima volta, l'impresa Baldassini-Tognozzi delle difficoltà finanziarie e dell'enorme indebitamento in cui verserebbe l'ente appaltante, indebitamento che potrebbe pregiudicare il regolare pagamento dei lavori; tale indebitamento è stato poi confermato dal capo area bilancio e finanza della ASL Roma C quantificato in circa lire 189.000.000.000;

che, a seguito di tali preoccupanti informazioni, si è venuti successivamente a conoscenza che i numerosi fornitori della ASL, non riuscendo ad ottenere il pagamento delle proprie prestazioni, a causa del dissesto finanziario dell'ente, hanno proceduto in via esecutiva con atti di pignoramento su tutte le somme accreditate e da accreditare in favore della ASL presso la propria Tesoreria unica (Banco di Roma - agenzia n. 42, piazza Marconi 24);

che, a seguito di manifestate crescenti preoccupazioni circa il pagamento degli stati di avanzamento, il capo area bilancio della ASL ha rappresentato il serio rischio di pignoramento da parte dei creditori anche delle somme destinate al finanziamento dei lavori di cui trattasi;

che la gravità delle condizioni finanziarie dell'azienda sanitaria ha richiamato l'interesse della stampa (giornale «Il Messaggero» del 27 febbraio 1999) che ha denunciato il caos totale della ASL, atteso che quest'ultima non avrebbe neanche consegnato i bilanci consuntivi degli anni 1995-96 e 1997 relativi ai flussi finanziari delle entrate e, soprattutto, che tale situazione nasconderebbe il famoso *deficit* finanziario, con montagne di fatture prive delle cosiddette «pezze d'appoggio», pagate comunque dalla ASL;

che la situazione finanziaria dell'ASL Roma C nonchè la fondata preoccupazione sulla effettiva solvibilità rispetto al pagamento del primo SAL, soprattutto rispetto alla regolarità della futura gestione economica dell'appalto, non può che indurre la Baldassini-Tognozzi ad un atteggiamento cautelativo e prudente anche per evitare di essere costretta in futuro ad infoltire la schiera dei creditori pignoranti;

che quanto è oggetto della presente interrogazione è già stato notificato il 18 marzo 1999 con «atto di significazione e diffida ai sensi degli articoli 1460 e 1461 del codice civile» alla: Azienda unità sanitaria locale Roma C, alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Ufficio per Roma capitale e grandi eventi, al Commissario straordinario del Governo per il grande Giubileo del 2000, al Ministro dei lavori pubblici,

si chiede di sapere:

quale sia la situazione effettiva attuale circa la situazione finanziaria della ASL RM C;

quali iniziative siano state adottate, siano in corso di attuazione o si intenda adottare;

quali misure intenda adottare il Governo per rendere realizzate le opere in tempo utile per il Giubileo;

quali reali garanzie vengano date alla Baldassini-Tognozzi circa l'effettivo pagamento dei SAL maturati e maturandi per non far subire all'impresa un danno economico incalcolabile e fors'anche irrecuperabile e pregiudizievole per l'equilibrio dell'impresa stessa e dell'occupazione.

(4-14734)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che la società Italtel, di proprietà dei due *partner* Siemens e Telecom con quote paritetiche, impiega 3.500 persone solo nell'area del milanese e produce centrali di commutazione elettroniche;

che la società Olivetti, lanciando l'OPA su Telecom, ha dichiarato essere sua intenzione dismettere Italtel;

che di conseguenza la Siemens ha annunciato di volersi ritirare dalla *partnership* con Telecom, sottraendo a Telecom il settore della produzione più importante di Italtel, quella di telefoni cellulari, lasciandole solo le attività relative alla telefonia fissa;

che in particolare, è previsto che alla Siemens vadano gli stabilimenti di Cassina de' Pecchi, con 2.000 dipendenti e che produce ponti radio, e gli stabilimenti di Marcianise e l'Aquila, oltre a 600 ricercatori della telefonia cellulare;

che mentre a Telecom, in seguito allo scorporo, dovrebbero andare le attività di comunicazione, insediate negli stabilimenti di Settimo Milanese e Carini in Sicilia e Italtel Sistemi; e che per queste unità produttive sarebbero già in corso trattative per la loro vendita con Marconi, Lucent e la società di Trieste Telital che produce telefoni cellulari;

che stante questa situazione, per protestare contro la vendita e contro i rischi di chiusura dell'azienda decine di cassaintegrati, tecnici e delegati sindacati sono saliti ieri, lunedì 29 marzo in cima al palazzo «Quadrifoglio» dell'Italtel di Settimo Milanese,

consiserato:

che Telecom presenterà il piano industriale agli azionisti prossimi 9, 10 e 11 aprile e l'esito dell'Opa di Olivetti su Telecom è ancora incerto;

che l'attuale situazione comunque rischia di risolversi nella perdita del posto di lavoro per un elevato numero di lavoratori e nella eliminazione di una realtà industriale importante e per giunta attiva in un settore in grande espansione e con brillanti prospettive di sviluppo futuro,

si chiede di sapere:

quali interventi il Ministro in indirizzo abbia intenzione di attuare a riguardo della situazione segnalata in premessa;

se il Ministro dell'industria abbia fatto il possibile per rilevare informazioni sui piani industriali di Telecom e sulle possibili soluzioni per la situazione attuale di Italtel che non implichino liquidazioni nè riduzioni del personale ma invece dei piani di rilancio.

(4-14735)

PREIONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che il Governo, in base ad un ordine del giorno approvato dal Senato della Repubblica il 24 ottobre 1996, avrebbe dovuto presentare al Parlamento, «in tempi rapidi», un disegno di legge per il completamento della riforma del processo tributario;

che per la stesura della «bozza» del citato disegno di legge venne costituita una commissione presieduta dall'ex sottosegretario Marongiu, la quale da oltre un anno ha terminato i suoi lavori, ma il Ministro delle finanze, senza peraltro addurre alcuna motivazione, non ha mai portato all'esame del Consiglio dei ministri l'anzidetto provvedimento;

che in data 22 gennaio 1999 alcuni senatori, facenti parte della maggioranza che sostiene il Governo, con un'iniziativa che, obiettivamente, appare come un atto di sfiducia o una provocazione nei confronti del Ministro, hanno presentato, come proprio, l'anzidetto disegno di legge «Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 31 dicembre 1992, n. 545 e n. 546, per il completamento della riforma del processo tributario» (Pasquini, Angius, Polidoro, Pettinato, Albertini e Russo – A.S. n. 3766);

che il Ministro delle finanze, inoltre, non ha ancora consegnato al Parlamento la relazione annuale sull'attività degli organi di giurisdizione tributaria, relazione che, in base alla disposizione di cui all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dovrebbe essere presentata «entro il 31 dicembre di ogni anno»;

che l'inattività, i ritardi o il disinteresse del Governo e del Ministro delle finanze per le questioni concernenti la giustizia tributaria sono per molti motivo di preoccupazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo e, in particolare, il Ministro delle finanze, dopo la «provocazione» di alcuni senatori della stessa maggioranza, abbia preso o intenda prendere qualche iniziativa legislativa che possa contribuire alla soluzione dei non pochi problemi concernenti la giustizia tributaria;

se e quando si intenda presentare al Parlamento la relazione sull'attività degli organi di giurisdizione tributaria.

(4-14736)

MANZI, CAPONI, MARINO. – *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che l'offerta avanzata dal ragioniere Colaninno in nome e per conto della Olivetti per l'acquisto del 100 per cento di Telecom Italia spa apre una serie di interrogativi di enorme importanza sul futuro del settore delle telecomunicazioni, sulla sua capacità competitiva, nonché sugli investimenti e soprattutto sull'occupazione;

che non si può non essere preoccupati sulle prospettive che si aprono per uno degli ultimi settori strategici e di sviluppo del nostro paese i cui assetti vengono messi in discussione con il rischio di uno smembramento di parti importanti della Telecom, qualora la proprietà prevedesse anche la partecipazione di operatori stranieri,

si chiede di sapere:

se il Governo sia orientato al mantenimento della *golden share* come prevede l'articolo 5 dello statuto di Telecom Italia;

quali vincoli intendano porre i Ministri competenti per salvaguardare l'integrità e le potenzialità dell'azienda Telecom al fine di impedire operazioni di smembramento da parte di «scalatori» italiani o stranieri;

se non sia il caso di chiedere la massima pubblicità sugli assetti societari e sulle reali capacità finanziarie di chi è interessato all'acquisto di Telecom;

se esistano fondate preoccupazioni sul fatto che l'OPA avanzata dal ragioniere Colaninno non rappresenti un rischio oggettivo di smembramento e di esternizzazione della Telecom, visti i precedenti della Olivetti nel settore informatico.

L'intera popolazione del Canavese (Torino) guarda con preoccupazione alle vicende dell'Olivetti personal computer che, a meno di un serio e rapido ripensamento, rischia di scomparire, con la conseguente perdita di altre migliaia di posti di lavoro in una provincia come quella di Torino dove la media dei disoccupati supera già attualmente la media nazionale.

Si chiede infine di sapere se il Governo non ritenga sia giunto il momento di attivarsi al fine di ottenere dalla direzione dell'Olivetti la predisposizione di un progetto di rilancio industriale di medio periodo che punti non solo a salvaguardare le produzioni esistenti ma anche ad un loro significativo rafforzamento.

(4-14737)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che il Consorzio Cira Space Camp srl si è costituito nel 1996 tra i soci Cira scpa, Agenzia spaziale italiana, Consorzio ASI di Caserta, per la regione Campania, e il Consorzio Corona per dare attuazione al decreto-legge 17 giugno 1996, n. 326;

che, non essendo stato convertito in legge il decreto, il Consorzio non ha più avuto ragione di esistere tanto che il Ministro dell'uni-

versità e della ricerca scientifica e tecnologica ne ha sollecitato lo scioglimento;

che l'Assemblea straordinaria dei soci del Consorzio Cira Space Camp spa ha deliberato lo scioglimento del Consorzio e ha nominato liquidatore il dottor R. Sanseverino;

che a tutt'oggi la liquidazione del Consorzio non si è ancora conclusa, ma è convocata per il 24 febbraio 1999 l'assemblea dei soci per approvare il bilancio al 31 dicembre 1998,

l'interrogante chiede di sapere:

lo stato di avanzamento della liquidazione e la presumibile data di conclusione;

se nel bilancio del Consorzio Cira Space Camp sono comprese le spese per consulenze e viaggi sostenute dal Cira scpa per conto del Consorzio e a quanto ammontino;

se le suddette spese non appaiono nel bilancio del Consorzio, sotto quale voce del bilancio Cira scpa siano state contabilizzate e se i sindaci di detta società abbiano fatto rilievi al riguardo;

se le delibere della giunta regionale, prese per la partecipazione al Consorzio Cira Space Camp e per il suo scioglimento, travalichino le competenze della giunta stessa e siano quindi illegittime;

se il liquidatore dottor Sanseverino abbia, o abbia avuto, rapporti di consulenza con il Cira scpa;

in caso affermativo, quali siano stati gli oggetti di dette consulenze.

(4-14738)

MEDURI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che, nonostante le tante parole dette e i tanti miliardi spesi in campagne pubblicitarie per convincere l'opinione pubblica circa i pretesi successi gestionali e gli attivi di bilancio, la compagnia aerea Alitalia continua, nei fatti, ogni giorno, ad offrire servizi di trasporto aereo fortemente carenti sotto il profilo sia della offerta di voli, palesemente inadeguata alle esigenze del mercato italiano, soprattutto del Mezzogiorno, sia della puntualità e regolarità dei servizi stessi, perennemente in ritardo, oltre che, ultimamente, anche sotto il profilo della sicurezza, visto che gli impianti di manutenzione dell'Alitalia di Fiumicino sembra vengano utilizzati più per la revisione e manutenzione dei vettori terzi, più remunerativa, che non per gli aerei della flotta Alitalia, mandati invece presso impianti esteri a costi più economici;

che, nonostante l'avvio della liberalizzazione del trasporto aereo, nel nostro paese permane una situazione di sostanziale monopolio di fatto dell'Alitalia, che comprime il mercato e, per giunta, non lascia spazio ad altre compagnie aeree per venire incontro alle esigenze di mobilità, manifestate dalle popolazioni del Mezzogiorno e della Calabria in particolare;

che i disservizi generalizzati dei voli Alitalia, con i continui ritardi, in partenza ed in arrivo, rendono altamente inaffidabile l'utilizzo del mezzo aereo;

che, in linea con quanto premesso, il volo AZ 1159 del 18 marzo 1999, con partenza programmata da Roma-Fiumicino alle ore 12,45 e arrivo a Reggio Calabria alle ore 13,50, subiva successivi rinvii fino alle ore 14,00, con un ritardo di un'ora e 15 minuti;

che anche giovedì 25 marzo il volo AZ 1155 Roma-Reggio Calabria delle ore 16,55 è partito con oltre un'ora e 35 minuti di ritardo, mentre il tabellone recava solo 30 minuti di ritardo ed i passeggeri sono stati costretti ad un'attesa di oltre un'ora a bordo dell'aereo;

che le cause del forte ritardo nel primo caso venivano attribuite prima a «controlli tecnici» che aveva dovuto subire l'aeromobile in partenza originaria da Roma e poi alla consequenziale «attesa dell'aereo programmato», e nel secondo caso, alla guerra in Serbia,

si chiede di sapere:

quali siano le effettive e reali cause, dirette o remote, del ritardo del succitato volo AZ 1159 del 18 marzo scorso, che come da «orario Alitalia» avrebbe dovuto partire da Roma alle ore 12,45;

quante volte i voli AZ 1159, AZ 1155 e AZ 1161 siano partiti in orario nell'ultimo trimestre (1º gennaio-31 marzo 1999);

quanti siano, in valore assoluto e percentuale, i voli partiti in orario rispettivamente sul collegamento Roma-Reggio Calabria e Reggio Calabria-Roma nell'ultimo trimestre;

quali siano le ragioni per cui l'Alitalia non dispone di aeromobili di riserva, almeno sui due aeroporti principali di Roma e Milano, da utilizzare in caso di necessità, per mancato arrivo dell'aeromobile programmato oppure per indisponibilità dovuta a cause tecniche;

quali iniziative si intenda adottare per garantire agli utenti, attraverso una reale, effettiva e non fittizia liberalizzazione del mercato, servizi di trasporto aereo adeguati alle esigenze delle popolazioni della Calabria;

se non si ritenga, in questo periodo di transizione verso la piena liberalizzazione, di imporre all'Alitalia, in quanto società non ancora privatizzata, ma controllata dal Ministero del tesoro, collegamenti diretti, puntuali ed affidabili non solo con Roma-Fiumicino ma anche con Milano-Linate e possibilmente con Torino e Bologna, in attesa dell'avvio di servizi con altre compagnie aeree;

se risponda a verità che gli impianti di manutenzione dell'Alitalia, fiore all'occhiello della compagnia, situati presso l'aeroporto di Roma-Fiumicino, vengano utilizzati prevalentemente per la manutenzione e revisione di aerei di vettori terzi, attività molto redditizia, piuttosto che per la manutenzione e revisione degli aerei dell'Alitalia, che, per risparmiare, si preferisce mandare all'estero, dove per le stesse operazioni si pagano costi inferiori.

(4-14739)

SERENA, MANFROI. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che con una interrogazione del 9 febbraio 1999 (4-14001) gli scriventi chiedevano al Ministro in indirizzo di attuare, per gli studenti immatricolati alle università e ricorrenti presso i TAR contro il numero chiuso, una sanatoria che consentisse loro di frequentare regolarmente i corsi e di sostenere gli esami;

che la decisione derivava soprattutto dalla circostanza che i TAR avevano emesso sentenze differenti, a seconda della regione in cui si ricorreva, su analoghi ricorsi;

che è notizia di queste ore che il Ministro starebbe per adottare un decreto di sanatoria,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che la prevista sanatoria sia estesa anche alle matricole 1998-1999 che abbiano presentato ricorso al TAR ma che dal Tribunale amministrativo regionale non abbiano ottenuto la sospensiva.

(4-14740)

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che la vicenda del Kosovo con il dramma di centinaia di migliaia di profughi di origine albanese costretti ad abbandonare tutti i loro averi e costretti a subire violenze di ogni tipo, a cui si aggiunge l'intervento della NATO che già conta al suo attivo migliaia di vittime civili serbe, ha creato una situazione che giustamente richiede l'attenzione e l'impegno di tutti ed in primo luogo del nostro Governo, per contribuire a riportare la pace in quel martoriato territorio;

che la situazione nel Kosovo non può non ricordarci che sempre in europa esiste un'altra situazione altrettanto drammatica che vede quindici milioni di curdi che vivono in Turchia e con loro la stessa popolazione turca priva dei diritti e delle libertà democratiche;

che la repressione dei poliziotti turchi è particolarmente dura verso i curdi e non è praticata solo nei confronti del PKK ma anche dell'HEDEP o il PKD, contro i quali partiti il tribunale turco sta decidendo in questi giorni la messa al bando per impedire che si presentino alle elezioni;

rilevato che ad Ocalan non è stata garantita la sicurezza personale e il rispetto dei diritti umani sino al punto che oggi rischia la pena capitale per reati politici;

tenuto conto che la repressione, la distruzione di interi villaggi curdi, le torture, gli assassini perpetrati dall'esercito e dalla polizia turca verso milioni di curdi, costretti anch'essi alla fuga e alla condizione di profughi, sono fatti documentati e denunciati da tutti gli organismi internazionali e dalla commissione di inchiesta del Parlamento europeo,

si chiede di sapere:

quali azioni stia portando avanti il Governo italiano affinchè siano assicurate al prigioniero Ocalan le più elementari garanzie sulla sua incolumità personale e quali azioni stia adottando il Governo italiano affinchè si possa aprire rapidamente una conferenza internazionale per la soluzione del problema curdo in Turchia prima che in quella parte d'Europa si ripeta quanto sta avvenendo nel Kosovo;

se il Governo non intenda esprimersi sul commercio di armi dell'Italia con la Turchia, un paese che lo stesso Parlamento europeo ha definito non democratico e che non potrà mai entrare in Europa se non trova una soluzione politica e pacifica della questione curda.

(4-14741)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel Resoconto sommario e stenografico della 584ª seduta, del 26 marzo 1999, *Allegato B*, a pagina 83, sotto il titolo: «**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**», sostituire il secondo capoverso dal seguente:

C. 2772-B. – «Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale» (3455-B) *(Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)*;».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 585ª seduta, del 30 marzo 1999, *Allegato B*, alle pagine 49 e 50, sotto il titolo: «**Disegni di legge, annunzio di presentazione**», i capoversi quarto, quinto e sesto, sono sostituiti dai seguenti:

«dal Ministro degli affari esteri:

"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce una associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno Hascemita di Giordania, dall'altra, con allegati, quattro protocolli ed atto finale, fatto a Bruxelles il 24 novembre 1997" (3923);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

"Rifinanziamento della legge 3 agosto 1988, n. 300, per assicurare la prosecuzione del processo di ricostruzione dell'Albania" (3924).».